

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi) messe in atto dal Gruppo, ed all'operatività in strumenti finanziari derivati.

Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione del rischio del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha recepito le disposizioni contenute del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) così come modificato dal Regolamento UE n. 876/2019 (c.d. CRR II), nonché in coerenza con le altre direttive esterne applicabili in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito [www.gruppo.bancobpm.it](http://www.gruppo.bancobpm.it).

### Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.229	1.168.282	67.146	976.167	132.354.729	135.192.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.402.899	19.402.899
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	710	250.134	-	270	570.884	821.998
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.530	80.224	-	-	9	94.763
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>641.469</b>	<b>1.498.640</b>	<b>67.146</b>	<b>976.437</b>	<b>152.328.521</b>	<b>155.512.213</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>721.328</b>	<b>1.628.343</b>	<b>60.097</b>	<b>1.208.036</b>	<b>148.709.304</b>	<b>152.327.108</b>

Nel mese di dicembre 2022 Banco BPM ha perfezionato una significativa e complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili ad un primario gruppo immobiliare, con l'obiettivo di perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un partner specializzato e l'ingresso di nuova finanza finalizzata allo sviluppo degli immobili da parte di terzi (operazione denominata "Wolf"). Per effetto della citata operazione, alla data del 31 dicembre 2022, i nuovi crediti ristrutturati risultavano classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed iscritti in bilancio per un valore complessivo di 219 milioni. I suddetti crediti risultavano classificati come "esposizioni non deteriorate" in quanto si era ritenuto che, tenuto conto degli elementi di straordinarietà che caratterizzavano l'operazione e che determinavano sotto il profilo sostanziale, un cambio degli assetti proprietari e di controllo dell'iniziativa e un significativo miglioramento della situazione complessiva del cliente, l'operazione di ristrutturazione non rappresentasse un'ordinaria misura di concessione. Nella Relazione finanziaria dell'esercizio 2022, era stato peraltro evidenziato che, alla data della sua redazione, tale interpretazione era oggetto di un confronto in corso con l'Organo di Vigilanza. Oggetto del vaglio della BCE era esclusivamente la classificazione ai fini prudenziali delle esposizioni, ferma rimanendo la classificazione e valutazione delle esposizioni nel bilancio al 31 dicembre 2022, in quanto la classificazione prudenziale non ha alcun impatto sulla determinazione del *fair value* delle medesime.

In data 23 marzo 2023, al termine delle proprie analisi, la BCE ha comunicato che, da un punto di vista prudenziale, l'operazione di ristrutturazione perfezionata rappresenta comunque una misura di *forbearance* a fronte della quale non è possibile modificare la classificazione dell'esposizione, che rimane una "esposizione deteriorata". In ottemperanza alle suddette indicazioni, il Gruppo ha ripristinato la classificazione prudenziale dei crediti in esame come "esposizioni deteriorate". Al 31 dicembre 2023 il *fair value* delle esposizioni in esame, pari a 219 milioni, trova quindi rappresentazione tra le "inadempienze probabili" del portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

*Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni*

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 2.794,6 milioni (di cui 1.116,7 milioni deteriorate e 1.677,9 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.753.060	(1.891.403)	1.861.657	112.838	133.766.272	(435.376)	133.330.896
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.406.113	(3.214)	19.402.899
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.940	(35.096)	250.844	-	X	X	571.154
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	198.669	(103.915)	94.754	26.501	9	-	9
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>4.237.669</b>	<b>(2.030.414)</b>	<b>2.207.255</b>	<b>139.339</b>	<b>153.172.394</b>	<b>(438.590)</b>	<b>153.304.958</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>4.892.895</b>	<b>(2.483.127)</b>	<b>2.409.768</b>	<b>379.862</b>	<b>149.810.450</b>	<b>(433.489)</b>	<b>149.917.340</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

*Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati*

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(839)	410	2.394.353
2. Derivati di copertura	-	-	980.017
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>(839)</b>	<b>410</b>	<b>3.374.370</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.329</b>	<b>154</b>	<b>4.858.485</b>

## B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

**B.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

**B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente***B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente*

Al 31 dicembre 2023 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

*B.2.2 Altre entità strutturate*

Il Gruppo detiene interessenze in OICR (fondi e Sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Sono inoltre comprese le quote di fondi detenute a seguito delle operazioni di cessione multi-originator di esposizioni creditizie deteriorate del Gruppo.

L'esposizione complessiva nei citati investimenti ammonta a 5.879,1 milioni (3.530,8 milioni al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa;
- all'informativa fornita in corrispondenza della tabella 4 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Altre informazioni" della presente Nota integrativa;
- alla successiva sezione "Rischi del consolidato prudenziale - D.3 Operazioni di Cessione - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Ulteriore coinvolgimento in entità strutturate, che vada oltre alla mera detenzione di quote, è rappresentato dall'attività di collocamento di quote OICR.

I ricavi netti del Gruppo derivanti dall'attività di collocamento di Fondi di investimento nel 2023 ammontano a 446,6 milioni (499,7 milioni nell'esercizio 2022).

## Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

**Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo**

Nel corso del primo trimestre del 2023, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF"), sia a livello consolidato che di singola *Legal*

*Entity* maggiormente rilevante, attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Con riferimento in particolare al RAF delle Compagnie Assicuratrici, quali *Legal Entity* rilevanti, la revisione del RAF 2023 è stata completata dalla Funzione Rischi di Capogruppo e dalla Funzione Rischi delle Compagnie assicuratrici.

Il nuovo *framework* si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. la *Governance*, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. il "sistema delle metriche", che sintetizza l'esposizione ai rischi;
3. il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. il processo di *escalation*, che si attiva con diversi gradi di intensità e attori coinvolti in caso di superamento delle soglie definite;
5. il documento c.d. "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le metriche e le modalità di calcolo delle rispettive soglie;
6. gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)" e le c.d. "Operazioni Significative (OS)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entity* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. In particolare, la Funzione Rischi ha provveduto a rafforzare la struttura complessiva del *Framework*, prevedendo, per alcuni indicatori:

- la suddivisione su livelli gerarchici e per ambito di rischio (*cascading down*);
- la declinazione a livello di *Legal Entity* e linee di business/portafogli (*cascading orizzontale*).

Il Gruppo deve garantire che il RAF, nella sua declinazione operativa, sia utilizzato e interiorizzato, e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il Budget, nonché dei processi interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle politiche di remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio-lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Nel 2023 l'ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*) è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'introduzione di nuovi indicatori RAF, in coerenza con il progetto ESG definito dal Gruppo. Data la rilevanza della tematica, sono previsti anche indicatori ESG specifici riferiti alle *Legal Entity*, e sono stati introdotti nuovi indicatori a livello di singola *Business Line*.

Il set di indicatori RAF fa leva sul processo di *Risk Identification*, e tiene conto delle recenti indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati al termine di tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework*, e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale (di Primo e Secondo Pilastro), Adeguatezza della Liquidità/*Funding & IRRBB*, Qualità del credito & Struttura, Redditività, Operativo/di Condotta, Altre tematiche rilevanti e ambiti di rischi finanziari specifici per le Compagnie Assicuratrici.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra:

1. indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo;
2. indicatori gestionali, al fine di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici, e

3. indicatori *Early Warning* (di seguito anche EWI), i quali coprono gli ambiti di rischio del perimetro RAF Gestionale consentendo di anticipare le dinamiche degli indicatori appartenenti al RAF Strategico e Gestionale.

Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo;
- il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali, e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- gli Indicatori *Early Warning* costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali, e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.

Il sistema delle soglie per gli indicatori prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Risk Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di *Trigger* viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. "*Risk Limits*");
- *Risk Alert*: è la soglia, per indicatori di *Early Warning*, il cui superamento non attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il *Risk Alert* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di *Trigger* degli indicatori gestionali o strategici di cui anticipano la dinamica;
- *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Per gli indicatori gestionali viene declinata solo la soglia di Risk Trigger: il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di *escalation*.

Per gli indicatori *Early Warning*, invece, viene declinata solo la soglia di Alert, e il superamento dei limiti di rischio non determina l'attivazione di appositi processi di *escalation*, ma un tempestivo flusso informativo viene predisposto verso i Comitati e gli Organi Aziendali.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Funzione Pianificazione e Controllo e le altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente, anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle OMR (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito creditizio, il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le operazioni definite Significative (OS), consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di classificazione da

maggiore a minor rischio, e viceversa. Il perimetro delle OMR e delle OS in ambito creditizio è stato ampliato nel corso dell'esercizio 2023, includendo le valutazioni relative ad operazioni "Project Finance", alla revisione dell'impianto fidi dei primi 10 Gruppi di clienti connessi nonché alla concessione di *forbearance* multiple.

Il Gruppo, inoltre, provvede ad erogare attività formative e percorsi formativi dedicati, al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del rischio, con riferimento ad esempio agli ambiti rischi operativi, di credito e finanziari, legati alla Responsabilità Amministrativa degli Enti, alla Mifid e all'Antiriciclaggio, oltre che alla sicurezza fisica e alla cybersecurity.

Nell'ambito del "Progetto di Internalizzazione della Bancassurance", Banco BPM ha completato nel primo bimestre 2023 il Piano di formazione dedicato alle funzioni di Capogruppo, tra cui il CRO, per l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze tecniche e normative in ambito assicurativo. I temi trattati hanno riguardato:

- o il modello di governance e operativo adottato da Banco BPM;
- o le caratteristiche del business assicurativo e il *framework* regolamentare di riferimento;
- o i principi contabili e di bilancio riferiti al Bilancio assicurativo e al Consolidato di Gruppo;
- o la normativa Solvency II ai fini della definizione e della misurazione dei rischi assicurativi.

Nel corso del 2023, sono stati inoltre approfonditi alcuni temi specifici, quali la normativa in ambito produzione e distribuzione dei prodotti assicurativi, antiriciclaggio e GDPR e Privacy.

Sono state pianificate ed organizzate nel mese di giugno sessioni formative relative agli impatti gestionali derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9.

Nel corso del 2023 si sono inoltre completate le attività formative avviate nel 2022, a supporto dell'introduzione delle nuove politiche creditizie, dei nuovi processi e strumenti per la valutazione del rischio di credito integrati con i fattori ESG e del nuovo tool FFS, coinvolgendo Responsabili e Gestori di Portafoglio.

Sempre in ambito rischio di credito, è stata completata nel secondo semestre 2023 la formazione dedicata al nuovo processo di identificazione delle esposizioni *Forborne*, ed è stata avviata la formazione a supporto del Progetto RWA Credito (Fase Pilota) e del nuovo SIR (Sistema Interno di Rating) per il *Corporate*.

Alla fine del 2023 è stata poi avviata la progettazione della formazione per le funzioni di Controllo, a supporto della SGR dedicata ai clienti istituzionali. Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio *EU-wide Stress Test 2023* condotto dall'European Banking Authority (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board) e la Commissione Europea, volto a testare il *business model* e la resilienza delle banche sulla base di due scenari, *baseline* e *avverso*, elaborati dal Regulator. I risultati delle banche che hanno partecipato all'esercizio sotto la guida dell'EBA sono stati pubblicati dall'EBA stessa a fine luglio 2023.

Si segnala infine che nell'ultimo trimestre del 2023 il Gruppo ha avviato le attività preparatorie allo svolgimento della *data collection* degli *starting point* al 31 dicembre 2022 dei dati climatici (che si svolgerà nel primo trimestre del 2024) richiesta da BCE nell'ambito del primo esercizio "*Fit for 55 climate risk scenario analysis*", condotto da EBA con la collaborazione di BCE. L'esercizio fa parte dei nuovi mandati ricevuti dall'EBA nell'ambito della rinnovata strategia di finanza sostenibile della Commissione Europea, con l'obiettivo di valutare la resilienza del settore bancario in linea con il pacchetto "*Fit for 55*" e ad acquisire informazioni sulla capacità di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di CO<sub>2</sub> in condizioni di stress.

### Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole *Legal Entity*, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, nonché assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente alla predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali, in linea con le *policy* interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi, predisposta a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole *Legal Entity* sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento. Va ricordato che, a livello di Compagnie Assicuratrici,

l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi della Compagnia; la Funzione Rischi di Capogruppo integra tali informazioni nella reportistica periodica, al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento del Gruppo. Inoltre, almeno trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di *Recovery Plan*, con il supporto della Funzione "Recovery e Resolution Planning".

Le analisi di posizionamento (*benchmark*) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al *top management* un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del Gruppo, rappresentando differenti viste di comparazione sugli indicatori principali rispetto al sistema bancario individuato dall'*EBA Risk Dashboard*, o un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli *EBA Risk Dashboard*, *ECB Supervisory Banking Statistics*, e nelle informazioni presenti nei documenti di *Disclosure* al Mercato (Pillar 3), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi. In ambito assicurativo, le analisi di posizionamento considerano le principali metriche di solvibilità riportate nei Solvency and Financial Condition Report (SFCR) pubblicati annualmente dalle imprese e dai gruppi di assicurazione in linea con il Pillar 3 del regime Solvency II nonché i dati presenti nei Quantitative Reporting Templates (QRT) prodotti dalle compagnie e consultabili nel portale ANIA InfoQRT.

Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

### **Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro**

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget e di revisione del Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito Risk Appetite Framework.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche, sia in uno scenario baseline che stressato, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra Available Financial Resources (AFR) e fabbisogno di capitale – Economic Capital (ECAP), calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul Framework di Risk Appetite, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito della valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare (prospettiva normativa) che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali (prospettiva economica). Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

In conformità alle Linee Guida emanate dalla Banca Centrale Europea in tema di ICAAP, il Gruppo Banco BPM aggiorna inoltre, con frequenza almeno semestrale, le analisi finalizzate alla verifica della sua adeguatezza patrimoniale normativa ed economica.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono rendicontate agli Organi Aziendali della Banca.

L'aggiornamento delle analisi di adeguatezza patrimoniale consente – in aggiunta – di tenere conto delle variazioni del contesto macroeconomico esterno e di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo



(c.d. fattori idiosincratici aggiunti allo scenario di stress tempo per tempo selezionato) definendo, contestualmente, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale, volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio-lungo termine.

### Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.

Dalle analisi condotte nel corso del 2023, non sono emerse carenze significative nelle metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione dei rischi.

### Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del Secondo Pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

### Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza dei principali i processi strategici di Gruppo (RAF, ICLAAP, Piano Strategico). Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo, e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe essere esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo consente di aggiornare la *long-list* dei rischi, che si concretizza nell'inventario dei rischi (c.d. *Risk Inventory*), che rappresenta l'elenco di tutti i rischi identificati dal Gruppo, anche quelli a fronte dei quali è calcolato un capitale economico, per i quali sono definiti adeguati presidi organizzativi per la loro prevenzione e mitigazione (presidi di processo o in termini di indicatori RAF), nonché la mappa dei rischi (c.d. *Risk Map*) che consiste nell'elenco dei soli rischi rilevanti per il Gruppo Banco BPM quantificati attraverso metodologie interne, per i quali viene verificata la materialità, e comprende anche eventuali ulteriori rischi quantificabili tramite metodologie regolamentari (es. leverage ratio). Gli esiti del processo rappresentano la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi, in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro. In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP).

In aggiunta ai rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono di seguito elencati i rischi identificati dal Gruppo Banco BPM in seguito all'attuazione del processo di *Risk Identification* (c.d. Inventario dei rischi):

AML	Rischio di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo.
ASSICURATIVI	Rischi del portafoglio assicurativo ramo vita collegati ai rischi di sottoscrizione di natura biometrica (rischi da incertezza delle ipotesi di valutazione delle passività assicurative) e di natura operativa (rischi da incertezza dell'ammontare delle spese e dell'esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati). Rischi del portafoglio assicurativo ramo danni relativi ai rischi di sottoscrizione, i quali possono dipendere da una stima non adeguata delle ipotesi di frequenza e/o della gravità dei sinistri considerati in fase di tariffazione e di riservazione, dal rischio di riscatto anticipato degli assicurati e da perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali. Sono inclusi anche i rischi finanziari derivanti dall'investimento dei premi raccolti e gli altri rischi del business assicurativo (es. operativo, liquidità).
CONCENTRAZIONE CREDITIZIA	Rischio che deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
CONCENTRAZIONE DI RISCHI	Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.
CONDOTTA	Tale rischio è incluso nel rischio Operativo. Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela.
CYBER E SICUREZZA	Rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto ai presidi cyber e di sicurezza.
ESTERNALIZZAZIONE	Rappresenta il rischio derivante da contratti di <i>outsourcing</i> / <i>services</i> con partner esterni al Gruppo.
EXECUTION	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.
FISCALE	Rischio di operare in violazione alle norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario.
ICT	Rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).
IMMOBILIARE	Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.
ECESSIVA LEVA FINANZIARIA	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
MERCATO NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	Rischio di perdita derivante da operazioni sul mercato di attività finanziarie classificate nel portafoglio bancario.
MODELLO	Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un output errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.
NON CONFORMITA'	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
NUOVI PRODOTTI	Rischi derivanti dallo sviluppo, implementazione e investimento in nuovi prodotti.
PARTECIPAZIONE	Rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.
PENSION	Rischio che con riferimento ai piani pensionistici i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.
REGOLAMENTAZIONE	Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.
REPUTAZIONALE	È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della Banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di <i>fundng</i> .
RESIDUO	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate. Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale. In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della Banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.
TASSO DI INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	Rischio di cambiamento del margine di interesse netto ( <i>Funding Cost Risk</i> ) e del valore economico del Gruppo Banco BPM a seguito di variazioni inattese nei tassi di interesse, che impattano sulle posizioni classificate nel portafoglio bancario ai fini regolamentari. Il rischio origina prevalentemente dall'esercizio dell'attività di intermediario nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituisce una fonte di rischio di tasso di interesse il "fair value" di titoli emessi a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e prestiti commerciali a tasso fisso e la raccolta attraverso conti correnti; rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse i flussi di cassa dell'attivo e del passivo soggetti a tasso variabile. Tale rischio include la componente di rischio Base.
LIQUIDITA'	Rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza a causa dell'incapacità: i) di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria ( <i>funding and liquidity risk</i> ); ii) di liquidare specifiche attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione ( <i>market liquidity risk</i> ).

Con riferimento al rischio climatico, definito come i rischi diretti e indiretti legati a tematiche di *climate change*, gli effetti sono considerati nell'ambito delle singole tipologie di rischio.

### Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification*, il Gruppo Banco BPM ha individuato e provveduto a declinare in modo analitico i diversi fattori di rischio ESG, suddividendo tra quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*.

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio-lungo termine, stimolando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi proattivamente per rispondere al crescente interesse su tale ambito da parte dei diversi *stakeholders*.

Tale esigenza si è manifestata specialmente in seguito al commitment internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento (UE) 30 giugno 2021, n. 1119), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre progettualità avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) e alla *Net-zero Banking Alliance* (NZBA) concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per i dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si rimanda alla specifica documentazione di disclosure del Gruppo: Dichiarazione Non Finanziaria e Informativa Pillar 3.

#### Le principali interazioni con BCE

La Banca Centrale Europea ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico.

A novembre 2020, BCE ha pubblicato la versione finale della "Guida sui rischi climatici e ambientali" per le banche, in cui vengono riportate le aspettative della Vigilanza in merito alla gestione di tali rischi, seguita dalla comunicazione del Presidente del *Supervisory Board* di BCE del gennaio 2021 avente ad oggetto "*Supervisory Expectations on climate-related and environmental risk: request for self-assessment and implementation plans*", tramite cui è stato richiesto alla Banca di eseguire un'autoanalisi degli scostamenti rilevati rispetto alle aspettative enunciate nella Guida BCE (Questionario A) e di fornire un programma di attività volto a presidiare l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali (Questionario B), giudicato per il Gruppo Banco BPM completo e adeguato. I risultati aggregati a livello di sistema europeo sono stati resi disponibili da BCE.

Con riferimento a quest'ultimo documento, le principali attività previste sono state suddivise nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

1. **Modello di Business e Strategia:** per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine nel Piano Strategico di Gruppo sono indicati i principali obiettivi nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel *business* e nelle attività operative anche attraverso il Programma ESG di Banco BPM, che coinvolge l'azienda a tutti i livelli;
2. **Governance e Risk Appetite:** nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business Banco BPM intende considerare l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando progressivamente il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) con specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti al fine di permettere agli Organi aziendali, ai Comitati direzionali e alle principali funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi;
3. **Risk Management:** al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente come *driver* determinanti per le altre categorie di rischio incluse nel *framework* di *risk management*, è necessario individuare i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti del Gruppo Banco BPM, consentendo di integrare tali fattori anche nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico devono trovare inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
4. **Disclosure:** a Banco BPM è richiesto di pubblicare le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative previste dalla specifica normativa in materia.

Si segnala, infine, come nel corso dell'ultimo trimestre 2023, il Gruppo sia stato impegnato nelle attività preparatorie al primo esercizio di *data collection "Fit for 55 climate risk scenario analysis"* condotto dall'Autorità Bancaria Europea in collaborazione con BCE, che si svolgerà nei primi mesi del 2024.

Tale esercizio rientra nei nuovi mandati ricevuti dall'EBA nell'ambito della rinnovata strategia di finanza sostenibile della Commissione Europea. Il suo obiettivo primario è quello di valutare la complessiva resilienza del settore bancario rispetto ai target definiti con il pacchetto "Fit for 55" e acquisire informazioni sulla capacità degli Enti di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di CO<sub>2</sub>.

Gli intermediari partecipanti dovranno fornire i valori di *starting point*, al 31 dicembre 2022, dei dati climatici richiesti che confluiranno nel modulo del settore bancario del "*One-off Fit for 55 climate risk scenario analysis*". I risultati prospettici di tale modulo saranno ottenuti utilizzando i modelli di *stress test* del rischio climatico *top-down* definiti dall'Autorità di Vigilanza.

#### *Le principali iniziative implementate nel 2023*

Nell'esercizio 2023, Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative progettuali finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali, sia con riguardo allo specifico Programma ESG, sia in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema, in coerenza con i piani operativi di dettaglio definiti dal Gruppo aggiornati nell'ambito del complessivo processo di revisione tematica (*Thematic Review*).

Più nel dettaglio, Banco BPM ha completato le attività riguardanti la complessiva valutazione di materialità dei rischi ambientali e climatici che può essere ulteriormente declinata nei seguenti principali obiettivi raggiunti:

- **Analisi di concentrazione:** finalizzata a identificare i rischi materialmente impattati dai fattori climatici in termini di esposizioni a rischio. Tale analisi è stata effettuata su tutti i principali rischi della Banca, estendendola, tra gli altri, per il rischio di credito anche ai rischi ambientali per cui è stato definito uno specifico *score*;
- **Orizzonti di materialità:** per ogni rischio impattato in modo rilevante dai fattori climatici e ambientali, attraverso una definizione unica, formalizzata sia nel Pillar III sia nella Dichiarazione non Finanziaria, dell'orizzonte temporale di breve-medio-lungo termine entro il quale questi fattori potrebbero manifestarsi;
- **Analisi di sensitivity:** aventi lo scopo di fornire informazioni aggiuntive rispetto alle misure di rischio già integrate nelle valutazioni gestionali di capitale economico nel processo di autonoma valutazione di adeguatezza patrimoniale e liquidità del Gruppo (ICLAAP). Per ciascun rischio materialmente impattato, sono state effettuate – inoltre - analisi di *sensitivity* sugli orizzonti temporali considerati.

Con riguardo alla specifica iniziativa "RAF", il complessivo *Risk Appetite Framework* 2023 di Banco BPM è stato ulteriormente rafforzato in ambito ESG con l'introduzione di nuovi KPIs. Si ricorda che gli indicatori in ambito ESG sono definiti su tre diversi livelli di analisi (strategico, gestionale ed *early warning*) che spaziano sulle differenti aree di rischio in esame.

In particolare, sono stati previsti nuovi indicatori volti al monitoraggio dei consumi di energia e alle emissioni *scope 1* e *scope 2* del Gruppo Banco BPM, oltre all'apertura per *Business Line* dell'indicatore (*cascading* orizzontale) riferito alle erogazioni *green*. In linea con gli obiettivi NZBA, la complessiva reportistica in ambito rischi è stata inoltre arricchita con un *focus* specifico sull'andamento dei finanziamenti ai settori prioritari. In una logica di continua evoluzione del *framework*, sono in corso di valutazione future implementazioni che il Gruppo realizzerà con riguardo a tale ambito.

Nel corso dell'anno è proseguita, inoltre, l'attività di rafforzamento/affinamento delle metodologie di stima riferite alle tradizionali tipologie di rischio sulle quali impattano i fattori ambientali e climatici.

Nello specifico, in ambito rischi di credito, Banco BPM ha provveduto a:

1. Integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning IFRS9* (mediante *post model adjustment* a partire da dicembre 2022);
2. Integrare i rischi climatici, con approccio avanzato, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP (a partire da marzo 2023);
3. definire il *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di *rating* interno a fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti - in particolare con riguardo al rischio di transizione – la Banca ha sviluppato e implementato un approccio metodologico per stressare la PD delle controparti (e, indirettamente, i parametri LGD) con fattori *climate*, facendo leva sul modulo finanziario del modello AIRB, sia per il calcolo dell'ECL che per la stima del capitale economico. Tale metodologia considera, pertanto, il maggior rischio di credito dovuto all'impatto dei cambiamenti climatici e ai costi delle politiche di mitigazione. La valutazione di impatto del rischio fisico è, invece, riflessa direttamente sul parametro LGD facendo leva sullo scenario NGFS *flood 2022* fornito da BCE. Quest'ultimo ipotizza uno *shock* dell'indice dei prezzi degli immobili residenziali e commerciali, consentendo di stressare la quota di garanzia del portafoglio creditizio del Gruppo, impattando così sul tasso atteso di recupero.

In merito al terzo punto, a fine 2023 è stato definito un *framework* a supporto della struttura *Rating Desk* per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata e del gestore che può agire sul *rating* mediante *override*. Tale *framework* prevede la definizione di un rating *Climate* che affianca il rating segnaletico AIRB, in attesa che i *driver* di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di *rating* regolamentare. Il suddetto rating *Climate* deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il rating AIRB di controparte attraverso l'applicazione di *notch* in peggioramento/miglioramento al fine di inglobare gli impatti sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisico e di transizione.

Con specifico riferimento ai rischi di mercato, Banco BPM ha ulteriormente approfondito le analisi di materialità e di *sensitivity* dei suoi portafogli di investimento (*trading* e *banking book*), esaminandone la relativa composizione nonché la concentrazione/distribuzione per singolo emittente anche considerando i settori di attività ritenuti maggiormente sensibili (rischio di transizione). A partire da dicembre 2023, la Banca ha altresì implementato una soluzione di natura quantitativa finalizzata alla misurazione dei rischi ambientali e climatici di carattere transizionale che consente di valutare la loro incidenza sul complessivo peggioramento delle *performances* di portafoglio, per effetto di un *downgrade* o *default* degli *emittenti*.

Nel corso dell'anno, Banco BPM ha definito altresì il complessivo *framework* adottato dal Gruppo per il monitoraggio e la mitigazione – nel continuo – del rischio reputazionale ESG relativo alle controparti affidate.

Allo scopo di arricchire e rafforzare la reportistica interna sui rischi climatici e ambientali, Banco BPM ha provveduto inoltre, a predisporre una prima informativa interna verso i principali organi aziendali relativa alla tematica delle c.d. emissioni finanziate dal Gruppo, con l'obiettivo di rendicontare l'evoluzione del complessivo portafoglio creditizio anche in relazione alla prossima definizione degli specifici *target* settoriali (selezionati nell'ambito dell'adesione all'Iniziativa NZBA).

Si segnala, infine, come il Gruppo Banco BPM, abbia predisposto, e pubblicato nel corso dell'esercizio, le specifiche *disclosure* ESG in ambito Pillar 3, nel rispetto di quanto espressamente richiesto dalla vigente normativa in materia.

Per l'illustrazione degli impatti dei fattori ESG sui processi creditizi e sui servizi d'investimento, si fa rinvio a quanto illustrato nelle rispettive sezioni relative al Rischio di credito e a rischi in ambito Wealth Management.

#### *Framework dei controlli in ambito Wealth Risk Management*

Nel corso del 2023, il Gruppo Banco BPM ha proseguito la fase progettuale per l'introduzione di metriche ESG di portafoglio propedeutiche all'integrazione dei Rischi ESG in ambito servizi d'investimento, ed in particolare finalizzate alla futura progettualità di emissione di linee di gestione ex art. 8 ai fini SFDR, coerenti con il modello di classificazione. La Funzione Rischi ha svolto le fasi di calibrazione e di monitoraggio, al fine di garantire l'efficacia del modello e dei controlli in essere.

Inoltre, il Gruppo:

- ha integrato il modello di Product Testing con l'estensione alle obbligazioni, e ha avviato analisi relativamente ai prodotti di risparmio gestito;
- ha esteso il perimetro dei controlli sulle misure di rischio utilizzate, ai fini delle verifiche di adeguatezza;
- ha sviluppato un modello di monitoraggio per identificare i portafogli della clientela da attenzionare per una elevata concentrazione dei rischi, ad esempio per un eccessivo scostamento dell'allocazione dei portafogli effettivi rispetto a quelli di profilatura, o per una bassa diversificazione degli investimenti;
- ha introdotto una reportistica mensile relativa all'integrazione dei Rischi della Monte Titoli sulle Gestioni Patrimoniali emesse dal Gruppo.

Sono state infine condotte le analisi standard di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi della Consulenza, della Product Governance, del Pricing e della Best Execution.

### **Data Quality Aggregation**

Il *framework* di data quality è esteso a tutte le categorie di rischio di primo pilastro (rischio di mercato, rischio di credito e controparte e rischio operativo) nonché ai rischi di tasso e di liquidità. Sono stati inoltre sviluppati ulteriori controlli di data quality nell'ambito dello sviluppo dei modelli di stima del rischio di Credito e della Nuova definizione di Default.

Nel corso dell'anno sono state condotte le attività di estensione dei principi BCBS239 al di fuori dell'area rischi e in particolare all'ambito ESG, e le attività volte a valutare il presidio della qualità dei dati in ambito Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) e Bancassurance. Sono state avviate le attività di estensione di tali principi all'ambito segnaletico e all'antiriciclaggio, e sono stati analizzati gli step elaborativi e i dati utilizzati nell'esercizio di EU-wide ST 2023.

Le attività di presidio di secondo livello sulla qualità dei dati sono state condotte utilizzando l'approccio strutturato del KQI-2L sulle aree di indagine sopra richiamate, nella misura in cui tale approccio è applicabile a seconda delle specificità del singolo ambito. Anche in tal caso la metodologia applicata all'area Rischi sarà progressivamente estesa.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività di controllo di secondo livello sui progetti in corso che riguardano la funzione Rischi, quali ad esempio le istanze per l'autorizzazione ai modelli interni, il datawarehouse del credito, i temi ESG e l'esercizio di stress test.

### **Rischio informatico e CyberRisk**

Alla luce della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e di quanto evidenziato da ECB durante l'ispezione OSI IT and Cyber Security Risk, il 3 luglio 2023 è stata creata, nell'area di Enterprise Risk Management, l'unità organizzativa ICT & Security Risk.

L'unità risponde all'esigenza di avere una funzione di secondo livello a monitoraggio delle funzioni IT e Sicurezza logica e fisica, di crescente rilievo per la strategia aziendale.

La Circolare n. 285 assegna alla funzione il ruolo sia di controllo sia di monitoraggio. In particolare, la funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi.

L'unità organizzativa ICT & Security Risk ha già avviato le attività e raggiunto alcune *milestone*, quali l'adeguamento della metodologia per la conduzione dell'analisi sui rischi ICT e di sicurezza rispetto all'aggiornamento della Circolare n. 285 e l'evoluzione degli indicatori RAF relativi alla postura della Sicurezza, e prevede di andare a regime nel corso del 2024 anche facendo leva su un ampio progetto di annual plan dedicato.

A partire dai primi mesi del 2021, con l'elaborazione del Piano Strategico 2021-2024, il Gruppo Banco BPM ha focalizzato l'attenzione sull'evoluzione dell'architettura IT, sullo sviluppo della *cloud adoption* e sull'affidabilità dei dati, attraverso la revisione dei processi e degli strumenti di IT Governance, la modernizzazione dell'infrastruttura, lo sviluppo del modello operativo IT e la digitalizzazione.

La Direzione Information Technology di Banco BPM ha continuato a garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo e ha portato avanti il proprio piano di trasformazione ed evoluzione in linea con gli obiettivi prefissati, anche in termini di ottimizzazione delle prestazioni e scalabilità.

La metodologia di gestione del rischio informatico e di sicurezza, approvata nel 2020 è stata adeguata nel corso del 2023 per rispondere agli aggiornamenti introdotti alla sopra citata Circolare n. 285 ed è stata applicata nel corrente alle applicazioni in perimetro.

La metodologia di analisi del rischio prevede la valutazione di rischio residuo delle singole applicazioni, incorporando gli aspetti legati al rischio strategico e reputazionale.

La valutazione complessiva in corso sta confermando un rischio residuo complessivo attestabile su un livello basso, in continuità con le precedenti valutazioni.

È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove *partnership* nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.

Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.

In tale contesto e al fine di proseguire con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.

Sono stati attivati diversi interventi di evoluzione degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui un *tool* a supporto della raccolta degli impatti in ambito rischi strategico e reputazionale.

In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, e in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

I *Key Risk Indicator* presentati nel *Risk Appetite Statement 2022* non hanno mostrato superamenti delle soglie prefissate.

L'IT Risk Questionnaire 2023, la cui compilazione è richiesta da BCE, ha evidenziato come Banco BPM abbia apportato diversi miglioramenti rispetto al precedente questionario sia in termini di riduzione dell'esposizione al rischio sia di incremento della maturità in diversi ambiti oggetto del monitoraggio.

Per il periodo in esame, in attesa del completamento del processo di valutazione, i primi indicatori portano a prevedere una conferma di tali risultati anche per il 2023. Si segnala inoltre che, a seguito dell'ispezione OSI su IT e *Cyber Security Risks*, sono emerse aree di miglioramento che la Banca dovrà indirizzare nei prossimi anni. Le attività verranno tenute in stretto monitoraggio.

### **Rischi conseguenti alla riforma degli indici di riferimento**

Alla luce delle evoluzioni normative intercorse, il Gruppo ha analizzato i rischi collegati alla riforma dei tassi *benchmark*, con particolare riferimento al rischio connesso alla cessazione del tasso Euribor, che rappresenta il principale indice di riferimento utilizzato dal Gruppo per l'indicizzazione dei contratti di finanziamento e per le attività sottostanti ai contratti derivati su tassi di interesse.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella parte "Sezione 5 - Altri Aspetti" della Parte A della Nota integrativa.

Con riferimento alle altre tipologie di rischio individuate dal Gruppo, nel corso del 2023, in relazione alle metodologie adottate:

- Rischio di reputazione: la Funzione Rischi ha mantenuto la metodologia già in uso nel 2022 per la quantificazione del rischio reputazionale allo scopo di includere, nelle stime di capitale economico, anche

il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG. In particolare, è stato stimato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa specifica tipologia di rischio. È stato altresì sviluppato un tool di *what if analysis*, finalizzato a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario;

- Rischio Strategico: è proseguito lo sviluppo della metodologia già adottata nel 2022, che prevede una puntuale valutazione degli obiettivi commerciali di breve termine con i target di Piano Industriale più orientati ad un orizzonte temporale di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente, i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione;
- Rischio Equity: affinamento della metodologia di stima allo scopo di includere la valutazione dei fattori ESG, evidenziando in particolare l'incidenza del rischio di transizione sul portafoglio d'analisi e sui relativi settori economici di appartenenza;
- Rischio Immobiliare: la metodologia di stima ha considerato anche gli impatti dei fattori di rischio ambientale e climatico (rischio fisico) sul potenziale valore atteso del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo;
- Sistema incentivante *risk-based*: il piano Short Term Incentive (STI) 2023 del Gruppo è stato definito sulla base delle disposizioni di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti). In tale contesto, le condizioni di attivazione del piano incentivante sono allineate con il framework RAF di Gruppo e, più in generale, con la propensione al rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In generale, nel corso del 2023 è proseguita l'attività di rafforzamento del legame con il RAF. In particolare, la Funzione Rischi nella definizione dei *Key Performance Indicator* del piano Short term Incentive, garantisce che i livelli obiettivi definiti siano coerenti con il profilo di rischio approvato dal Gruppo, a tal fine ha svolto approfondimenti volti alla proposta di evolutive per definire metriche *risk based* coerenti e azionabili da parte dei *risk takers*.

## Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario *Council*, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del *Top Management* derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario *Council*, la Banca a partire dal 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di



una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio degli scenari che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici della Banca.

Nel corso del 2023, lo Scenario Council si è riunito 10 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della Banca.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso del primo semestre il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio *EU-wide Stress Test 2023* condotto dall'European Banking Authority (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board) e la Commissione Europea, volto a testare il *business model* e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, *baseline* e avverso, elaborati dal Regulator. I risultati delle banche che hanno partecipato all'esercizio sotto la guida dell'EBA sono stati pubblicati dall'EBA a fine luglio 2023. In aggiunta, nel mese di luglio 2023, BCE ha comunicato l'esecuzione del primo esercizio di Cyber Resilience Stress Test nei primi mesi del 2024. L'esercizio, gestito centralmente dalla funzione ICT & Security Risk, interessa trasversalmente tutte le funzioni della banca. L'obiettivo è quello di valutare la resilienza delle banche identificate come "significative" a eventi di *cybersecurity*, identificare e indirizzare debolezze e mancanze, e proporre una "*learning experience*" sia per le banche che per BCE. I risultati dello Stress Test saranno condivisi alle banche nel mese di luglio 2024.

## Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;

- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. Il responsabile della Funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare l'efficacia e l'effettività del complessivo Sistema dei Controlli Interni, riportando agli organi aziendali le risultanze delle proprie attività e i necessari interventi che il management deve realizzare al fine di raggiungere la piena adeguatezza dei processi e del sistema dei controlli.

La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario. Per l'unica entità bancaria estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse), svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione, operando in eventuale coordinamento con la stessa. La Funzione Audit della Capogruppo svolge inoltre il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle Funzioni Internal Audit delle compagnie assicurative appartenenti al Conglomerato Finanziario.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit, oltre a quanto previsto dalla normativa interna, tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali internazionali.

La Funzione Audit svolge, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'assetto dei controlli interni.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo, e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;

- provvedere allo svolgimento dei controlli di secondo livello relativi al monitoraggio delle funzioni IT e Sicurezza logica e fisica, di crescente rilievo per la strategia aziendale, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto della Funzione Rischi, presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

Nel mese di dicembre 2022, nell'ambito di un più ampio rinnovo del modello organizzativo e di governance, la funzione di controllo dei rischi è stata rafforzata mediante l'istituzione della carica di CRO (Chief Risk Officer) a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la Funzione Compliance, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di presidio specialistico, i compiti della funzione Compliance, in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre funzioni di controllo di secondo livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette funzioni.

Al Responsabile della Funzione Compliance è attribuita altresì la Funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni. La struttura assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, in fase di impianto come di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

## Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale model change sulla definizione di default e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (A-IRB) al portafoglio Corporate e Retail della BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro Retail, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).

Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema A-IRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del *downturn* (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di model change A-IRB al Regulator nel primo trimestre 2022, istanza che si è concretizzata a dicembre 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2024.

Inoltre, a maggio 2023 la Banca ha avviato l'iter di formale richiesta autorizzativa per l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending (come da disposizione dell'Art.147-8 del Regolamento (UE) n. 575/2013) originati e gestiti da finanza strutturata. Contestualmente si è richiesta l'autorizzazione all'estensione dei modelli A-IRB generalisti alle esposizioni Specialized Lending originate e gestite dalla rete commerciale. Il processo ispettivo si è concluso nel quarto trimestre del 2023 e dovrebbe concretizzarsi con la ricezione della *Final Decision* entro il secondo trimestre 2024.

Nel corso del 2023, la Banca ha avviato un progetto di risviluppo del modello A-IRB EAD, con l'obiettivo di adeguarlo alle attuali normative derivanti da Basilea III finalized e alle linee guida BCE (*ECB guide to internal models*). Tale iniziativa porterà ad un invio di un'istanza di model change A-IRB al Regulator nel primo trimestre 2024;

- rischio di mercato: in data 11 gennaio 2023 è stata ricevuta da BCE la *Final Decision* che consente l'implementazione della relativa modifica del metodo di calcolo dell'IRC, a seguito della risoluzione dell'*obligation* 18 (IMI 4145) richiesta a gennaio 2022. La nuova metodologia garantisce una stima più accurata dei P&L associati agli eventi di migrazione di rating tramite un maggior numero di strumenti finanziari usati per la calibrazione dei livelli degli *spread* delle classi di rating peggiori. E' stata inoltre introdotta nella matrice degli Asset Swap Spread una struttura a termine con le differenti scadenze (1, 3, 5, 7, 10 anni) per le diverse classi di rating e settori ed è stata costruita una matrice CDS spread per calcolare il P&L associato agli shock spread dei CDS, con la medesima struttura a termine (1, 3, 5, 7, 10 anni). Pertanto, la nuova metodologia è utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali / RWA a partire dal primo trimestre 2023. La *decision* della BCE in oggetto ha portato alla rimozione dell'*add-on* del 10% dell'IRC a partire dal 2 gennaio 2023. Su quest'ultima metrica era infatti in essere una *limitation* con *add-on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici.

In data 14 aprile 2023, a valle delle attività di rimedio predisposte dalla Banca per la risoluzione delle *obligations* 2 e 3 della IMI4145, BCE ha concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del Banking Book.

In data 22 settembre 2023, BCE ha autorizzato l'operazione di scissione di Global Markets di Banca Akros in Banco BPM. La data di efficacia giuridica dell'operazione è il 1° gennaio 2024. Il modello operativo target prevede che le attività di capital markets, che comportano un'assunzione di rischio mercato, vengano accentrate in Capogruppo.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di budget e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Per una disamina delle principali iniziative e dei correttivi apportati per fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico di riferimento ed altri fattori di rischio non intercettati dai modelli di determinazione della perdita attesa si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell'ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.

Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.

La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni (*A-IRB Approach*) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l'applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Il processo di sviluppo e aggiornamento "*model change*" dei modelli di *rating* è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di lungo periodo (*Through-the-Cycle*), allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;
- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:

- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- *Pricing* dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;

- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.

I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.

In particolare, i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.

La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.

I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.

A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.

La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "*past due* in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.

L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).

L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.

Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprimente parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.

Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "*forborne*".

Una volta classificate come *forborne*, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: *watch list*" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").

Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito forborne o alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" sono assistite dal sistema informativo.

In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.

La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.

Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.

Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.

Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di "Concessione del Credito" la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) *web based* supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta – inoltre agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela "Privati", "Piccole Imprese" e "Piccoli Operatori Economici" sono utilizzati motori decisionali (ScoPri, Transact), a supporto della finanziabilità dell'operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischiosità crescente;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito "in bonis" è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l'intercettazione automatico delle posizioni e la classificazione in *watch list*, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l'intercettazione delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l'utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell'andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed è integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (*Past Due* e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura "Pratica Elettronica di Gestione - PEG";
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica "Suite IFRS 9".

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispose un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito; in particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale; distribuzione impieghi



del Gruppo; distribuzione settoriale degli impieghi; distribuzione per classi di *rating*; evoluzione degli impieghi; focus sui mutui ai Privati – Famiglie consumatrici.

La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica “Rischio di Credito – modello di portafoglio” in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società, settore economico e area geografica.

È stata avviata inoltre, con frequenza mensile, la produzione di un documento di sintesi relativo all’andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l’evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l’intercettazione automatica del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).

Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all’evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfiniate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell’evento di sconfinamento, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere prevede un intercettazione delle posizioni sconfiniate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una definita scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell’affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.

La valutazione del credito, finalizzata a determinare l’ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell’esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Ai fini prudenziali l’attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l’utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei “*default model*”, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo “E. Consolidato prudenziale – Modelli per la misurazione del rischio di credito”.

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l’utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

### *Informazioni sull’inclusione dei fattori ESG nell’ambito dei processi creditizi*

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un’ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, in particolare riferiti ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso *tool* dedicati che prevedono l’acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all’ambiente e al clima.

Già dallo scorso esercizio i fattori ESG sono stati compresi nei processi creditizi del Gruppo; nel corso del primo semestre del 2023 si è proceduto all’integrazione nel *framework* delle Politiche Creditizie della valutazione dei fattori ESG e degli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico-

patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto. A tal proposito è stata estesa la valutazione a tutti i segmenti della Banca, incluso lo *Small Business* (mediante un modello semplificato) e integrata la valutazione del rischio fisico, sia con riferimento alle controparti che agli asset a garanzia. E' stata altresì prevista la valutazione di azioni di mitigazione del rischio messe in atto dalla controparte verso cui il Gruppo è esposto.

Sempre nella prima parte del 2023, anche a seguito dell'adesione della Banca alla *Net Zero Banking Alliance*, sono stati altresì introdotti indirizzi creditizi più stringenti verso quei settori definiti "prioritari" in quanto caratterizzati da un livello di emissioni più elevato.

Sono proseguite, infine, le attività progettuali nell'ambito dell'implementazione della "EU Taxonomy" con l'obiettivo di integrare nei processi e nei prodotti l'allineamento delle esposizioni delle controparti finanziate alla tassonomia.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debtrici ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.

Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Orderly Transition* predisposto dall'EBA per il *Climate Stress Test 2022*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Disorderly Transition* e *Hot House World*), la selezione dello scenario *Orderly Transition* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.

Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci bilancio della clientela *corporate*, che vengono poi utilizzate come input di modelli finanziari internamente sviluppati dal Gruppo. Tali modelli restituiscono valori prospettici di PD.

Sulla base delle variazioni desunte di PD, gli effetti della transizione ecologica vengono quindi trasmessi, con apposita funzione matematica, anche al parametro LGD. A quest'ultimo parametro è stato inoltre applicato uno specifico shock da rischio fisico, per considerare l'eventuale impatto sulle garanzie ipotecarie a seguito di una possibile svalutazione degli immobili in base al rischio da alluvione, come da scenario NGFS Flood 2022.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", ed in particolare nell'informativa su "Utilizzo di post model adjustment e management overlays".

Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un'illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.

Lo scenario *Orderly Transition* si basa sullo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1,5°C, raggiunto attraverso l'immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l'aumento della temperatura globale massima di 1,5°C riduce il rischio di eventi estremi.

Lo scenario *Disorderly Transition*, che si basa invece sullo scenario NGFS *Delayed Transition*, assume un'introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall'introduzione ritardata delle politiche climatiche mentre l'aumento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.

Infine, lo scenario *Hot House World* è calibrato sullo scenario NGFS *Current Policies*, che cattura l'impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3°C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturali con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell'economia.

Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stato inoltre implementato il già citato Financial Forecast Studio, una piattaforma modulare per supportare la fase di valutazione prospettica di un'impresa da parte del gestore. Lo strumento lavora su piattaforma fornita dal provider Cerved.

Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- 1) data set accurati:
  - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
  - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
  - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- 2) *assumption* e simulazioni business:
  - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
  - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
  - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
  - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali, social e di governance;
  - lo strumento fornisce un'ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione; inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda "best in class" o specifico competitor).

Di seguito si rappresentano le linee evolutive che sono state introdotte nel corso del 2023.

Il framework Politiche Creditizie per il 2023 include integrazioni ed aggiornamenti principalmente in tre ambiti:

- A) ESG:
  - evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione basata maggiormente sulle emissioni;
  - introduzione del rischio fisico;
  - estensione al segmento di aziende *large corporate*;
  - gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni;
  - introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;
- B) Real Estate:
  - integrazione KRI (*Key Risk Indicator*) per la valutazione della sostenibilità nel settore CRE (Commercial Real Estate);
  - allineamento dei requisiti per la classificazione dell'investimento immobiliare *green* in linea con i requisiti della tassonomia;
- C) Evoluzione dell'attuale *framework*:
  - indirizzi creditizi nell'ambito delle strategie di "disimpegno";
  - affinamento politiche per i settori retail, in particolare per i motori decisionali.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il processo di rivisitazione e di fine tuning dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (performing), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "Post model adjustment") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso. Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti agli squilibri legati alla situazione economica, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2023 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento (valutazione del SICR, reintroduzione del criterio quantitativo di classificazione a Stage 2 basato sul c.d. "Threefold increase"). Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato in termini di quantificazione delle perdite attese, rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati.

### Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “*forward looking*”, ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l’intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti “*stage*” a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello *Stage 1* le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria. Rientrano nello *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano nello *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto “*Framework Stage Assignment*”) e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

### Framework stage assignment

#### Modifiche introdotte nel corso del 2023 ai fini della valutazione del SICR

Con riferimento al framework di stage assignment, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2023 sono stati effettuati alcuni interventi di modifica nei criteri utilizzati per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR - Significant Increase in Credit Risk), rispetto a quelli in uso lo scorso esercizio, che hanno conseguentemente condizionato la classificazione dei crediti non deteriorati per stadi (*Stage 1* e *Stage 2*).

In maggior dettaglio, al fine di recepire le raccomandazioni di ECB pervenute nell’ambito della *Follow-up Letter* ricevuta ad agosto 2023, a partire da settembre 2023, è stato reintrodotta il criterio quantitativo di classificazione a *Stage 2* basato sul c.d. “*Threefold increase*”. Questa regola prevede infatti la classificazione automatica nello *Stage 2* di tutti i finanziamenti concessi a controparti che hanno manifestato tra la data di erogazione e la data di riferimento un incremento della probabilità di default (PD) annualizzata pari al 300%, ad eccezione dei casi in cui la PD alla data di riferimento risultasse comunque inferiore alla soglia dello 0,30%, ossia alla soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito.

#### Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell’allocazione delle esposizioni nei diversi *stage*, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni performing in corrispondenza degli *Stage 1* e *2*;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage 3*. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni

contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza<sup>1</sup> (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito, con riferimento ai finanziamenti si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione performing in corrispondenza dello *Stage 1* o dello *Stage 2*.

Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "Lifetime PD Ratio" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "Forward". Questo approccio consiste nell'identificare sulla curva di Lifetime PD osservata alla data di origine la curva di *forward PD*, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.

Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti *driver*:

- segmento di rischio;
- classe di Rating;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (distanza tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito per tutti i finanziamenti avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "Lifetime PD Ratio – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - *Low Credit Risk Exemption*), costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *Stage 1* allo *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra lo *Stage 1* e lo *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni *cluster* (dato dall'incrocio delle modalità *risk driver* ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage 2*, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal *default* ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

Con riferimento alle esposizioni verso banche, la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR, utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento imprese.

A seguito delle evolutive introdotte, come in precedenza illustrate, si rileva che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage 2* - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD Lifetime compreso mediamente in un *range* che va dal +100% al + 200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage 2*:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;

<sup>1</sup> Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "Non Performing Exposure" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"<sup>1</sup>, fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media"<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage 2* a *Stage 1* di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* dallo *Stage 3*, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage 2*. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage 1* o *Stage 2*) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

Al fine di recepire le raccomandazioni di ECB pervenute nell'ambito della *Follow-up Letter* ricevuta ad agosto 2023, a valle del processo di *stage assignment* e calcolo dell'ECL, è stato effettuato un intervento di *Post Model Adjustment* della valutazione del SICR. L'intervento trova giustificazione nella necessità di recepire all'interno del processo di *staging allocation* l'aumento di rischio, ove ritenuto significativo, che è stato identificato ed indirizzato a livello di ECL con uno specifico *post model adjustment*. Si garantisce quindi l'allineamento, in termini di valutazione del SICR, tra lo *staging* e gli *overlay* applicati a livello di ECL con particolare riferimento ai *post model adjustment* la cui quantificazione ha previsto un aumento delle PD. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage 2* pari a 1,62 miliardi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "*Utilizzo di post model adjustment e management overlays*".

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo applica la "*Low Credit Risk Exemption*", ossia l'espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo nello *Stage 1*. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Qualora alla data di valutazione i titoli abbiano un livello di *rating* inferiore all'*investment grade* – e quindi non risulti applicabile la "*Low Credit Risk Exemption*" – la metodologia sviluppata dal Gruppo è basata anch'essa sul calcolo del LPDR<sup>3</sup>. Nello specifico i valori di soglia SICR identificati per questo specifico perimetro sono stati derivati tramite un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del LPDR osservata sul portafoglio di applicazione a dicembre 2023.

Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo FIFO (First In – First Out).

Con riferimento alle esposizioni verso banche e quelle appartenenti al perimetro delle c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing), la metodologia

<sup>1</sup> Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Medio-bassa", "Media", "Medio-alta", "Alta").

<sup>2</sup> Si veda la precedente nota.

<sup>3</sup> Dati tratti dalla piattaforma CreditEdge dell'agenzia di rating Moody's.

sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in Stage 2 sulla base dei diversi trigger di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello Stage 2 esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore a 30 rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia <sup>1</sup>	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corporate Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: OFS	di cui: Privati	di cui: Banche	di cui: contropar ti prive di rating
Criteri quantitativi	68,82%	77,45%	70,73%	79,53%	63,52%	44,86%	64,51%	100,00%	7,83%
Criteri qualitativi	15,90%	17,62%	15,53%	10,50%	14,01%	10,05%	32,28%	0,00%	49,04%
Esposizioni scadute oltre 30 giorni	0,00%	0,00%	0,34%	0,11%	0,25%	0,00%	0,29%	0,00%	43,13%
Manual Adjustment (MA)	1,67%	0,00%	5,24%	0,88%	2,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Post Model Adjustment (PMA)	12,87%	4,92%	8,16%	8,97%	19,57%	45,09%	2,92%	0,00%	0,00%

#### Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * EAD_t * LGD_t * (1+r)^{-t}$$

Dove:

PD <sub>t</sub>	rappresenta la probabilità di <i>default</i> ad ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della probabilità di passare dallo stato <i>performing</i> a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD <i>lifetime</i> )
EAD <sub>t</sub>	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di <i>cash flow</i>
LGD <sub>t</sub>	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione ( <i>lifetime</i> );
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di <i>cash flow</i>
T	rappresenta il numero complessivo di <i>cash flow</i> , limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in Stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli Stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare<sup>1</sup> e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;

<sup>1</sup> Nel caso in cui una posizione venga classificata a Stage 2 a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo cluster secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di *default* adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

Si ricorda che nel corso degli anni 2020 e 2021, in risposta alla crisi sanitaria sono state attuate, da parte del Governo, delle importanti politiche di sostegno all'economia per mitigarne l'impatto (ad esempio decreto Cura Italia, decreto Rilancio, decreto Liquidità, etc.). In questo contesto le autorità competenti (ECB, EBA, ESMA, BIS) hanno invitato gli istituti bancari a tenere conto delle azioni di mitigazione messe in atto dalle autorità pubbliche e a limitare l'impatto dello shock macroeconomico nel calcolo del *provisioning* contenendo gli elementi di prociclicità impliciti nell'IFRS 9.

A tal fine Banco BPM ha tenuto conto, all'interno del calcolo dell'ECL, della misura governativa sulle garanzie statali. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio associato allo Stato Italia.

Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è sommata una ECL, calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 compliant, con particolare riferimento ai fattori forward looking.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2023, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

#### Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le current conditions del ciclo economico (ottica Point in Time). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica Forward Looking, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime. Le curve di PD lifetime sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmento di rischio (Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni A-IRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici, tramite l'applicazione di *shock* derivati da modelli satellite interni di PD differenziati per settore; questi ultimi sono in grado di esprimere la sensitività dei livelli di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate,

<sup>1</sup> Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.



mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;

- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le c.d. “operazioni di Finanza Strutturata - OFS”<sup>1</sup> (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing*) i valori di PD *Lifetime* sono ottenuti tramite l'utilizzo del modello interno sviluppato per finalità gestionali. Il modello dedicato prevede il calcolo di parametri di rischio riferiti alla singola operazione per meglio valorizzarne le caratteristiche specifiche derivanti, in massima parte, dai relativi business plan. I valori così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD. Si segnala che i modelli simulativi citati sono in fase di dismissione in coerenza con la recente formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*. Al fine di anticipare gli effetti legati all'introduzione della nuova modellistica, nella misurazione delle perdite attese al 31 dicembre 2023, è stato apportato uno specifico *post model adjustment*, come illustrato nel successivo paragrafo “Utilizzo di *post model adjustment e management overlays*”.

Si fa rinvio al successivo paragrafo “Inclusione dei fattori *forward looking*” per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

#### Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (Margin of Conservatism) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente “down turn”), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare<sup>2</sup> e l'Effective Interest Rate (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla Loss Given Sofferenza (LGS) attraverso appositi scaling factor prospettici, che permettono di ottenere delle LGD point in time e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro. Si segnala che a dicembre 2023 in ambito IFRS 9 i modelli di LGD sono stati calibrati per recepire l'aggiornamento delle serie storiche.

Per quanto riguarda le c.d. “operazioni di Finanza Strutturata - OFS” (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing*) i valori di LGD sono ottenuti tramite l'utilizzo del modello interno sviluppato per finalità gestionali. Il modello dedicato prevede il calcolo di parametri di rischio riferiti alla singola operazione per meglio valorizzarne le caratteristiche specifiche derivanti, in massima parte, dai relativi *business plan*. I valori così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.

#### Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

<sup>1</sup> Si segnala che rispetto a dicembre 2022, le posizioni appartenenti al perimetro Leveraged & Acquisition Finance sono state valutate con il modello imprese a seguito della dismissione dei modelli simulativi utilizzati per fini gestionali a partire da marzo 2022.

<sup>2</sup> Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines EBA (EBA/GL/2017/16)*, corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

### Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 nella stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*<sup>1</sup>, condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.

Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali, con l'obiettivo di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana.

Da ultimo, così come previsto dalla normativa interna, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2023 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario Council<sup>2</sup>. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario *provider*, con riferimento a tre differenti scenari: "base", "peggiorativo" e "migliorativo", con alcuni *fine tuning* per adattarli al rapido evolvere del quadro congiunturale.

Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come base di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal *provider*. Tenuto conto delle caratteristiche dei tre scenari e dell'incertezza in ordine all'evoluzione dell'inflazione in Eurozona e agli sviluppi del conflitto russo-ucraino, si è deciso, di elevare la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo", dal 25% indicata dal *provider*, al 30%, allocando a quest'ultimo la probabilità del 5% attribuita dal *provider* a un ulteriore scenario negativo "severo (già estremo)" che la Banca non ha preso in considerazione, proprio in quanto ritenuto estremo. Di seguito sono indicate le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati:

- "Base": 50%;
- "Peggiorativo": 30%;
- "Migliorativo": 20%.

Si evidenzia che il modello di governance del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS 9 prevede che gli scenari macroeconomici siano oggetto di aggiornamento come minimo con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale), qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL, rispetto a quelle implicite negli scenari in uso, evidenzi il superamento di una determinata soglia<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

<sup>2</sup> Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal Chief Financial Officer e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Controllo, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come uditore.

<sup>3</sup> Soglia individuata in una variazione del PIL superiore a 0,5%.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori medi annui (espressi in termini di variazioni percentuali annue/valori assoluti per i tassi di rendimento e per il tasso di disoccupazione) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2024-2026, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2024	2025	2026
peggiorativo	PIL Italia	-0,2	0,3	0,5
<b>base</b>	<b>PIL Italia</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>
Migliorativo	PIL Italia	1,4	1,5	1,3
peggiorativo	Tasso di disoccupazione	8,23	9,02	9,48
<b>base</b>	<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>7,69</b>	<b>7,79</b>	<b>7,69</b>
Migliorativo	Tasso di disoccupazione	7,08	6,48	5,76
peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	0,46	1,38	1,54
<b>base</b>	<b>Indice dei prezzi degli immobili residenziali</b>	<b>1,55</b>	<b>1,94</b>	<b>2,08</b>
Migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,75	2,51	2,60
peggiorativo	Consumi famiglie	-0,05	0,3	0,3
<b>base</b>	<b>Consumi famiglie</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>
Migliorativo	Consumi famiglie	1,6	1,6	1,5
peggiorativo	Investimenti fissi lordi	-2,8	-2,5	-0,4
<b>base</b>	<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,3</b>
Migliorativo	Investimenti fissi lordi	3,9	1,8	2,9
peggiorativo	Investimenti in costruzioni	-4,8	-5,1	-1,2
<b>base</b>	<b>Investimenti in costruzioni</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,0</b>
Migliorativo	Investimenti in costruzioni	0,4	-1,0	1,3
peggiorativo	Euribor 3 mesi	4,0	3,45	3,09
<b>base</b>	<b>Euribor 3 mesi</b>	<b>4,02</b>	<b>3,47</b>	<b>3,11</b>
migliorativo	Euribor 3 mesi	3,76	3,22	2,98
peggiorativo	Tasso BCE	4,31	3,44	2,88
<b>base</b>	<b>Tasso BCE</b>	<b>4,31</b>	<b>3,44</b>	<b>2,88</b>
migliorativo	Tasso BCE	3,56	3,00	2,75
peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	4,83	5,12	5,27
<b>base</b>	<b>Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni</b>	<b>4,68</b>	<b>4,96</b>	<b>5,25</b>
migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	4,86	5,14	5,07
peggiorativo	Spread BTP/Bund	2,37	2,40	2,23
<b>base</b>	<b>Spread BTP/Bund</b>	<b>1,74</b>	<b>1,70</b>	<b>1,66</b>
migliorativo	Spread BTP/Bund	1,46	1,30	1,22
peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	3,0	2,4	2,2
<b>base</b>	<b>Indice dei prezzi al consumo italiani</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>
migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,5	1,9	1,9

L'economia mondiale ha avuto un andamento più moderato nel 2023 rispetto all'anno precedente. Le prospettive economiche internazionali sono state frenate dalle politiche monetarie restrittive, dagli effetti della perdurante inflazione e dall'incertezza legata all'instabilità geopolitica (il trascinarsi del conflitto Russo-ucraino e il riaccendersi delle tensioni tra Israele e Palestina). L'inflazione ha dato però segni di progressiva moderazione, soprattutto nell'ultima fase dell'anno, grazie al calo dei prezzi energetici e agli effetti delle politiche monetarie restrittive. La dinamica delle principali economie è stata abbastanza eterogenea, soprattutto nell'ultimo trimestre; se Cina e Usa hanno avuto un'accelerazione, l'area euro è stata protagonista di un rallentamento.

L'occupazione si mantiene solida ed in crescita in molte regioni e la disoccupazione è scesa ai minimi, in particolare negli USA e in Eurozona. Le disfunzioni delle catene di fornitura globale scaturite durante la pandemia sono in larga misura rientrate. I prezzi dei bene energetici si sono ridimensionati, grazie a scorte vicine ai livelli massimi e ad un'offerta abbondante.

Da tale contesto congiunturale prende le mosse lo scenario “base”, che innanzitutto si fonda sull’ipotesi di una situazione internazionale che rimane piuttosto instabile. L’attacco di Hamas a Israele e il conseguente intensificarsi delle azioni militari in Medio Oriente si sono sommati al conflitto in Ucraina, che sembra lungi dal risolversi a breve. Nonostante le tensioni in atto, i prezzi dell’energia ipotizzati risultano compatibili con un progressivo ulteriore contenimento dell’inflazione. Il mancato innesco della spirale prezzi-salari e una certa tiepidezza della domanda concorrono a moderare ulteriormente la dinamica dei prezzi al consumo. Fed e BCE mantengono i tassi di policy, rispettivamente del 5,5% e 4,5%, fino al secondo trimestre del 2024 quando, spinte dalla discesa dei prezzi e dai segnali di restringimento del credito, avviano un ridimensionamento degli stessi.

L’Italia, oltre alla delicata fase ciclica, deve anche affrontare il passaggio dalle politiche espansive, che hanno caratterizzato questi ultimi anni di crisi, ad una pianificazione compatibile con il rientro del debito, obiettivo di maggior rilievo in una fase di tassi di interesse reali positivi. La fase di debolezza che ha colpito il paese nell’ultima parte del 2023 si attenua moderatamente per tutto l’anno seguente. La dinamica degli investimenti risente della fine degli incentivi fiscali del superbonus 110% e dello sfruttamento parziale dei fondi del PNRR. L’inflazione più contenuta e la stabilità del tasso di disoccupazione favoriscono un recupero dei redditi reali, sostenendo i consumi delle famiglie, in un contesto in cui la politica fiscale non può intervenire in maniera anticiclica. L’evoluzione dei fattori succitati nello scenario base corrisponderebbe a quanto segue:

- il PIL italiano mostra una modesta crescita dello 0,6% nel 2024, proseguendo la fase di *soft-landing*; le prospettive migliorano leggermente nel biennio successivo, senza tuttavia superare mai l’1%;
- il tasso di disoccupazione si stabilizza al 7,7% nel 2024, un livello simile al 2023; per il biennio successivo si mantiene pressoché costante;
- l’inflazione nel 2024 torna a livelli prossimi della soglia target del 2%, su cui rimane stabilmente anche per il 2025 e 2026;
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni, dopo il repentino e consistente innalzamento del 2023, continua a salire nel 2024, seppure in modo più lieve, assestandosi al 4,68%. Il tasso continua ad aumentare nel biennio successivo, oltrepassando il 5% nel 2026 (5,25%); lo spread BTP/Bund d’altro canto si riduce leggermente, fino a toccare i 166 p.b. nel 2026.

Per quanto riguarda lo scenario “peggiorativo”, la situazione geopolitica globale non darebbe cenno di miglioramento, con il conflitto Russo-Ucraino e quello Israeleo-palestinese che continuano, senza lasciar presagire una tregua nel breve termine. Le tensioni si riflettono sui prezzi beni energetici, che ad inizio 2024 tornano a crescere, senza raggiungere però i livelli del 2022.

Le catene globali di fornitura ritornano in affanno, riflettendosi in aumenti dei prezzi alla produzione e al consumo. Le famiglie, per fronteggiare la maggiore incertezza, si vedono costrette ad aumentare la propria propensione al risparmio, diminuendo la domanda di beni e servizi. La maggiore inflazione nei mesi invernali riduce inoltre il potere d’acquisto dei salari, il cui adeguamento è parziale e in ritardo.

Nonostante il perdurare di una certa tensione sui prezzi, l’intonazione della politica monetaria in Eurozona si allenta leggermente a partire dalla seconda metà del 2024, a fronte di chiari segnali di contrazione dell’economia, che concorrono a contenere l’inflazione nella parte finale dell’anno.

La maggiore incertezza limita gli investimenti, sia lato immobili che macchinari. L’Italia, colpita anche dalla sfiducia verso un paese ad alto debito pubblico, vede l’onere per il servizio del debito appesantirsi, lasciando poco spazio a manovre espansive. Non si prevede che lo sfruttamento del PNRR compensi la mancata crescita.

In dettaglio, sono previsti i seguenti sviluppi:

- dopo un 2023 caratterizzato da una debole crescita, l’Italia entra in recessione nel 2024 (PIL-0,2%); nel 2025 si osserva una flebile ripresa, +0,3%, che prosegue anche nell’anno successivo (+0,5%);
- il tasso di disoccupazione, dopo un 2023 positivo, torna a crescere nel 2024, superando già nello stesso anno il livello del 2022, fino a raggiungere il 9,48% nel 2026;
- il costo del denaro e il concretizzarsi di uno scenario economico globale sempre più incerto colpiscono l’economia italiana, che vede diminuire gli investimenti fissi lordi di oltre il 2,5% nel 2024 e nel 2025. La situazione non accenna a migliorare nemmeno nel 2026, quando decrescono ulteriormente anche se solo del -0,4%;
- le difficoltà dell’economia e le preoccupazioni per la tenuta dei conti pubblici innescano qualche tensione nel mercato dei titoli pubblici italiani, provocando un certo *flight to quality* nei mercati obbligazionari: i rendimenti del BTP a 10 anni salgono a 4,83% nel 2024, per poi superare il 5% nel 2025 e arrivare al 5,27% nel 2026. Il differenziale tra i rendimenti dei BTP e quelli dei Bund raggiunge 237 punti base nel 2024, rimanendo stabile l’anno successivo e iniziando a diminuire leggermente nel 2026.

Infine, lo scenario "migliorativo" ipotizza l'attenuazione delle tensioni sia sul fronte Russo – Ucraino che del conflitto in Medio Oriente, con effetti positivi sulla congiuntura internazionale. Di conseguenza, il livello dei prezzi ne beneficia fin da subito. L'inflazione scende in modo evidente in un primo periodo, per poi stabilizzarsi in prossimità dei livelli obiettivo, a causa di una maggiore domanda interna derivante dal miglioramento del ciclo economico.

Le minori tensioni sui prezzi agevolano la politica monetaria: il rapido rientro dell'inflazione entro il livello target permette una prima riduzione consistente dei tassi di politica monetaria già a inizio anno. Da ciò risulta un periodo positivo per l'economia italiana, di cui beneficiano in particolare imprese e famiglie. Migliori condizioni del mercato del lavoro, insieme a buone performance dei mercati finanziari, contribuiscono a sostenere la ricchezza del settore privato.

La domanda interna cresce a ritmi consistenti, favorita sia dall'aumento della propensione al consumo da parte delle famiglie, che, di riflesso, aumenterebbe anche la domanda di finanziamenti, sia dai maggiori investimenti delle imprese in macchinari, spinti anche da una migliore implementazione del PNRR rispetto allo scenario *baseline*. Tuttavia, la debolezza del ciclo immobiliare continua a frenare gli investimenti in costruzioni.

Nel dettaglio:

- dopo il modesto aumento del 2023, grazie all'attuazione del PNRR e un clima internazionale più sereno, il PIL italiano torna crescere in modo più sostenuto nel triennio successivo, registrando +1,4% nel 2024, +1,5% nel 2025, ed infine +1,3% nel 2026;
- la fase di miglioramento del tasso disoccupazione iniziata con il periodo post-Covid continua fino al 2026; il tasso si riduce di anno in anno fino a raggiungere il livello del 5,76% nel 2026;
- l'inflazione nel 2024 torna al di sotto del livello target, +1,5%; nel biennio successivo la crescita del livello dei prezzi aumenta leggermente e si assesta attorno alla soglia desiderata del 2%, frutto anche di una maggiore domanda legata al miglioramento dell'economia;
- il rendimento dei Titoli di Stato italiani a 10 anni continua a salire, prevalentemente per effetto del mantenimento dei tassi ad un alto livello da parte della banca centrale, che mira a controllare l'inflazione. Il mercato dimostra però una crescente fiducia nell'Italia, tanto che lo Spread BTP/Bund continua a ridursi, fino a scendere a 122 p.b. nel 2026.

#### *Utilizzo di post model adjustment e management overlays*

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*), in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è ritenuto opportuno procedere, coerentemente con quanto effettuato nei periodi precedenti, all'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "*post model adjustments/management overlays*").

Tali *management overlay*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).

In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlay* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi circa +204 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a circa 252 milioni.

La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- 1) rimozione dei potenziali effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese<sup>1</sup>, che hanno determinato negli anni 2020 e 2021 una rottura della relazione storica tra condizioni dell'economia e livelli di rischio dei prenditori di fondi:
  - nel 2020, a fronte di una marcata riduzione del PIL Italia, i tassi di *default* hanno proseguito nella loro discesa, beneficiando delle misure governative di supporto;
  - nel 2021, a fronte di un consistente rimbalzo delle condizioni economiche nel nostro Paese, i tassi di *default* hanno evidenziato un'ulteriore ma lieve riduzione.

Per rimuovere dalla stima delle curve di PD gli effetti distorsivi derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure di supporto governativo, in continuità con quanto già effettuato precedentemente, si è ritenuto opportuno eliminare dalle serie storiche i dati relativi ai *default* osservati negli anni 2020 e 2021

<sup>1</sup> La scelta è stata basata sulle linee guida EBA pubblicate a fine giugno attraverso le quali si chiede alle banche di rimuovere gli effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese.

(c.d. "Rimozione anni Covid"). La sterilizzazione degli anni Covid ha contribuito ad aumentare il livello di rischio con un impatto in termini di ECL pari a +57,5 milioni, a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a *Stage 2* pari a +1,13 miliardi. La riduzione dell'impatto rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2023 trova la sua spiegazione principale nel fatto che, a seguito dell'aggiornamento delle serie storiche, la rimozione periodo Covid-19 interessa ora un solo anno anziché due dell'orizzonte sottostante alla stima della matrice *point-in-time* (costruita considerando i tre anni più recenti).

- 2) considerazione dei prevedibili impatti che deriveranno dalla revisione dei modelli interni A-IRB di calcolo dei parametri di rischio regolamentari, attualmente in corso di validazione da parte di BCE, che sono utilizzati come base di partenza per determinare i parametri *point-in-time*, *lifetime* e *forward-looking* necessari per effettuare il calcolo delle ECL in piena *compliance* con il principio contabile IFRS 9. Si segnala che i nuovi modelli A-IRB sono stati ri-sviluppati per raggiungere la piena *compliance* con le linee guida EBA (EBA/GL/2017/16). I principali effetti del nuovo *framework* modellistico in ambito LGD IFRS 9 sono legati alle evolutive apportate alla metodologia di attualizzazione dei flussi di recupero che comportano particolari aggravii sui prodotti mutui e rateali. In termini di ECL l'impatto complessivo registrato è pari a +47,6 milioni, in aumento rispetto a quanto quantificato al 30 giugno 2023. A tal riguardo si segnala che in considerazione delle *limitation* con *add-on* riportati nella *Final Decision*, il parametro di rischio LGD è stato prudenzialmente aggiustato per considerare l'effetto derivante dall'indirizzamento degli elementi di debolezza modellistici segnalati da BCE, laddove questi trovino applicazione anche al *framework* contabile.

Parimenti a quanto esposto per il parametro LGD, sono stati quantificati anche gli effetti dovuti all'introduzione del nuovo sistema di rating A-IRB utilizzato per la costruzione delle curve di PD *point-in-time*, *lifetime* e *forward-looking* con un impatto in termini di ECL pari a +3,8 milioni;

- 3) valutazione dei possibili effetti ESG derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sui parametri PD e LGD, in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review on Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +20,3 milioni a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a *Stage 2* pari a +0,12 miliardi. L'impatto in termini di ECL è in diminuzione rispetto alla quantificazione di giugno 2023 dato che con l'aggiornamento delle soglie SICR, l'effetto dei nuovi scenari determina una maggiore presenza di rapporti in *Stage 2* e, conseguentemente, un minore passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* riconducibile all'intervento.

In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato lo scenario *Orderly Transition* predisposto dall'EBA per il *Climate Stress Test 2022*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS); per il rischio fisico è stato valutato l'impatto sulle garanzie ipotecarie a seguito di una possibile svalutazione degli immobili in base al rischio da alluvione, come da scenario NGFS *Flood 2022*. Nello specifico il deprezzamento degli immobili è stato misurato attraverso le variazioni degli indici dei prezzi degli immobili residenziali e commerciali desunti dallo scenario sopra menzionato, ipotizzando un impatto proporzionale sui tassi di recupero sottostanti il calcolo della LGD. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi".

- 4) anticipazione degli effetti del passaggio al metodo *slotting* criteria con riferimento alla valutazione dei crediti riconducibili a finanziamenti specializzati (*Income Producing Real Estate*, *Real Estate Development* e *Project Financing*) in coerenza con la recente formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Nello specifico, la categoria *slotting* assegnata alle posizioni segmentate Real Estate e Project Finance è stata rimappata sulla scala di rating del modello Mid Corporate (segmento con caratteristiche di *size* più affini) relativo al nuovo sistema di rating A-IRB, attribuendo nel contempo una LGD definita in funzione di specifiche analisi condotte su questi portafogli adottando i valori fissi forniti dalla Normativa di Vigilanza ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +34,2 milioni, a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a *Stage 2* pari a +0,37 miliardi. L'aumento dell'impatto rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2023 deriva principalmente dall'incremento dei valori di *PD Point in time* per effetto dell'aggiornamento delle serie storiche al 2023.

Rispetto a quanto fatto in sede di redazione del bilancio 2022, a valle dell'applicazione dei *post-model adjustment* in precedenza illustrati, sono stati introdotti i seguenti ulteriori PMA:

- 5) rimozione dal calcolo della ECL del duplice conteggio delle posizioni rientrate in bonis nella stima dei parametri di rischio (PD e LGD), come richiesto da BCE a seguito dell'ispezione OSI-IFRS91, allargando a tutti i cluster di debitori il perimetro di applicazione della correzione, finora limitato allo Small Business (c.d. "Rimozione double-counting"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +17,8 milioni;
- 6) infine, sempre a seguito dell'ispezione BCE OSI-IFRS92 sono stati applicati nel calcolo della ECL gli impatti derivanti dall'applicazione della scadenza comportamentale in luogo di quella contrattuale sulle forme tecniche di credito revolving (c.d. "Applicazione Behavioral Maturity"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +22,6 milioni.

Resta fermo il carattere transitorio dei *post-model adjustment* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al *framework* modellistico, al progressivo svecchiamento della serie storica di stima con graduale esclusione dei dati impattati dal Covid-19, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

#### *Analisi di sensitività delle perdite attese*

Secondo quanto previsto dal paragrafo 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio, il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella parte A.1 della presente Nota integrativa, l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multisenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è la relativa probabilità di accadimento - è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 30% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 20%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a circa 300 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustment/management overlays*.

<sup>1</sup> OSI-2022-ITBPM-0198569, finding #5, score F3.

<sup>2</sup> OSI-2022-ITBPM-0198569, finding #8, score F3.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +116,0 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+44% circa in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al +1,42%.
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -26,4 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-10% circa in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -2,12%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -93,9 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-35% circa in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -3,55%.

#### *Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3*

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello *Stage 3*, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" contenuto nella Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota integrativa. Come evidenziato nel dettaglio nel citato paragrafo, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni, oltre al recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out* interno) tiene conto dei flussi ritenuti recuperabili dagli scenari di vendita, in coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella "Sezione A.1 – Parte Generale" della parte A della presente Nota integrativa, la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo "forfettarie", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.

Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene di non poter fornire alcuna ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.



Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA. In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. Nel corso del 2023 è stato portato avanti, per il quinto anno consecutivo, il progetto di riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo, che aveva portato nel 2019 al completamento della cessione del ramo d'azienda, volto al recupero di crediti in sofferenza, ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per la parte prevalente dei nuovi flussi generati per i successivi dieci anni. A partire dalla finalizzazione di tale accordo, quindi, la gestione delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario player del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato. A seguito della cessione di ramo sopra menzionata, è stato inoltre concordato che la gestione di tutte le esposizioni deteriorate venga unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specializzati collocati presso l'area CLO. Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti alle posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, e sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione;
- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il c.d. "*collective provisioning*". Dal 2019 tale soglia è stata innalzata dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione di euro. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.

Il processo sopra descritto non viene applicato alle posizioni classificate in *Unlikely to pay* (UTP) e sofferenze che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione di euro e per tutte le posizioni in *Past due* a prescindere dall'esposizione, per le quali si usa il modello di valutazione automatico teso a replicare la metodologia applicata dai gestori sopra la soglia di rilevanza. Tale modello, sviluppato e mantenuto dalla struttura Risk Models and Methodologies, viene sottoposto alla validazione delle Funzioni di Convalida Interna e di Risk Control.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

#### *Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate*

La strategia di gestione dei crediti deteriorati - oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (c.d. *work out* interno) come in precedenza illustrato - può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di *derisking*, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto della natura "*forward looking*" del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziaria IFRS 9 (*impairment*)" contenuto nella "Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte A della presente Nota Integrativa.

Per l'attività di *derisking* perseguita dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2023, ed in particolare per gli obiettivi di cessione massiva di crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2023, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Le attività di *derisking*" contenuto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione.

## Le attività di *derisking*

#### *Sistema dei controlli relativi ai processi del credito*

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di 1° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di seconda istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di 2° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Credit Risk controls" collocata all'interno della Funzione Rischi - Enterprise Risk Management. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. La struttura fornisce inoltre pareri sulle OMR/OS in ambito creditizio, estese nel corso del 2023 alle valutazioni relative ad operazioni di "*Project Finance*", alle valutazioni relative alla revisione dell'impianto fidi dei primi 10 Gruppi di clienti connessi e alle valutazioni relative alla concessione di "*forbearance multiple*"

### **3.2 Write-off**

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write-off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota Integrativa.

I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write-off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella a "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni " della Parte A della presente Nota Integrativa.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2023	455.286	240.474	695.760
2022	437.103	589.748	1.026.851
2021	597.250	389.566	986.816
2020	106.062	157.815	263.876
2019	48.258	104.021	152.279
2018	33.417	134.284	167.701
2017	27.049	75.114	102.163
2016	13.368	64.901	78.269
2015	6.393	49.347	55.740
2014	15.893	29.850	45.743
2013	575	5.300	5.875
2012	469	1.502	1.972
precedente	2.269	4.642	6.910
<b>Totale</b>	<b>1.743.391</b>	<b>1.846.565</b>	<b>3.589.956</b>

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	1.113.848	1.184.572	2.298.420
2	412.257	283.508	695.766
>2	217.286	378.485	595.771
<b>Totale</b>	<b>1.743.391</b>	<b>1.846.565</b>	<b>3.589.956</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Qualità del credito**

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	398.715	4.717	407.420	126.835	17.363	78.152	72.549	1.157.868	1.683	467	8.340	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	13.677	2.930	-	-	998	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>398.715</b>	<b>4.717</b>	<b>407.420</b>	<b>126.835</b>	<b>17.363</b>	<b>91.829</b>	<b>75.479</b>	<b>1.196.893</b>	<b>1.683</b>	<b>467</b>	<b>9.338</b>	<b>9.338</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>710.357</b>	<b>43.709</b>	<b>275.829</b>	<b>154.216</b>	<b>18.321</b>	<b>48.690</b>	<b>114.339</b>	<b>1.253.463</b>	<b>104</b>	<b>2.195</b>	<b>17.186</b>	<b>17.186</b>



Causali/ stadi di rischio	Retifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Tot.	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive					
	2.317.754	2.317.754	-	2.317.754	138.813	-	138.813	-	128.850	9.963	22.565	11.185	21.892	299	2.936.381
Retifiche complessive iniziali															
Variations in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(559.838)	(559.838)	-	(559.838)	(78.903)	-	(78.903)	-	(78.903)	-	-	-	-	-	(640.477)
Reti/ripresa di valore nelle per rischio di credito (+/-)	445.813	445.813	-	445.813	(3.388)	-	(3.388)	-	2.516	(5.904)	(9.355)	(995)	(3.862)	(41)	456.105
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	54	54	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(465)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(268.539)	(268.539)	-	(268.539)	(4.854)	-	(4.854)	-	(4.854)	-	-	-	-	-	(288.291)
Altre variazioni	(42.441)	(42.441)	-	103.915	(15.453)	-	(15.453)	-	(15.453)	-	-	-	-	-	46.539
<b>Retifiche complessive finali</b>	<b>-</b>	<b>1.892.803</b>	<b>-</b>	<b>103.915</b>	<b>1.996.718</b>	<b>-</b>	<b>36.215</b>	<b>-</b>	<b>32.156</b>	<b>4.059</b>	<b>13.210</b>	<b>10.190</b>	<b>18.030</b>	<b>258</b>	<b>2.509.792</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	12.278	12.278	-	12.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.278
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(30.942)	(30.942)	-	(30.942)	(304)	-	(304)	-	(304)	-	-	-	-	-	(31.246)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da primo stadio a primo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.733.244	3.009.075	508.163	107.701	372.566	28.902
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.538	4.614	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	15.973	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	955.440	2.210.765	39.872	1.980	62.780	2.628
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>6.752.222</b>	<b>5.224.454</b>	<b>564.008</b>	<b>109.681</b>	<b>435.346</b>	<b>31.530</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.392.486</b>	<b>4.911.931</b>	<b>524.602</b>	<b>127.855</b>	<b>352.979</b>	<b>32.192</b>

## A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>									
<b>A.1 A vista</b>	<b>17.729.333</b>	<b>17.729.333</b>	-	-	-	-	-	-	<b>- 17.729.333</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	17.729.333	17.729.333	X	-	-	-	X	-	17.729.333
<b>A.2 Altre</b>	<b>7.128.183</b>	<b>6.708.822</b>	<b>183.212</b>	-	<b>(19.611)</b>	<b>(3.752)</b>	<b>(565)</b>	-	<b>- 7.108.572</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.112.889	6.708.822	183.212	X	(4.317)	(3.752)	(565)	X	- 7.108.572
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
<b>Totale (A)</b>	<b>24.857.516</b>	<b>24.438.155</b>	<b>183.212</b>	-	<b>(19.611)</b>	<b>(3.752)</b>	<b>(565)</b>	-	<b>- 24.837.905</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	4.983.088	1.774.187	111.668	X	(370)	(156)	(97)	X	- 4.982.718
<b>Totale (B)</b>	<b>4.983.088</b>	<b>1.774.187</b>	<b>111.668</b>	-	<b>(370)</b>	<b>(156)</b>	<b>(97)</b>	-	<b>- 4.982.718</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.840.604</b>	<b>26.212.342</b>	<b>294.880</b>	-	<b>(19.981)</b>	<b>(3.908)</b>	<b>(662)</b>	-	<b>- 29.820.623</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi



## A. 1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Solferenze	1.669.067	X	-	1.632.670	30.305	(1.027.598)	X	-	(998.190)	(24.025)	641.469	139.339
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	258.175	X	-	250.104	7.681	(135.454)	X	-	(128.762)	(6.637)	122.721	27.558
b) Inadempienze probabili	2.495.038	X	-	2.168.705	61.780	(994.755)	X	-	(957.823)	(22.513)	1.500.283	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.568.095	X	-	1.251.362	59.440	(588.002)	X	-	(556.837)	(21.637)	980.093	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	93.469	X	-	93.297	170	(26.323)	X	-	(26.290)	(32)	67.146	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.295	X	-	20.267	28	(6.442)	X	-	(6.438)	(4)	13.853	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.003.450	425.532	576.889	X	759	(27.013)	(1.667)	(25.270)	X	(76)	976.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77.230	-	76.867	X	273	(5.184)	-	(5.168)	X	(16)	72.046	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	137.125.903	124.825.170	11.635.808	X	107.569	(407.932)	(111.626)	(292.320)	X	(3.985)	136.717.971	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.666.161	23	1.638.923	X	20.283	(60.273)	(3)	(59.180)	X	(1.090)	1.605.888	-
<b>Totale (A)</b>	<b>142.386.927</b>	<b>125.250.702</b>	<b>12.212.697</b>	<b>3.894.672</b>	<b>200.583</b>	<b>(2.483.621)</b>	<b>(113.293)</b>	<b>(317.590)</b>	<b>(1.982.303)</b>	<b>(50.631)</b>	<b>139.903.306</b>	<b>139.339</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	699.674	X	-	349.103	4.482	(98.977)	X	-	(18.030)	(230)	600.697	-
b) Non deteriorate	63.899.148	45.830.868	1.942.705	X	16.652	(34.469)	(13.053)	(10.100)	X	(28)	63.864.679	-
<b>Totale (B)</b>	<b>64.598.822</b>	<b>45.830.868</b>	<b>1.942.705</b>	<b>349.103</b>	<b>21.134</b>	<b>(133.446)</b>	<b>(13.053)</b>	<b>(10.100)</b>	<b>(18.030)</b>	<b>(258)</b>	<b>64.465.376</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>206.985.749</b>	<b>171.081.570</b>	<b>14.155.402</b>	<b>4.243.775</b>	<b>221.717</b>	<b>(2.617.067)</b>	<b>(126.346)</b>	<b>(327.690)</b>	<b>(2.000.333)</b>	<b>(50.889)</b>	<b>204.368.682</b>	<b>139.339</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

*A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>15.294</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>15.294</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

*A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Al 31 dicembre 2023, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

## A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.053.276</b>	<b>2.777.201</b>	<b>82.205</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.383	5.985	259
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>548.909</b>	<b>1.172.684</b>	<b>94.240</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	183.237	710.781	89.544
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	286.732	45.216	1.310
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	187	1.570	9
B.5 altre variazioni in aumento	78.753	415.117	3.377
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(933.118)</b>	<b>(1.454.847)</b>	<b>(82.976)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(111)	(134.002)	(5.417)
C.2 write-off	(198.888)	(104.548)	(1.478)
C.3 incassi	(205.499)	(462.721)	(14.806)
C.4 realizzi per cessioni	(64.368)	(230.395)	-
C.5 perdite da cessione	(51.660)	(54.210)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(272.069)	(61.189)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(113)	(1.702)	(6)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(412.479)	(195.200)	(80)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.669.067</b>	<b>2.495.038</b>	<b>93.469</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	222.251	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, come descritto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione del Gruppo, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle voci C.4 "Realizzi per cessioni", C.5 "Perdite da cessione" e C.8 "Altre variazioni in diminuzione".

La voce B.5 "Altre variazioni in aumento" si riferisce per 219 milioni alla riclassifica tra le "inadempienze probabili" di esposizioni che nel mese di dicembre 2022 erano stata classificate nello status di non deteriorato, a seguito di una complessa operazione di ristrutturazione di crediti deteriorati (denominata operazione "Wolf"), per la quale si era ritenuta non applicabile la disciplina prudenziale prevista per le concessioni di misure di *forbearance*. Per ulteriori dettagli sulla ristrutturazione in esame e le relative implicazioni sulla qualità del credito si fa rinvio a quanto illustrato nella precedente tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)".

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.205.669</b>	<b>2.839.148</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.680	6.478
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>664.021</b>	<b>494.601</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	118.179	386.796
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	416.848	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	103.647
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	128.994	4.158
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.023.125)</b>	<b>(1.590.358)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1.034.737)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(103.647)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(416.848)
C.4 write-off	(88.150)	-
C.5 incassi	(236.722)	(138.773)
C.6 realizzi per cessioni	(211.189)	-
C.7 perdite da cessione	(59.836)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(323.581)	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.846.565</b>	<b>1.743.391</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	222.251	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	<b>15.294</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	<b>15.294</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.331.948</b>	<b>222.762</b>	<b>1.147.214</b>	<b>728.950</b>	<b>22.108</b>	<b>3.275</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.598	485	858	445	51	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>504.227</b>	<b>83.298</b>	<b>594.957</b>	<b>352.412</b>	<b>22.460</b>	<b>6.683</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	295.714	46.611	500.336	258.660	21.810	6.327
B.3 perdite da cessione	51.660	16.127	54.210	43.710	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122.296	20.447	9.823	2.940	310	91
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	113	113	1.702	1.702	6	6
B.6 altre variazioni in aumento	34.444	-	28.886	45.400	334	259
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(808.577)</b>	<b>(170.606)</b>	<b>(747.416)</b>	<b>(493.360)</b>	<b>(18.245)</b>	<b>(3.516)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(44.490)	(9.021)	(194.097)	(135.849)	(3.040)	(324)
C.2 riprese di valore da incasso	(54.234)	(6.906)	(37.706)	(20.806)	(53)	(4)
C.3 utili da cessione	(19.022)	(3.491)	(40.605)	(33.501)	-	-
C.4 write-off	(198.888)	(26.827)	(104.548)	(61.322)	(1.478)	(1)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(10)	-	(118.769)	(20.300)	(13.650)	(3.178)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(187)	(187)	(1.570)	(1.570)	(9)	(9)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(491.746)	(124.174)	(250.121)	(220.012)	(15)	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.027.598</b>	<b>135.454</b>	<b>994.755</b>	<b>588.002</b>	<b>26.323</b>	<b>6.442</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.251	3.251	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la voce "Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai write-off contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni								Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-				
<b>A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato</b>	<b>10.113.860</b>	<b>7.862.978</b>	<b>10.955.159</b>	<b>2.642.276</b>	<b>776.674</b>	<b>238.782</b>	<b>105.242.919</b>	<b>137.832.648</b>		
- Primo stadio	10.113.860	7.819.051	10.746.618	1.983.924	605.310	101.908	90.243.677	121.614.348		
- Secondo stadio	-	43.927	208.541	646.125	170.731	77.275	11.175.115	12.321.714		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3.799	3.714.682	3.718.481		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	12.227	633	55.800	109.445	178.105		
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>4.401.568</b>	<b>2.468.065</b>	<b>3.168.135</b>	<b>152.272</b>	<b>21.659</b>	<b>-</b>	<b>207.614</b>	<b>10.419.313</b>		
- Primo stadio	4.401.568	2.430.209	3.142.612	152.272	16.162	-	202.183	10.345.006		
- Secondo stadio	-	37.856	25.523	-	5.497	-	5.431	74.307		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>198.678</b>	<b>198.678</b>		
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	7		
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	2		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	176.191		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	22.478		
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>14.515.428</b>	<b>10.331.043</b>	<b>14.123.294</b>	<b>2.794.548</b>	<b>798.333</b>	<b>238.782</b>	<b>105.649.211</b>	<b>148.450.639</b>		
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>139.501</b>	<b>989.547</b>	<b>4.344.678</b>	<b>1.165.992</b>	<b>513.341</b>	<b>62.444</b>	<b>42.820.020</b>	<b>50.035.523</b>		
- Primo stadio	139.501	982.008	4.319.891	910.730	492.975	59.140	40.706.668	47.610.913		
- Secondo stadio	-	7.539	24.787	255.262	20.366	1.513	1.744.906	2.054.373		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	349.102	349.102		
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	1.791	19.344		
<b>Totale (D)</b>	<b>139.501</b>	<b>989.547</b>	<b>4.344.678</b>	<b>1.165.992</b>	<b>513.341</b>	<b>62.444</b>	<b>42.820.020</b>	<b>50.035.523</b>		
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>14.654.929</b>	<b>11.320.590</b>	<b>18.467.972</b>	<b>3.960.540</b>	<b>1.311.674</b>	<b>301.226</b>	<b>148.469.231</b>	<b>198.486.162</b>		

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS, Scope e AM Rating Services. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso siano

presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art 138 del regolamento (EU) n. 575/2013). Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

<b>CLASSE</b>	<b>Fitch Ratings</b>	<b>Moody's</b>	<b>Standard &amp; Poor's</b>	<b>Cerved Rating Agency SpA</b>
<b>AAA/AA-</b>	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da A1.1 a A1.3
<b>A+/A-</b>	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A2.1 a A3.1
<b>BBB+/BBB-</b>	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da B1.1 a B1.2
<b>BB+/BB-</b>	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B2.1 a B2.2
<b>B+/B-</b>	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
<b>Inferiore B-</b>	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	C1.2 e inferiori



A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni											Unrated	Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	CCC	BB	B			
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>15.569</b>	<b>1.101.824</b>	<b>1.970.366</b>	<b>1.499.476</b>	<b>156.659</b>	<b>66</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.185.075</b>	<b>5.929.035</b>
- Primo stadio	15.569	1.101.824	1.956.198	1.473.983	73.553	-	-	-	-	-	-	-	1.184.145	5.805.272
- Secondo stadio	-	-	14.168	25.493	83.106	66	-	-	-	-	-	-	930	123.763
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>54.594</b>	<b>104.868</b>	<b>357.513</b>	<b>338.446</b>	<b>96.796</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>952.217</b>
- Primo stadio	54.594	104.868	341.777	294.650	96.796	-	-	-	-	-	-	-	-	892.685
- Secondo stadio	-	-	15.736	43.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.532
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>70.163</b>	<b>1.206.692</b>	<b>2.327.879</b>	<b>1.837.922</b>	<b>253.455</b>	<b>66</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.185.075</b>	<b>6.881.252</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	11.183	237.967	660.442	588.004	149.551	150	-	-	-	-	-	-	126.905	1.774.202
- Secondo stadio	-	-	-	36.197	63.132	932	-	-	-	-	-	-	11.407	111.668
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/e o originate/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>11.183</b>	<b>237.967</b>	<b>660.442</b>	<b>624.201</b>	<b>212.683</b>	<b>1.082</b>	-	-	-	-	-	-	<b>138.312</b>	<b>1.885.870</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>81.346</b>	<b>1.444.659</b>	<b>2.988.321</b>	<b>2.462.123</b>	<b>466.138</b>	<b>1.148</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.323.387</b>	<b>8.767.122</b>

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	Default	Unrated	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>29.146.240</b>	<b>32.604.776</b>	<b>16.396.033</b>	<b>4.766.369</b>	<b>1.879.642</b>	<b>3.204.722</b>	<b>324.984</b>	<b>88.322.766</b>
- Primo stadio	28.442.284	30.591.994	12.792.315	1.712.111	140.846	-	290.315	73.969.865
- Secondo stadio	702.112	1.998.836	3.592.691	3.035.866	1.731.974	-	34.669	11.096.148
- Terzo stadio	-	-	-	-	36	3.138.114	-	3.138.150
- Impaired acquisite o originarie	1.844	13.946	11.027	18.392	6.786	66.608	-	118.603
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>222.890</b>	<b>13.735</b>	<b>21.659</b>	-	-	-	-	<b>258.284</b>
- Primo stadio	222.890	13.735	16.162	-	-	-	-	252.787
- Secondo stadio	-	-	5.497	-	-	-	-	5.497
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>167.530</b>	<b>-</b>	<b>167.535</b>
- Primo stadio	-	2	2	-	-	-	-	4
- Secondo stadio	-	-	-	-	1	-	-	1
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	145.781	-	145.781
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	21.749	-	21.749
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>29.369.130</b>	<b>32.618.513</b>	<b>16.417.694</b>	<b>4.766.369</b>	<b>1.879.643</b>	<b>3.372.252</b>	<b>324.984</b>	<b>88.748.585</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	25.350.031	8.912.860	4.717.481	379.075	27.005	-	436.746	39.823.198
- Secondo stadio	153.592	266.520	603.660	488.490	117.124	-	6.245	1.635.631
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	342.084	-	342.084
- Impaired acquisite/e o originati/e	30	2.174	28	12.603	3	4.482	-	19.320
<b>Totale (D)</b>	<b>25.503.653</b>	<b>9.181.554</b>	<b>5.321.169</b>	<b>880.168</b>	<b>144.132</b>	<b>346.566</b>	<b>442.991</b>	<b>41.820.233</b>
<b>Totale (A+B+C+D) segmentate</b>	<b>54.872.783</b>	<b>41.800.067</b>	<b>21.738.863</b>	<b>5.646.537</b>	<b>2.023.775</b>	<b>3.718.818</b>	<b>767.975</b>	<b>130.568.818</b>
<b>Totale non segmentate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>620.508</b>	<b>58.529.714</b>	<b>59.150.222</b>
<b>Totale</b>	<b>54.872.783</b>	<b>41.800.067</b>	<b>21.738.863</b>	<b>5.646.537</b>	<b>2.023.775</b>	<b>4.339.326</b>	<b>59.297.689</b>	<b>189.719.040</b>



## A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
	Esposizione netta	Esposizione lorda	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>80.648.575</b>	<b>78.663.145</b>	<b>40.519.245</b>	<b>505.156</b>	<b>6.192.786</b>	<b>1.871.577</b>	<b>300.448</b>	-	-	-	<b>11.404</b>	<b>7.729</b>	<b>13.358.584</b>	<b>27.818</b>	<b>390.615</b>	<b>7.119.355</b>	<b>70.304.717</b>
1.1. totalmente garantite	64.636.706	62.936.037	40.503.590	505.156	6.048.851	1.797.899	46.658	-	-	-	4.027	2.537	6.327.182	13.418	365.605	6.762.765	62.377.688
- di cui deteriorate	2.945.616	1.554.224	1.046.248	114.335	3.513	6.089	34	-	-	-	34	-	268.183	492	4.513	94.533	1.537.974
1.2. parzialmente garantite	16.011.869	15.727.108	15.655	-	143.935	73.678	253.790	-	-	-	7.377	5.192	7.031.402	14.400	25.010	356.590	7.927.029
- di cui deteriorate	518.434	272.658	1.721	-	1.573	460	423	-	-	-	146	-	208.151	211	579	12.762	226.026
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>	<b>13.357.188</b>	<b>13.322.589</b>	<b>709.896</b>	-	<b>1.745.236</b>	<b>1.097.180</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.214.682</b>	<b>245.602</b>	<b>451.616</b>	<b>6.132.336</b>	<b>11.596.548</b>
2.1. totalmente garantite	10.048.538	10.020.005	705.199	-	1.611.734	590.929	-	-	-	-	-	-	676.505	236.058	370.213	5.443.424	9.634.062
- di cui deteriorate	85.361	69.009	3.756	-	1.545	2.655	-	-	-	-	-	-	1.142	-	73	59.610	68.781
2.2. parzialmente garantite	3.308.650	3.302.584	4.697	-	133.502	506.251	-	-	-	-	-	-	538.177	9.544	81.403	688.912	1.962.486
- di cui deteriorate	29.431	25.331	-	-	673	5.198	-	-	-	-	-	-	1.716	-	9	5.659	13.255

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

#### A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>868.673</b>	<b>927.417</b>	<b>(493.689)</b>	<b>433.728</b>	<b>23.314</b>
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(42.990)	19.707	-
A.2. A scopo di investimento	815.025	864.720	(450.699)	414.021	23.314
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	<b>15.554</b>	<b>15.554</b>	<b>(6.703)</b>	<b>8.851</b>	<b>-</b>
<b>C. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>168.438</b>	<b>166.622</b>	<b>(61.878)</b>	<b>104.744</b>	<b>3.100</b>
D.1. Attività materiali	168.438	166.622	(61.878)	104.744	3.100
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>1.052.665</b>	<b>1.109.593</b>	<b>(562.270)</b>	<b>547.323</b>	<b>26.414</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.067.747</b>	<b>1.141.488</b>	<b>(557.901)</b>	<b>583.587</b>	<b>35.716</b>

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
A.1 Sofferenze	8	(37)	3.258	(10.321)	30	(2.618)	438.693	(856.257)	199.510	(160.983)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	466	(1.057)	-	-	81.553	(111.735)	40.702	(22.662)	
A.2 Inadempienze probabili	475	(835)	69.301	(62.029)	-	-	1.085.052	(792.480)	345.455	(139.411)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.955	(9.809)	-	-	784.121	(507.503)	191.017	(70.690)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	40	(11)	-	-	31.431	(14.507)	35.674	(11.805)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	11	-	-	-	7.666	(4.665)	6.176	(1.777)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.171.511	(6.781)	17.122.310	(39.252)	184.808	(163)	55.463.803	(268.196)	32.936.784	(120.716)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.605	(51)	12.974	(456)	-	-	1.218.404	(45.289)	443.951	(19.661)	
<b>Totale (A)</b>	<b>32.171.995</b>	<b>(7.653)</b>	<b>17.194.909</b>	<b>(111.613)</b>	<b>184.838</b>	<b>(2.781)</b>	<b>57.018.979</b>	<b>(1.931.440)</b>	<b>33.517.423</b>	<b>(432.915)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
B.1 Esposizioni deteriorate	1.676	(117)	3.955	(372)	-	-	587.146	(97.391)	7.920	(1.097)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.536.297	(581)	5.979.293	(3.616)	469.289	(188)	47.888.788	(26.817)	4.309.798	(3.455)	
<b>Totale (B)</b>	<b>5.537.973</b>	<b>(698)</b>	<b>5.983.248</b>	<b>(3.988)</b>	<b>469.289</b>	<b>(188)</b>	<b>48.475.934</b>	<b>(124.208)</b>	<b>4.317.718</b>	<b>(4.552)</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>37.709.968</b>	<b>(8.351)</b>	<b>23.178.157</b>	<b>(115.601)</b>	<b>654.127</b>	<b>(2.969)</b>	<b>105.494.913</b>	<b>(2.055.648)</b>	<b>37.835.141</b>	<b>(437.467)</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>34.640.664</b>	<b>(8.280)</b>	<b>19.482.836</b>	<b>(84.587)</b>	<b>384.137</b>	<b>(188)</b>	<b>106.413.635</b>	<b>(2.454.446)</b>	<b>39.434.909</b>	<b>(526.866)</b>	

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Solferenze	640.229	(1.020.557)	1.097	(5.455)	-	(618)	-	(675)	143	(293)
A.2 Inadempienze probabili	1.493.670	(975.655)	6.070	(17.635)	542	(1.461)	-	(2)	1	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	67.048	(26.308)	98	(15)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.446.509	(431.075)	17.936.616	(2.180)	4.717.689	(1.395)	433.127	(264)	160.467	(31)
<b>Totale (A)</b>	<b>116.647.456</b>	<b>(2.453.595)</b>	<b>17.943.881</b>	<b>(25.285)</b>	<b>4.718.231</b>	<b>(3.474)</b>	<b>433.127</b>	<b>(941)</b>	<b>160.611</b>	<b>(326)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	600.571	(98.974)	126	(3)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	58.728.056	(34.269)	4.240.339	(185)	339.699	(4)	46.787	(7)	359.295	(4)
<b>Totale (B)</b>	<b>59.328.627</b>	<b>(133.243)</b>	<b>4.240.465</b>	<b>(188)</b>	<b>339.699</b>	<b>(4)</b>	<b>46.787</b>	<b>(7)</b>	<b>359.295</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>175.976.083</b>	<b>(2.586.838)</b>	<b>22.184.346</b>	<b>(25.473)</b>	<b>5.057.930</b>	<b>(3.478)</b>	<b>479.914</b>	<b>(948)</b>	<b>519.906</b>	<b>(330)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>173.917.417</b>	<b>(3.029.050)</b>	<b>20.268.390</b>	<b>(37.950)</b>	<b>4.843.920</b>	<b>(3.410)</b>	<b>561.437</b>	<b>(3.446)</b>	<b>380.880</b>	<b>(323)</b>

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	304.619	(442.540)	116.240	(150.738)	137.895	(259.556)	81.475	(167.723)
A.2 Inadempienze probabili	844.829	(532.774)	228.495	(180.649)	319.163	(195.283)	101.183	(66.949)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.310	(11.577)	17.276	(8.301)	16.007	(4.549)	5.455	(1.881)
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.108.595	(228.618)	22.996.708	(83.026)	33.412.946	(91.657)	5.928.260	(27.774)
<b>Totale (A)</b>	<b>53.286.353</b>	<b>(1.215.509)</b>	<b>23.358.719</b>	<b>(422.714)</b>	<b>33.886.011</b>	<b>(551.045)</b>	<b>6.116.373</b>	<b>(264.327)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	289.256	(61.256)	155.154	(16.939)	141.461	(18.829)	14.700	(1.950)
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.153.799	(19.217)	13.943.669	(6.836)	13.078.950	(6.389)	2.551.638	(1.827)
<b>Totale (B)</b>	<b>29.443.055</b>	<b>(80.473)</b>	<b>14.098.823</b>	<b>(23.775)</b>	<b>13.220.411</b>	<b>(25.218)</b>	<b>2.566.338</b>	<b>(3.777)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>82.729.408</b>	<b>(1.295.982)</b>	<b>37.457.542</b>	<b>(446.489)</b>	<b>47.106.422</b>	<b>(576.263)</b>	<b>8.682.711</b>	<b>(268.104)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>84.402.944</b>	<b>(1.444.347)</b>	<b>39.066.152</b>	<b>(525.963)</b>	<b>41.957.151</b>	<b>(704.571)</b>	<b>8.491.170</b>	<b>(354.169)</b>



### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.886.158	(2.131)	3.611.611	(1.824)	252.811	(213)	29.429	(39)	57.896	(110)
<b>Totale (A)</b>	<b>20.886.158</b>	<b>(17.425)</b>	<b>3.611.611</b>	<b>(1.824)</b>	<b>252.811</b>	<b>(213)</b>	<b>29.429</b>	<b>(39)</b>	<b>57.896</b>	<b>(110)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	605.580	(42)	2.715.247	(77)	138.417	(64)	557.090	(99)	235.328	(88)
<b>Totale (B)</b>	<b>605.580</b>	<b>(42)</b>	<b>2.715.247</b>	<b>(77)</b>	<b>138.417</b>	<b>(64)</b>	<b>557.090</b>	<b>(99)</b>	<b>235.328</b>	<b>(88)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>21.491.738</b>	<b>(17.467)</b>	<b>6.326.858</b>	<b>(1.901)</b>	<b>391.228</b>	<b>(277)</b>	<b>586.519</b>	<b>(138)</b>	<b>293.224</b>	<b>(198)</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>16.589.089</b>	<b>(17.900)</b>	<b>6.815.244</b>	<b>(1.747)</b>	<b>370.057</b>	<b>(332)</b>	<b>587.557</b>	<b>(154)</b>	<b>313.412</b>	<b>(234)</b>

## B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Alla data del 31 dicembre 2023 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 34 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 750.347,0 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 17.387,8 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 37.255,2 milioni (411,1 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale. Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 28.228,2 milioni (14,3 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 21.093,5 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 18.578,4 milioni (123,6 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti 27 posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	750.347.023	724.285.739
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	<b>17.387.764</b>	<b>25.593.425</b>
c) Numero	34	33

(\*) dati in migliaia di euro

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

### *Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator*

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di *originator*, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di *funding* del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

In maggior dettaglio, per le cartolarizzazioni finalizzate al *funding*, per le quali il Gruppo agisce anche in qualità di *Servicer*, la strutturazione è seguita da una funzione di Finanza di Banco BPM, che svolge altresì l'attività di monitoraggio dell'operazione, mediante appositi report mensili e trimestrali contenenti l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Per le cartolarizzazioni con finalità di *derisking*, la strutturazione viene effettuata da una funzione appartenente all'area *Chief Lending Officer* di Banco BPM, che si occupa altresì di effettuare un monitoraggio, sulla base di report mensili e trimestrali forniti dai *Servicer* esterni al Gruppo.

Di seguito viene fornita informativa sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e sulle operazioni in essere. In linea con le istruzioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262, per le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "1.4 - Rischio di liquidità", contenuto nella "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E della presente Nota integrativa consolidata.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
<b>Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio</b>				
BP Mortgages S.r.l.	Banco BPM	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
<b>Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

Di seguito si fornisce illustrazione delle operazioni in essere alla data del 31 dicembre 2023 e di quelle chiuse nel corso dell'esercizio.

### Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2023

#### BP Mortgages 2 (giugno 2007)

Nell'esercizio 2023 si è proceduto al rimborso anticipato dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo BP Mortgages S.r.l. nel mese di giugno 2007 ("BP Mortgages 2") avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali ipotecari e fondiari erogati a privati. In particolare (i) in data 28 settembre 2023, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di mutui sottostante l'operazione e (ii) in occasione della data pagamento interessi del 20 ottobre 2023, la Società Veicolo ha proceduto allo smontaggio dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere. Con la sottoscrizione del *Termination Agreement*, prevista nel corso dell'esercizio 2024, si chiuderanno i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

#### Lilium SPV S.r.l (Progetto Wolf)

Nel mese di dicembre 2022 il Gruppo aveva perfezionato una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di 495,8 milioni (comprensivo degli interessi di mora), realizzata per il tramite di una cessione pro-soluto ad un veicolo di cartolarizzazione (Lilium SPV S.r.l.).

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Lilium SPV S.r.l. e della quota detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2023, invariata rispetto all'anno precedente.

Classe	Partly paid	Valore nominale	Notes sottoscritte e trattenute da Banco BPM	Notes inizialmente sottoscritte da Banco BPM poi cedute a terzi	Notes sottoscritte da terzi
AS – Senior	Yes	142.500			11.829
AJ – Mezzanine	Yes	7.125			591
AX – Mezzanine	Yes	375			31
B1 – Mezzanine	Yes	17.680	17.680		
B2 – Mezzanine	No	3.120		3.120	
C1 – Mezzanine	No	31.790	31.790		
C2 – Mezzanine	No	5.610		5.610	
D1 – Mezzanine	No	24.735	24.735		
D2 – Mezzanine	No	4.365		4.365	
E1 - Junior	No	326.804	326.804		
E2 - Junior	No	81.701		81.701	
<b>TOTALE</b>		<b>645.805</b>	<b>401.009</b>	<b>94.796</b>	<b>12.452</b>

In maggior dettaglio Banco BPM aveva sottoscritto integralmente le notes delle classi di tipo B, C, D e E, per un valore nominale complessivo pari a quello dei crediti trasferiti; il relativo obbligo di pagamento da parte di Banco BPM era stato oggetto di compensazione con gli obblighi di pagamento da parte della società veicolo per i crediti acquistati.

Ad esito dell'accordo di ristrutturazione delle esposizioni creditizie trasferite al veicolo le sub-classi B2, C2, D2, E2, erano state successivamente cedute a investitori terzi.

L'operazione aveva previsto altresì l'emissione di notes di classe A (sottoscritte da investitori terzi a Banco BPM) finalizzate a finanziare gli interventi sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie (c.d. *capex*), in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di ristrutturazione.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del valore nominale delle notes detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2023, della relativa remunerazione e del valore di iscrizione (*fair value*) sulla base dei flussi recuperabili previsti a seguito dell'accordo di ristrutturazione:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Fair value al 31/12/2023	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	17.680	17.770	31/12/2032	Unrated	Fixed @ 3,00%
Class C1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	31.790	32.113	31/12/2032	Unrated	Fixed @6,00%
Class D1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	24.735	25.049	31/12/2032	Unrated	Fixed @7,50%
Class E1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Junior	326.804	126.500	31/12/2032	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>401.009</b>	<b>201.432</b>			

Trattandosi di un'operazione senza cancellazione contabile, si precisa che i suddetti titoli non trovano rappresentazione nell'attivo, ma sono esposti a riduzione della passività iscritta a fronte dei crediti ceduti e non cancellati. Per l'operazione in oggetto, infatti, si è ritenuto che il Gruppo trattenga in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite. Alla data del 31 dicembre 2023, il *fair value* delle esposizioni cedute e non cancellate ammonta a 219,0 milioni; mentre le corrispondenti passività, esposte già al netto del *fair value* dei titoli di Liliun SPV sopra esposti, ammontano a 18,3 milioni.

Da ultimo, l'operazione ha previsto altresì il rilascio da parte di Banco BPM di una linea di credito di 10 milioni a favore del veicolo, il cui rimborso è antergato rispetto alle tranche più senior: l'utilizzo di 4,8 milioni effettuato durante l'anno è stato integralmente rimborsato e remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari al 4,5%. Al 31 dicembre 2023 il plafond del fido era completamente reintegrato.

#### Tevere SPV S.r.l (Progetto Argo)

Nel mese di giugno 2022 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a UTP (unlikely to pay) e sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari 656,0 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione era avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Tevere SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato regolato in parte in contanti per 24 milioni e in parte mediante l'emissione di 4 tranche di titoli (*Senior, Mezzanine, Mezzanine Lower e Junior*), che sono state sottoscritte dall'*Originator* e da terzi investitori afferenti al Fondo Elliott, per un valore nominale effettivamente sottoscritto e pagato pari a 149,5 milioni. I titoli Senior, Mezzanine e Lower Mezzanine sono stati integralmente sottoscritti. Solo il titolo Junior risulta *partly paid* rispetto al valore nominale all'emissione come illustrato nella successiva tabella.

La Banca, nel rispetto della normativa sulla *retention rule*, aveva sottoscritto all'origine il 100% delle notes Senior e il 5% delle altre categorie di notes sottoscritte e pagate.

Le società del fondo Elliott avevano direttamente sottoscritto il 95% delle notes Mezzanine e Junior.

Classe	Partly paid	Valore nominale all'emissione	Valore nominale sottoscritto	Retention % Banco BPM
A - Senior	No	104.658	104.658	100%
B1 - Mezzanine	No	22.427	22.427	5%
B2 - Lower Mezzanine	No	11.214	11.214	5%
J - Junior	Yes	18.684	11.214	5%
<b>Totale</b>		<b>156.983</b>	<b>149.513</b>	

Nel mese di gennaio 2023 è stata perfezionata la cessione al veicolo Tevere SPV di ulteriori tre rapporti di credito rotativi che ha riguardato un importo complessivo di circa 0,7 milioni.

La cessione è stata finanziata dalle riserve che il veicolo aveva già costituito e non è stato necessario rivedere la struttura delle notes.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM	Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset-Backed Fixed Rate Notes due December 2041	Senior	104.658	104.658	55.517	55.542	05/12/2041	Unrated	Fixed @ 2%
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	22.427	1.122	682	689	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 6% + Detachable coupon @3%
Class B2 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	11.214	561	525	530	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 9% + Detachable coupon @3%
Class J Partly Paid Asset-Backed Variable Return Notes due December 2041	Junior	18.684	935	525	525	05/12/2041	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>156.983</b>	<b>107.276</b>	<b>57.248</b>	<b>57.286</b>			

#### Aurelia SPV S.r.l (Progetto Rockets)

Nel mese di giugno 2021 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato finanziato mediante l'emissione di tre *tranche* di titoli (*Senior, Mezzanine e Junior*), che erano state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior per la quale è stata ottenuta la Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	342.000
Class B - Mezzanine	40.000
Class J - Junior	12.000
<b>Totale</b>	<b>394.000</b>

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore iniziale pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli *Senior e Mezzanine*. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo risulta pari a 10,5 milioni.

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *Mezzanine e Junior*, ad un terzo investitore.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	200.923	202.341	30/07/2047	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	2.000	2.000	682	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	600	600	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
<b>Totale</b>		<b>344.600</b>	<b>203.523</b>	<b>203.023</b>			

#### Tiberina SPV S.r.l (Progetto Django)

Nel mese di dicembre 2020 era stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione aveva riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

- Classe A Senior per un valore nominale di 84,0 milioni;
- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 18,0 milioni;
- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 9,0 milioni;
- Classe J Junior per un valore nominale di 9,0 milioni.

La tranche Senior era stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche Mezzanine e della tranche Junior – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.

Le tranche Mezzanine e Junior erano invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2023 la tranche Senior è stata integralmente rimborsata.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	-	rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	60	62	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	451	469	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	451	451	01/10/2040	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>85.840</b>	<b>962</b>	<b>982</b>			

Si segnala inoltre che nella *payment date* di gennaio 2024 anche la tranche Mezzanine B1 è stata integralmente rimborsata.

#### Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

Nel mese di dicembre 2020 era stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrispondeva al 31 dicembre 2019).

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

- Classe A Senior per un valore nominale di 90,5 milioni, per la quale è stata ottenuta la Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS");
- Classe B Mezzanine per un valore nominale di 15,0 milioni;
- Classe J Junior per un valore nominale di 10,1 milioni. L'emissione della tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è stata destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli erano stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammontava a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo era stato collocato presso un investitore terzo e Release aveva ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti. Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.



Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2022	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	13.982	13.968	01/01/2041	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	73	01/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	-	01/01/2041	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>32.812</b>	<b>14.451</b>	<b>14.042</b>			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "Limited Recourse Loan") erogato da Banco BPM alla società veicolo Titan SPV, per un valore iniziale pari a 7,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo risulta pari a 5,9 milioni.

#### Leviticus SPV S.r.l (Progetto Ace)

Nel dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/99). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione era stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

- Classe A Senior pari a 1.440,0 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine pari a 221,5 milioni;
- Classe J Junior pari a circa 248,8 milioni.

Successivamente si era perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranches *Mezzanine* e del 95% delle tranches Junior. Nel rispetto della *retention rule* stabilita dalle disposizioni di vigilanza, Banco BPM aveva mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Banco BPM aveva mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli Senior.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2022	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	545.920	550.236	31/07/2040	DBRS: BB; Scope: BB+	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	4.667	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>1.463.554</b>	<b>569.441</b>	<b>554.903</b>			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "Limited Recourse Loan") erogato da Banco BPM alla società veicolo Leviticus SPV, per un valore iniziale pari a 66,5 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e mezzanine. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo risulta pari a 33,2 milioni.

#### Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM aveva perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione era stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi circa, così ripartiti:

- Classe A Senior per 1.656,5 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine per 152,9 milioni;
- Classe J Junior per 51 milioni.

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli mezzanine e junior, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli mezzanine e junior, si erano realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2023 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2023	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	588.714	591.987	29/10/2038	Moody's: Baa2; Scope: BBB-	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	2.994	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
<b>Totale</b>		<b>1.666.699</b>	<b>598.909</b>	<b>594.981</b>			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "Limited Recourse Loan") erogato da Banco BPM alla società veicolo Red Sea SPV, per un valore iniziale pari a 72,4 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo risulta pari a 32,4 milioni.

#### *Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator*

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una controparte esterna, senza *derecognition* degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante ("*Significant Risk Transfer*" ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2023.

<b>Garante</b>	<b>Originator</b>	<b>Data operazione</b>	<b>Tipologia di cartolarizzazione</b>
Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Investitori di mercato e compagnia assicurativa	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	giugno 2023	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis

#### *Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio*

##### Cartolarizzazione sintetica Large 2023 – Project Grace

Nel corso del mese di giugno 2023 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di due investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3,3 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di 226 imprese Corporate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranches a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 2,8 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 2,1 miliardi.

##### Cartolarizzazione sintetica SME 2023 – Project Marlene

Nel corso del mese di dicembre 2023 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di tre investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 2,1 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di 7.000 imprese Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre tranches a rischiosità crescente con la copertura del rischio mezzanine da parte di tre investitori di mercato.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 1,9 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,8 miliardi.

#### Cartolarizzazione sintetica Tranchés Cover – 2001

Nel corso del mese di dicembre 2023 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica *Tranchés Cover*, caratterizzata dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di un portafoglio di circa 300 milioni di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 283 milioni e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 226 milioni.

#### *Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere*

Di seguito si riportano le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere a dicembre 2023:

- Fondo Europeo per gli Investimenti 2021- Project Audrey: operazione perfezionata a dicembre 2021 che prevede la copertura del rischio junior da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 800 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 700 milioni;
- Large Corporate 2021- Project Brigitte: nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha finalizzato la prima operazione conclusa tramite il coinvolgimento di un investitore di mercato per la copertura della tranche junior. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 950 milioni di finanziamenti verso la clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 750 milioni;
- Specialised Lending 2022 – Project Sofia: operazione perfezionata a dicembre 2022 che prevede la copertura del rischio junior da parte di investitori di mercato e del rischio mezzanine tramite una polizza assicurativa. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,2 miliardi di finanziamenti Project Finance e Real Estate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 800 milioni;
- SME 2022 – Project Greta: operazione finalizzata a dicembre 2022 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di un investitore di mercato. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,2 miliardi di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1 miliardo.

#### *Operazioni chiuse nell'esercizio*

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI), aventi ad oggetto finanziamenti erogati a piccole e medie imprese italiane, nel corso del 2023 è stata chiusa l'operazione finalizzata nel 2020, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

#### *Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor*

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e di investitore *senior*.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***Nuove operazioni dell'esercizio*Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 3

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 25 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel mercato energetico per la vendita di energia elettrica e gas a utenti finali consumer (utenti residenziali), condomini e small business e nel settore delle telecomunicazioni.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

La *retention* regolamentare viene assolta dall'Originator mediante la classe Junior (c.d. *retention* orizzontale).

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli ABS (classe Senior e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 21,2 milioni, mentre il titolo Junior è stato interamente sottoscritto dall'Originator. L'emissione dei titoli è avvenuta il 7 marzo 2023 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 è pari a 21,2 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. La classe junior è stata sottoscritta dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior	21.250	21.250	21.202	21.234
Titolo Junior	3.850	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.100</b>	<b>21.250</b>	<b>21.202</b>	<b>21.234</b>

Cartolarizzazione nel settore del commercio all'ingrosso di componenti elettronici – Sun SPV – lotto 4

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 20 milioni originati da un cliente del Gruppo, derivanti dall'attività del commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 16,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2023 è pari a 16,6 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior	16.535	16.535	16.376	16.379
Titolo Mezzanine	2.864	144	143	143
Titolo Junior	736	37	37	37
<b>Totale</b>	<b>20.135</b>	<b>16.716</b>	<b>16.556</b>	<b>16.559</b>

*Operazioni in essere*Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 1

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni, incrementato a complessivi 80 milioni nel corso del 2022, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, sponsor ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 43,0 milioni iniziali, incrementati successivamente a 67,0 milioni nel corso del 2022. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2023 è pari a 29,2 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo <i>Senior</i> (*)	66.304	66.304	28.845	28.848
Titolo <i>Mezzanine</i> (*)	10.860	545	238	237
Titolo <i>Junior</i>	2.400	120	120	120
<b>Totale</b>	<b>79.564</b>	<b>66.969</b>	<b>29.203</b>	<b>29.205</b>

(\*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid variable funding*.

*Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali*INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo inoltre detiene titoli ABS relativi a tre operazioni di cartolarizzazione di crediti strutturate nel 2021, per le quali Banca Akros ha svolto il ruolo di *Arranger*. A queste si sono aggiunte due operazioni di crediti commerciali nel corso del 2022. Nel corso del 2023 sono altresì stati sottoscritti titoli Senior di sei nuove operazioni di cartolarizzazione.

Le operazioni hanno previsto l'emissione, da parte alcuni veicoli costituiti ai sensi della Legge 130/99, di più classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*).

Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola *tranche Senior*.

*Nuove operazioni dell'esercizio*Alba 13 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A. (39,19%), derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's, Scope e DBRS ad esclusione della classe Junior.

Banco BPM ha acquistato il 9,57% del valore nominale della classe Senior A1 per un valore complessivo di 50,0 milioni. L'operazione è di tipo statico (ossia non è presente la fase di progressivo investimento – cosiddetta fase di *ramp-up*) pertanto l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 ammonta a 36,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior A1 - A2	785.700	50.000	35.994	35.977
Titolo Mezzanine	267.600	-	-	-
Titolo Junior	196.407	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.249.707</b>	<b>50.000</b>	<b>35.994</b>	<b>35.977</b>

#### Tricolore 2019 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis concesso a PMI originati da Banca Privata Leasing S.p.A. e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati, di cui circa il 30% è assistito da garanzia del Fondo di Garanzia per una percentuale media ponderata di garanzia pari a circa l'80% dell'importo del finanziamento.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli: classe Senior A1, classe Senior A2, classe Mezzanine e classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A2 per un valore complessivo di euro 50 milioni. L'operazione prevede una fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*) di 12 mesi e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 ammonta a 20,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior A1	130.000	-	-	-
Titolo Senior A2	50.000	50.000	20.872	20.864
Titolo Mezzanine	45.000	-	-	-
Titolo Junior	65.000	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>290.000</b>	<b>50.000</b>	<b>20.872</b>	<b>20.864</b>

#### Pontormo SME 2023 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti originati da Banca Cambiano 1884 S.p.A. e concesso a piccole e medie imprese, assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 100 milioni. L'operazione non prevede una fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*) e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 ammonta a 101,4 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior	100.000	100.000	100.000	101.392
Titolo Junior	25.000	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>125.000</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>	<b>101.392</b>

San Felice Finance S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca San Felice 1893 S.C.p.A.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 66,1 milioni. L'operazione non prevede una fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*) e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 ammonta a 66,1 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior	66.120	66.120	66.120	67.008
Titolo Junior	29.681	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>95.801</b>	<b>66.120</b>	<b>66.120</b>	<b>67.008</b>

Golem SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca Valsabbina S.C.p.A.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe senior per un valore complessivo di 100 milioni. L'operazione non prevede una fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*) e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 ammonta a 100,3 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior	100.000	100.000	100.000	100.260
Titolo Junior	27.257	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>127.257</b>	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>	<b>100.260</b>

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 5

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 24,2 milioni, originati da clienti del Gruppo, operanti nel settore energetico, e derivanti dall'attività di fornitura di energia elettrica e gas a utenti consumer, small business e-business.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Sun SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione della tranches del titolo ABS Senior, privo di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,2 milioni. I titoli sono stati emessi in data 22 dicembre 2023 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2023 è pari a 0,3 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.

La classe Junior è stata sottoscritta dall'originator.



Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior <sup>(*)</sup>	24.193	24.193	283	283
<b>Totale</b>	<b>24.193</b>	<b>24.193</b>	<b>283</b>	<b>283</b>

<sup>(\*)</sup> Il Titolo è di tipo *partly paid*.

#### Operazioni in essere

#### Cartolarizzazione General SPV

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto a General SPV S.r.l. di crediti derivanti da contratti di factoring originati da una società operante nel settore finanziario nell'ambito dell'attività di factor. Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un *pool* di banche.

L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranches di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura *variable funding*, titoli Mezzanine e i titoli Junior, entrambi aventi natura *partly paid*.

Banco BPM a dicembre 2022 ha sottoscritto il 100% della classe di Titoli Senior A3 di nuova emissione per l'importo massimo pari a 50 milioni (corrispondente al massimo impegno di linea di credito) per una classe avente valore nominale di 100 milioni, a seguito di un emendamento dell'operazione originaria volto ad accrescerne la dimensione globale. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2023 è pari a 36,4 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Titolo Senior – Class A1, A2 <sup>(*)</sup>	400.000	-	-	-
Titolo Senior – Class A3 <sup>(*)</sup>	100.000	50.000	36.323	36.393
Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3	53.000	-	-	-
Titolo Junior <sup>(**)</sup>	37.000	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>590.000</b>	<b>50.000</b>	<b>36.323</b>	<b>36.393</b>

<sup>(\*)</sup> Il Titolo Senior è di tipo *partly paid variable funding*.

#### SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di *Project Finance* erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente.

Banco BPM ha originariamente sottoscritto 15,7 milioni nominali della tranche Senior. La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli e l'investimento residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 3,7 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Titolo Senior <sup>(*)</sup>	16.500	15.675	3.589	3.669
Titolo Junior	9.068	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.568</b>	<b>15.675</b>	<b>3.589</b>	<b>3.669</b>

<sup>(\*)</sup> Il Titolo Senior è di tipo *partly paid*.

#### Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2022 l'importo emesso è stato aumentato per tutte le classi di titoli.

Si tratta di un'obbligazione ABS di tipo "*partly paid*", che prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranche, a chiamata dell'emittente. Banco BPM ha investito esclusivamente nella classe A - Senior, che ha concluso nel 2022 la fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*).

Al 31 dicembre 2023 l'operazione è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta a 42,7 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Classe A - Senior <sup>(*)</sup>	285.000	51.600	42.701	41.010
Classe B - Mezzanine <sup>(*)</sup>	28.000	-	-	-
Classe C - Junior	35.000	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>348.000</b>	<b>51.600</b>	<b>42.701</b>	<b>41.010</b>

<sup>(\*)</sup> Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

#### Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap*, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Banco BPM ha sottoscritto 35 milioni nominali della tranche Senior. Nel corso del 2022 e dei primi sei mesi del 2023 è proseguita la fase di accumulo (*ramp up*). L'investimento al 31 dicembre 2023 ammonta a 21,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Class A1, A2 - Senior	134.700	35.000	22.768	21.901
Class B - Upper Mezzanine	23.300	-	-	-
Class Y - Lower Mezzanine	7.800	-	-	-
Class J - Junior	4.200	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>170.000</b>	<b>35.000</b>	<b>22.768</b>	<b>21.901</b>

<sup>(\*)</sup> Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

## Operazioni chiuse nell'esercizio

Nell'ambito delle operazioni di investimento in cartolarizzazioni di terzi perfezionate nei precedenti esercizi, si precisa che nel corso del 2023 è stata chiusa l'operazione "Cartolarizzazione Settore Acciaio – SPV Project 2104", a seguito del rimborso dei titoli avvenuto nel mese di giugno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

## Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>1.496.319</b>	<b>(2.569)</b>	<b>10.168</b>	<b>-</b>	<b>976</b>	<b>-</b>
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza	1.496.319	(2.569)	10.168	-	976	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>6.898.752</b>	<b>(8.572)</b>	<b>74.932</b>	<b>-</b>	<b>142.134</b>	<b>(65)</b>
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	-	-	74.932	-	<b>126.500</b>	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	188	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	6.898.752	(8.572)	-	-	15.446	(65)

(\*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2023 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 1.735,7milioni.

## Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>9.995</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	9.995	(5)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

## C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV <i>Mutui ipotecari FV</i>					15.099	
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 <i>Altro FV</i>	153		4.521			
A.3 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*) <i>Crediti</i>	12.516	(5)				
A.4 SUN SPV 21-28 TV A <i>Crediti</i>	28.848	(4)	237		120	
A.5 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	21.234	(11)				
A.6 GENER. SPV TV 22-31A3 <i>Crediti</i>	36.393	(28)				
A.7 PERSEVER. 21-31 TV A <i>Crediti</i>	41.010	(2.172)				
A.8 IGLOO 21-31 TV A1 <i>Crediti</i>	21.901	(876)				
A.9 SPV PROJ 21-28 TV A <i>Crediti</i>	3.669	(6)				
A.10 TRICOLORE 19 SPV A2 <i>Crediti</i>	20.864	(20)				
A.11 ALBA 13 SPV TV 22 A1 <i>Crediti</i>	35.977	(35)				
A.12 LUMEN SR ABS 20-26TV <i>Crediti</i>	2.396	(2)				
A.13 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	16.379	(2)	143		37	
A.14 SUN SPV 23-31 TV J <i>Crediti</i>	283					
A.15 PONTORMO A 43 TV <i>Crediti</i>	101.392	(21)				
A.16 SANFELICE F. TV 63 A <i>Crediti</i>	67.008	(51)				
A.17 GOLEM CL A 63 TV <i>Crediti</i>	100.260	(98)				

(\*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.5 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*) <i>Crediti</i>	1.250					

(\*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi ammontano a 530,4 milioni, e sono classificate, per 20,3 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e per 510,1 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per le principali esposizioni si rimanda ai precedenti paragrafi "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor" e "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si fa invece rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

### C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le società veicolo nelle quali le società del Gruppo bancario sono state coinvolte nell'attività di strutturazione e per le quali si detiene un'interessenza.

Trattasi, in particolare, delle società veicolo create al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione; come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", "3. Area e Metodi di consolidamento", il patrimonio separato è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse, a prescindere dai diritti di voto.

In aggiunta, si segnala l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nel 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui l'ex Banco Popolare. In base agli accordi intervenuti, l'ex Banco Popolare aveva sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni; al 31 dicembre 2023, il *fair value* di tale titolo, esposto tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è pari a 15,1 milioni al netto degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	106.524	-	9.436	-	-	231.625
BP Mortgages giu 2007	Milano	contabile	-	-	227.516	-	-	-

### C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali il Gruppo non detiene alcuna partecipazione al capitale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come *originator*, vengono riportate nella tabella sottostante le attività e le passività del Gruppo nei confronti dei suddetti veicoli, principalmente riconducibili ai titoli *senior* sottoscritti dal Gruppo, classificati nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela".

Si precisa, in proposito, che non sono presenti nei confronti delle società stesse, esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili o garanzie finanziarie; pertanto l'esposizione massima al rischio di perdita corrisponde alla differenza fra le attività e le passività detenute nei confronti del veicolo. Unica eccezione il veicolo Liliun a favore del quale è stata erogata una linea di credito di 10 milioni, non utilizzata al 31 dicembre.

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Liliun SPV (*)
<b>Totale attività</b>	<b>627.384</b>	<b>588.337</b>	<b>982</b>	<b>19.951</b>	<b>213.547</b>	<b>57.286</b>	<b>-</b>
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.994	4.667	982	74	682	1.745	-
Crediti verso clientela	624.378	583.656	-	19.877	212.865	55.542	-
Altre voci dell'attivo	12	13	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>4.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>18.295</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>4.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Liliun SPV *
Margine d'interesse	26.941	13.776	603	379	3.915	1.691	224

(\*) La passività verso il veicolo Liliun pari a 18,3 milioni è rappresentata dal debito iscritto a fronte dei crediti ceduti al veicolo ma non cancellati dal bilancio per il sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici, al netto dei titoli detenuti da Banco BPM alla data del 31 dicembre 2023. Alla luce di quanto rappresentato, nel portafoglio dell'attivo non si rileva alcuna esposizione in titoli verso il veicolo.

### C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2023 il Gruppo non ha svolto attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

### C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

## D. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2023, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (219 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator* e trasferite allo stesso veicolo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>638.648</b>	-	<b>638.648</b>	<b>X</b>	<b>610.651</b>	<b>610.471</b>
1. Titoli di debito	78.964	-	78.964	X	79.004	79.004
2. Titoli di capitale	559.684	-	559.684	X	531.647	531.467
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>219.000</b>	<b>219.000</b>	-	<b>219.000</b>	<b>18.295</b>	<b>18.295</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	219.000	219.000	-	219.000	18.295	18.295
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>5.053.727</b>	-	<b>5.053.727</b>	-	<b>5.017.774</b>	<b>5.017.774</b>
1. Titoli di debito	5.053.727	-	5.053.727	-	5.017.774	5.017.774
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>15.858.000</b>	-	<b>15.858.000</b>	-	<b>15.567.330</b>	<b>15.567.330</b>
1. Titoli di debito	15.858.000	-	15.858.000	-	15.567.330	15.567.330
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>21.769.375</b>	<b>219.000</b>	<b>21.550.375</b>	<b>219.000</b>	<b>21.214.050</b>	<b>21.195.575</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>10.412.297</b>	<b>364.709</b>	<b>10.047.588</b>	<b>14.120</b>	<b>9.897.656</b>	<b>9.848.102</b>



## D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

## D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>219.000</b>	-	<b>219.000</b>	<b>222.219</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	219.000	-	219.000	222.219
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	-	-	-	<b>135.631</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	135.631
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>219.000</b>	-	<b>219.000</b>	<b>357.850</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>18.295</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2023</b>	<b>200.705</b>	-	<b>219.000</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2022</b>	<b>308.296</b>	-	<b>X</b>	<b>357.850</b>

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

### *Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento*

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi effettuate dal Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 ed in quelli precedenti, riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote al Gruppo stesso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### Principali obiettivi

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.

In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrata sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

### Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.

A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

### Nuove operazioni dell'esercizio

#### Fondo Lendlease Msg Heartbeat (Progetto Starfighter - Risanamento S.p.A.)

Il Progetto *Starfighter* è un'operazione volta alla realizzazione dello sviluppo immobiliare nell'area Milano Santa Giulia di proprietà di Risanamento S.p.A. (di seguito Risanamento), in vista delle prossime Olimpiadi invernali del 2026, deconsolidando al contempo l'esposizione per cassa di Risanamento nei confronti del ceto bancario.

Tale operazione si inquadra nel contesto di un piano di risanamento ex art 56 del D.L. 12/01/2019 n. 14 (cd. Codice della Crisi d'impresa).

In particolare, attraverso un'articolata operazione societaria, in data 30 giugno 2023 si è perfezionata la cessione dell'area di Milano Santa Giulia ad un costituendo nuovo fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso "*Lendlease Msg Heartbeat*", gestito da Lendlease Italy Sgr, per un corrispettivo complessivo pari a 648 milioni,

mediante accollo liberatorio da parte del fondo dei debiti di Risanamento verso il ceto bancario per 528 milioni (566 milioni incluso un finanziamento soci di 38 milioni).

L'operazione ha quindi previsto il conferimento da parte delle banche dei crediti verso Risanamento al suddetto fondo, e la contestuale sottoscrizione delle quote emesse.

Per Banco BPM l'operazione ha previsto il conferimento dei crediti vantati verso Risanamento, classificati ad "Inadempienza Probabile", per un valore lordo di 112,8 milioni, ricevendo, quale corrispettivo, le quote B2 emesse dal Fondo "Lendlease MSG Heartbeat". Detti crediti sono stati cancellati a fronte dell'iscrizione delle quote del fondo nel portafoglio delle "Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un valore pari a 63 milioni, corrispondente alla stima del fair value alla data di rilevazione iniziale.

Nell'ambito del progetto in esame, è prevista l'erogazione di nuova finanza per complessivi 332 milioni (70 milioni è la quota di Banco BPM), finalizzati a far fronte al fabbisogno finanziario per la realizzazione delle bonifiche e delle opere di urbanizzazione sull'area di Milano Santa Giulia.

E' inoltre previsto un ulteriore impegno di 10 milioni (2,1 milioni è la quota di Banco BPM) finalizzato a far fronte ad eventuali maggiorazioni dei costi di bonifica dell'area; tale impegno si realizzerà attraverso la sottoscrizione di quote di classe B1 del fondo "Lendlease MSG Heartbeat".

A seguito del completamento delle opere di bonifica, il fondo realizzerà sviluppi verticali attraverso fondi dedicati, i cui proventi consentiranno di rimborsare le quote sottoscritte dalle banche.

#### Trattamento contabile

Per la stima del fair value delle quote è stato utilizzato il metodo patrimoniale semplice o Net Asset Value method, il quale riconduce il valore di un'azienda al valore di mercato degli asset posseduti al netto delle passività. La scelta di tale approccio deriva dalla considerazione che nella valutazione delle attività componenti il patrimonio siano già presenti tutte le componenti di valore dell'azienda: valore di mercato e aspettative di flussi reddituali.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 13 e delle policy contabili adottate da BBPM, con riferimento ai fondi immobiliari, il NAV è espressione del fair value del fondo.

Alla luce della situazione patrimoniale al 30 settembre 2023 fornita dalla SGR del Fondo, il NAV risulta pari a 631 milioni.

Ai fini della determinazione del valore delle singole quote del Fondo si è proceduto ad allocare il NAV tra le varie classi di quote tenuto conto delle caratteristiche del progetto di sviluppo immobiliare dell'area e delle caratteristiche contrattuali delle quote. In particolare, l'allocazione del NAV è stata effettuata come segue:

- Step 1: allocazione del NAV sulle quote di classe A1 le quali, in base alle caratteristiche della cash waterfall prevista contrattualmente, sono la classe di quote più senior avente diritto a percepire il rimborso del capitale e una remunerazione annua del 7,2%;
- Step 2: successivamente, si è proceduto ad allocare il NAV residuo alle quote di classe A2 alle quali, in base alla cash waterfall, è riconosciuto il rimborso del capitale e un rendimento calcolato come il maggiore tra IRR del 18% e MoM di 1,35x (alla data di riferimento un rendimento calcolato su MoM di 1,35x risulta maggiore rispetto al calcolo sulla base di un IRR annuo del 18%);
- Step 3: infine, il NAV residuale (post step 1 e 2) è stato allocato per il 65% alle quote di classe B2 e per il 35% alle quote di classe A2.

Ai soli fini di determinare il fair value delle quote di classe B2, in considerazione dei fattori di rischio sottostanti il progetto di sviluppo immobiliare riportati all'interno dell'IBR e in considerazione delle caratteristiche delle quote di classe B2, che sulla base della *cash waterfall* risultano essere postergate rispetto alle quote di classe A1 e A2, è stata condotta un'analisi di sensibilità rispetto al fair value delle stesse. Per tale finalità è stato preso a riferimento il Valore Cauzionale<sup>1</sup> dell'Area, riportato all'interno della perizia rilasciata da CBRE Valuation S.p.A. (CBRE) con riferimento alla data del 30 giugno 2023.

Tenuto conto della natura del metodo di valutazione descritto si ritiene che il fair value al 31 dicembre 2023 delle quote di classe B2 detenute da Banco BPM sia pari a 59 milioni.

#### *Fondo City Regeneration – Classe B (Redo SGR Società benefit)*

La detenzione del fondo in oggetto rappresenta l'apporto conseguito da Banco BPM a fronte della cessione pro soluto di esposizioni creditizie verso la società MilanoSesto SpA (di seguito anche MilanoSesto o la società).

La suddetta cessione si inquadra in una più ampia e complessa operazione - che vede coinvolti alcuni primari istituti di credito italiani finanziatori di MilanoSesto, tra cui Banco BPM - finalizzata a sbloccare la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana delle aree ex industriali "ex Falck", aventi una superficie territoriale di oltre 1 milione di mq edificabile, e permettere alla società, sostanzialmente esdebitata, di fare fronte agli impegni assunti con soggetti pubblici e privati, garantendo la continuità operativa per la realizzazione del progetto dell'area. L'operazione contempla sia una manovra finanziaria, attraverso l'esdebitazione di MilanoSesto, sia una manovra industriale realizzata mediante il cambio di controllo della società e l'acquisizione della porzione di edilizia residenziale convenzionata dal Fondo Unione Zero.

Più in dettaglio, da un punto di vista industriale, l'operazione prevede l'ingresso nel capitale di MilanoSesto - attraverso la sua controllante Hines Iron MilanoSesto Associates LLC - dei nuovi azionisti Redo SGR Società benefit (Redo) e COIMA SGR (COIMA) per mezzo di veicoli da loro gestiti, rispettivamente il fondo Redo Sesto Fund (Fondo RSF) e COIMA Sesto Fund (Fondo CSF), con l'obiettivo di ripatrimonializzare la società e rilanciare il citato progetto di rigenerazione urbana.

Da un punto di vista finanziario, la manovra prevede la conversione in equity dell'esposizione creditizia complessivamente detenuta dalle banche finanziatrici pari a circa 900 milioni.

Più in dettaglio, l'operazione prevede che le banche finanziatrici sottoscrivano il Fondo RSF e CSF, mediante l'apporto dei crediti vantati nei confronti di MilanoSesto complessivamente pari a circa 500 milioni, equamente ripartiti tra i due fondi. Trattasi di fondi qualificati come immobiliari, in considerazione della successiva conversione dei crediti acquisiti in strumenti di capitale di MilanoSesto, subordinatamente alla trasformazione di MilanoSesto in una società di investimento a capitale fisso ("SICAF").

E' inoltre previsto che le quote del Fondo RSF vengano apportate nel fondo City Regeneration Fund (di seguito anche "Fondo Re-City"), sempre gestito da Redo e le quote del Fondo CSF siano apportate nel fondo COIMA ESG City Impact Fund (Fondo CECIF), sempre gestito da COIMA, con sottoscrizione da parte delle banche finanziatrici di una classe dedicata di quote di nuova emissione.

Da ultimo, la manovra finanziaria prevede che la restante esposizione creditizia detenuta da altra primaria banca, pari a circa 400 milioni, sia convertita in strumenti finanziari partecipativi di MilanoSesto.

Nel contesto della complessa operazione sopra illustrata, l'intervento di Banco BPM si è realizzato mediante la cessione dell'esposizione creditizia nei confronti di MilanoSesto, pari a 45,6 milioni, al fondo RSF con successivo apporto al fondo Re-City. Il valore di conferimento delle quote, supportato dalla *fairness opinion* redatta dal perito incarico dalla SGR, è risultato pari al valore nominale dei crediti, tenuto conto che il valore del compendio immobiliare costituito a garanzia dei crediti è stato ritenuto ampiamente capienze rispetto al valore dei crediti ceduti.

Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, la cui operatività è stata avviata a dicembre del 2021. Scopo del Fondo è quello di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale, al fine di promuovere condizioni di vita adeguate per gli anziani autonomi e promuovere disponibilità e accessibilità di appartamenti, in locazione e in vendita, a prezzi inferiori rispetto al mercato.

#### Trattamento contabile

In data 10 novembre 2023 i crediti ceduti sono stati cancellati contabilmente dal bilancio in contropartita dell'iscrizione delle quote del Fondo.

La stima del *fair value* delle quote del fondo, in base alla disciplina prevista dal principio IFRS 13, è stata condotta sulla base del metodo patrimoniale Net Asset Value Method, che riconduce il valore di un'azienda al valore di mercato degli asset sottostanti, da questa posseduti o ad essa riconducibili. Le motivazioni della scelta di questo metodo risiedono nel convincimento che nella valutazione delle attività componenti il patrimonio del fondo siano già presenti tutte le componenti di valore dell'azienda: valori di mercato e aspettative di flussi reddituali.

Nel caso di specie, il NAV del fondo allocato alla classe di quota detenuta da Banco BPM (classe B), in base alla *waterfall* prevista al Regolamento, è risultato in linea con il valore nominale del credito apportato pari a 45,6 milioni. Il suddetto valore di prima iscrizione è stato confermato anche per il 31 dicembre 2023, in assenza di nuove informazioni nel breve lasso temporale intervenuto rispetto al perfezionamento dell'operazione.

#### *Fondo Eleuteria (Prelios SGR)*

In data 18 novembre 2023 si è perfezionato il closing dell'operazione "Project Eleuteria" mediante la cessione, nell'ambito di un più ampio processo, di un portafoglio di crediti UTP vantati verso PMI ad un fondo di credito

mobiliare di tipo chiuso "Fondo Eleuteria", gestito da Prelios Italy SGR S.p.A e la contestuale sottoscrizione delle quote del fondo.

Il Progetto Eleuteria è una Piattaforma multi-originator promossa da Prelios per gestire crediti di tipo "Corporate Small & Medium Size" classificati quali inadempienze probabili (UTP) e derivanti da finanziamenti e linee di credito di diversa forma tecnica concessi a società (ivi inclusi quelli non interamente erogati/utilizzati al momento della cessione, salvo revoca) che presentano differenti profili di rischio in termini di settore industriale di riferimento e distribuzione territoriale.

A fronte della cessione dei suddetti crediti, Banco BPM ha ricevuto, n. 15,77 quote del valore nominale di 420 mila cadauna con una quota di portafoglio, alla data di sottoscrizione, del 7,7% e un fair value di 5,5 milioni.

#### Trattamento contabile

In base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*, il fair value è ottenuto attualizzando i previsti flussi di recupero delle esposizioni complessivamente detenute dal fondo in base ad un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC").

Nel dettaglio, il WACC è il procedimento di calcolo che consente di individuare il tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale ed esprime la remunerazione richiesta dagli investitori per un'operazione di acquisto, a normali condizioni di mercato, di un'attività simile rispetto a quella oggetto di valutazione.

In particolare, il WACC è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$\text{WACC} = K_e * (E/(D+E)) + K_d * (1-t) * (D/(D+E)) + \text{IRP}$$

dove:

**$K_e$**  =  $\beta * (Mrp) + R_f$  : rappresenta il costo del capitale, calcolato secondo il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in base al quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio ( $R_f$ ) ed un adeguato premio per il rischio, determinato in base all'indicatore  $\beta$ , come di seguito meglio illustrato;

**$\beta$** : Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. A tal fine è stato considerato il  $\beta$  *unlevered adjusted* del settore in cui le singole società oggetto di cessione sono attive, ponderando il risultato ottenuto per il peso di ogni esposizione creditizia sul totale;

**$Mrp$** : rappresenta il premio, ossia il rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. A tal fine viene considerato l'*implied equity risk premium* (fonte: Damodaran);

**$R_f$** : rappresenta il tasso *risk free* ossia di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento decennale dei titoli di stato italiani (fonte: Bloomberg);

**$K_d$** : rappresenta il costo del debito, determinato in base al tasso della nuova finanza prevista nelle singole operazioni. In presenza di differenti tassi è stato calcolato un tasso medio ponderato;

**$t$** : rappresenta il tax rate;

**$(E/(D+E))$  e  $(D/(D+E))$** : rappresenta la struttura finanziaria di ogni operazione, in termini di combinazione di capitale (E: Equity) e debito (D: Debt);

**$IRP$** : rappresenta lo sconto di illiquidità dipendente dalla *maturity* del Fondo.

Il fair value così determinato risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di fair value prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto influenzato in modo significativo da parametri discrezionali non osservabili sul mercato.

In base alla metodologia del DCF, nella seguente tabella si riporta un'analisi di sensitività del fair value del Fondo Eleuteria rispetto al cambiamento degli input non osservabili più significativi, che nel caso di specie sono rappresentati dai flussi di recupero del fondo (è stata considerata una variazione positiva o negativa pari a 5%) e dal costo del capitale  $K_e$  (è stata considerata una variazione, positiva o negativa, pari all'1%).

<b>Fondo Eleuteria</b>				
<b>Variazione del fair value in valore assoluto (e percentuale) al variare del Ke rispettivamente del +1%/-1% e dei previsti flussi di cassa rispettivamente del +5%/-5%</b>				
<b>(in migliaia di euro)</b>				
		<b>Ke -1%</b>	<b>Ke%</b>	<b>Ke +1%</b>
<b>Var. flussi di cassa</b>	<b>+5%</b>	+654 (+9%)	+318 (+5%)	+5 (+0%)
	<b>0</b>	+320 (+5%)	-	-298 (-5%)
	<b>-5%</b>	-14 (-0%)	-318 (-5%)	-601 (-9%)

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2023**

Al 31 dicembre 2023 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 313,7 milioni (211,4 milioni al 31 dicembre 2022), interamente riferito alla Capogruppo.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2023 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 156,9 milioni, alle distribuzioni ricevute dalle SGR (-37,4 milioni), nonché agli effetti valutativi, complessivamente negativi per 17,2 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2023(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	1.308	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II	24.777	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	6.070	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
Clessidra Restructuring Fund	19.893	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato
Back2bonis	58.358	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli "asset backed securities" untranchet emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2023(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo iCCT	29.193	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.
Fondo Efesto	33.053	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	30.068	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework
Lendlease Msg Heartbeat (**)	59.000	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	6.366	Prelios SGR	18 novembre 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale
Fondo City Regeneration – Classe B (**)	45.621	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'affordable housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.

(\*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

(\*\*) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Da ultimo, per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nella precedente sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

*Eventi di rilievo dell'esercizio**Credit & Corporate Turnaround Fund (Illimity SGR)*

In data 24 marzo 2023 Banco BPM ha effettuato un conferimento marginale per un controvalore di 0,9 milioni a fronte di un valore lordo complessivamente ceduto pari a 1,9 milioni relativo ad un credito classificato a UTP.

Il valore di prima iscrizione è pari a 0,9 milioni a fronte di un controvalore iscritto in quote per 1,1 milioni.

In data 18 dicembre 2023 Banco BPM ha effettuato un ulteriore conferimento marginale per un controvalore di circa 4 milioni a fronte di un valore lordo complessivamente ceduto pari a 10,5 milioni relativo ad un credito classificato a UTP.

Il valore di prima iscrizione è pari a 4,0 milioni a fronte di un controvalore iscritto in quote per 5,6 milioni.

Le descritte contribuzioni rientrano in una più ampia operazione di sistema, che ha consentito la ristrutturazione dell'intera società a fronte del conferimento al Fondo della maggior parte dell'esposizione.

Al 31 dicembre 2023 il fair value complessivo del fondo è pari a 29,2 milioni.

*IDeA Corporate Credit Recovery II*

In data 4 aprile 2023 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito in *pool*, detenuto tra gli altri da Banco BPM e Dea Capital, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 23,5 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 21,7 milioni.

*Fondo Efesto (Finint SGR)*

In data 22 dicembre 2023 Banco BPM ha effettuato una cessione di due crediti (un credito in leasing e un finanziamento in *pool*), utile alla ristrutturazione dei debitori sottostanti. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 23,9 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 20,1 milioni.

*Fondo Back2Bonis*

In data 27 dicembre 2023 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito in *pool*, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 9,6 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 8,3 milioni.

**D. Operazioni di covered bond****Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*Obiettivi strategici*

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel piano strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere tre Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BP OBG1", "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo Banco Popolare nel corso del 2010 è stato avviato il primo programma di emissione di OBG avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"). L'importo massimo di OBG che possono essere emesse nell'ambito del programma è stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche



mutui commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

#### *Struttura dei programmi*

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130 e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento al Programma "BP OBG1", Banco BPM ha effettuato cessioni pro-soluto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. (partecipata al 60% da Banco BPM) dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari), come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia.

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

#### *Modifiche alle Disposizioni di Vigilanza sulle Obbligazioni Bancarie Garantite e adeguamento dei Programmi OBG al nuovo quadro normativo*

In data 31 marzo 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato le modifiche riferite alla Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", contenente le disposizioni in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite. Tali modifiche, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni contenute nel Titolo I-bis della Legge 130/1999 introdotto dal Decreto Legislativo n. 190 del 5 novembre 2021, danno attuazione nell'ordinamento italiano alle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/2162 (Covered Bond Directive - CBD) e dal Regolamento (UE) 2019/2160 (Covered Bond Regulation - CBR), che hanno definito un quadro armonizzato applicabile ai covered bond emessi da banche europee in tema di:

- insieme e caratteristiche delle "attività idonee" che possono essere poste a garanzia dei titoli;
- requisiti minimi di eccesso di garanzia al 5% (c.d. overcollateralisation, da calcolarsi con limiti specifici alla computabilità dei conti correnti del veicolo) e di liquidità che devono essere rispettati a livello di programma di emissione;
- introduzione di un regime di vigilanza ad hoc sui programmi di emissione, la cui responsabilità per l'ordinamento italiano è assegnata alla Banca d'Italia con: (i) nuovi iter autorizzativi, inclusa la necessità per le banche di definire internamente limiti operativi alla cessione di attivi idonei, coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza stabiliti nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (i previgenti limiti erano stabiliti da Banca d'Italia sulla base del CET1 ratio e T1 ratio) e (ii) requisiti organizzativi e di gestione dei rischi derivanti dal programma, inclusa la necessità di svolgere controlli almeno semestrali e di darne evidenza agli organi societari.

Inoltre, per i Programmi OBG preesistenti, Banca d'Italia ha introdotto un regime di disposizioni transitorie al fine di assicurare che le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse successivamente alla data di entrata in vigore delle richiamate disposizioni attuative, ancorché nell'ambito di programmi preesistenti, siano conformi al nuovo quadro regolamentare. Tale conformità è condizione necessaria perché i titoli di nuova emissione possano essere commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)" e possano beneficiare del trattamento prudenziale preferenziale.

Con riferimento ai programmi OBG del Gruppo, si segnala che per i programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", rispettivamente nel mese di settembre e nel mese di giugno 2023, nell'ambito dell'aggiornamento annuale, sono state implementate le modifiche alla documentazione contrattuale necessarie per allineare i programmi al nuovo quadro normativo di riferimento; pertanto i covered bond emessi nell'esercizio a valere dei due programmi sono commercializzati con il marchio "obbligazione garantita europea (premium)". Non essendo previste nuove emissioni

a valere del programma "BP OBG1", non si è proceduto per tale programma all'adeguamento della documentazione contrattuale al nuovo quadro normativo.

#### *Finanziamento subordinato*

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. E' in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso oppure pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

#### *Contratti derivati*

Con riferimento ai programmi OBG del Gruppo Banco BPM, in nessuno di questi sono in essere contratti di derivati di copertura sul cover pool (c.d. "Mortgages Pool Swap"), mentre il Programma di emissione "BPM OBG2" ha in essere un contratto derivato denominato "Covered Bond Swap" sottoscritto dalla società veicolo e da una controparte di mercato; questo swap, appartenente alla tipologia interest rate swap, consente di coprire, a livello consolidato, anche in caso di default dell'Emittente, il rischio di tasso derivante dal disallineamento tra i flussi di interessi del portafoglio di attivi ceduti al veicolo ed i flussi di interessi sulle OBG emesse. Il derivato in questione risulta rispettare i requisiti previsti dalla nuova normativa di vigilanza per essere qualificato attivo idoneo. Nessun contratto di "Covered Bond Swap" è invece in essere per i Programmi "BPM OBG1" e "BP OBG1".

#### *Garanzie*

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla struttura Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla struttura di controllo rischi. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predisporre una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti. Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

Le nuove disposizioni confermano l'attuale sistema di controllo previsto per le operazioni di covered bond, opportunamente aggiornato per prevedere i nuovi presidi di controllo relativi al nuovo *framework* sulle cessioni, al nuovo requisito minimo di copertura del 5%, ai requisiti di liquidità, ai limiti previsti sulle attività liquide presenti nel patrimonio separato e alla riserva di liquidità.

#### *Test normativi e contrattuali (requisiti di copertura)*

I test normativi, effettuati su base trimestrale sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione ed adeguati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;

- L'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- L'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Le nuove disposizioni attuative prevedono un livello minimo (pari al 5%) di copertura delle passività (c.d. *Overcollateralisation Test*), misurato dal rapporto tra gli attivi inclusi nel cover pool e le obbligazioni emesse. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, la documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", che già stabilisce un livello minimo di eccesso di garanzia pari al 7,5%, è stata aggiornata al fine di prevedere la possibilità di utilizzare un livello di *over-collateralisation* più basso del 7,5%, ma comunque non inferiore al requisito di copertura del 5%.

#### *Requisiti di liquidità: attività liquide e nuova riserva di liquidità*

Oltre ai mutui residenziali e commerciali e ai contratti derivati che rispettano le condizioni previste dalla Legge, il patrimonio separato può comprendere anche attività liquide aventi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività liquide sono computabili secondo predeterminate percentuali, che dipendono dalla classe di merito creditizio della banca che le detiene, e calcolate rispetto al valore nominale delle obbligazioni bancarie garantite in essere.

Nell'ambito dei citati requisiti previsti per le attività liquide, le nuove disposizioni prevedono che la Banca detenga una riserva di liquidità (*Liquidity Buffer*) in modo che sia assicurato in via continuativa, per l'intera durata del programma, che le attività facenti parte del patrimonio separato includano un *buffer* di attività liquide ed esposizioni verso banche (queste ultime rispettando i limiti e i requisiti di rating previsti dalla normativa) che sia pari almeno al deflusso netto cumulativo massimo di liquidità dei successivi 180 giorni.

#### *Integrazione degli attivi idonei*

Per quanto riguarda le attività di controllo previste per le cessioni, siano esse integrative o finalizzate a supportare nuove emissioni, non vengono più richiamate le percentuali massime di cessione di attivi idonei riferite ai limiti patrimoniali di CET1 e Tier 1 della banca cedente. Le nuove disposizioni prevedono che le banche fissino dei limiti operativi interni all'ammontare delle attività idonee che possono essere impegnate in programmi di covered bond e che questi limiti siano coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF (*Risk Appetite Framework*), con particolare riferimento a quelli relativi al rischio di liquidità (*LCR Liquidity Coverage Requirement*, *NSFR Net Stable Funding Requirement*), al livello complessivo di attività vincolate (*encumbered assets*) e di crediti deteriorati (*NPL Non Performing Loans ratio*).

Con riferimento alle cessioni realizzate nel corso dell'esercizio, la funzione di controllo dei rischi di Banco BPM ha evidenziato che tali cessioni sono coerenti con i limiti operativi proposti e le soglie di *tolerance* previste dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM per il 2023. Inoltre, la funzione Compliance ha altresì rilasciato un parere di conformità delle suddette cessioni al nuovo quadro normativo di riferimento.

#### *Emissioni di OBG*

In ossequio al regime transitorio previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di "obbligazioni bancarie garantite", con riferimento ai programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2"(i) la prima emissione successiva all'entrata in vigore delle nuove disposizioni è stata realizzata decorsi i 30 giorni che Banca d'Italia ha stabilito nel regime transitorio e che decorrono dalla data di invio della comunicazione dell'intenzione di effettuare la prima emissione ed (ii) è stata rilasciata l'Attestazione, da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica della banca emittente, sentito l'Organo di controllo, di conformità del programma al nuovo quadro regolamentare contenuto nel Titolo I-bis della legge n. 130/1999 e relative disposizioni attuative previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia,

capitolo 3, parte terza. La conformità a tale quadro costituisce condizione necessaria perché i titoli di nuova emissione possano essere commercializzati con i marchi previsti dall'art 7-viciesbis della legge n. 130/1999.

L'obbligo della comunicazione preventiva a Banca d'Italia, inclusiva dell'Attestazione di conformità, deve essere assolto soltanto nell'ambito della prima emissione di nuovi covered bond a valere su un programma esistente successiva alla data di entrata in vigore delle Disposizioni di Banca d'Italia ed il contenuto dell'Attestazione di conformità è limitato ai soli elementi oggetto di modifica rispetto al regime previgente.

#### *Attività di incasso e gestione amministrativa*

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*.

In particolare, con riferimento a ciascun programma OBG del Gruppo, le somme incassate sono versate sui conti intestati alle rispettive Società Veicolo (BP Covered Bond S.r.l. per il Programma "BP OBG1", BPM Covered Bond S.r.l. per il Programma "BPM OBG1" e BPM Covered Bond 2 S.r.l. per il Programma "BPM OBG2") aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle rispettive Società Veicolo aperti sempre presso Banco BPM. Banco BPM svolge anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto di tutte e tre le Società Veicolo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### **Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2023**

##### *Programma Banco OBG Residenziale ("BP OBG1")*

Nel corso dei precedenti esercizi, Banco BPM, in qualità di Banca Cedente, ha ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. complessivamente dodici portafogli mutui per un debito residuo complessivo pari a 16,8 miliardi; la Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa del Finanziamento Subordinato revolving concesso dalla stessa banca cedente e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti e depositata su suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2023:

<b>Banca</b>	<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>Valore al 31/12/2022</b>
Banco BPM	2.494.912	2.960.175

*Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.*

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

<b>Banca</b>	<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>Valore al 31/12/2022</b>
Banco BPM	90.594	102.496

Nel corso dell'esercizio 2023 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 550,7 milioni, di cui 435,5 milioni come incassi in linea capitale e 115,2 milioni come incassi in linea interessi.

#### Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BP OBG1", Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o da Banco BPM.

Complessivamente i titoli emessi da Banco BPM ammontano a 14.950 milioni, di cui rimborsati per 12.850 milioni e 100 milioni relativi al Registered Covered Bond trasferito ad altro programma. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023, i titoli emessi e in essere sono pari a 2.000 milioni, così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (***)
08/01/2014	7° Serie 1° tranche <sup>(1) (2)</sup>	1.000.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2023 <sup>(1)</sup>	100,000	Aa3
28/03/2018	12° Serie 1° tranche <sup>(1)</sup>	1.000.000	Eur 1M + 30 bps	30/06/2025 <sup>(**)</sup>	100,000	Aa3
		<b>2.000.000</b>				

(1) I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banco BPM ed utilizzati come collaterale per operazioni di politica monetaria con Eurosystema.

(2) In data 27 marzo 2019 è stato effettuato un rimborso parziale anticipato per 500 milioni.

(\*) Nel mese di marzo 2016 è stata prorogata la "Maturity Date" dal 31 marzo 2016 al 31 marzo 2019. Nel mese di marzo 2019 è stata prolungata la scadenza dal 31 marzo 2019 al 31 marzo 2023. Nel mese di marzo 2023 è stata di nuovo prolungata la scadenza al 31 marzo 2024.

(\*\*) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025.

(\*\*\*) Rating al 31 dicembre 2023.

### Altre informazioni

Nell'ambito del Programma (i) in data 20 marzo 2023 sono state modificate le Final Terms della Settima Serie retained a tasso variabile, ad oggi con un nozionale pari a 1 miliardo, al fine di prolungare la scadenza dal 31 marzo 2023 al 31 marzo 2024 e (ii) alla scadenza del 31 marzo 2023, è stata interamente rimborsata la Sesta Serie di OBG per un valore nominale di 150 milioni.

Nel mese di aprile 2023, con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Registered Covered Bondholders del trasferimento della passività del Registered Covered Bond da 100 milioni, sottoscritto da investitori tedeschi, al Programma "BPM OBG2", è stata firmata la documentazione contrattuale con la quale è stato perfezionato il cambio di Garante dal veicolo BP Covered Bond S.r.l. al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l.

Nel mese di agosto 2023 si è perfezionato il ritiro del rating di DBRS dalle due Serie di OBG in essere (Settima e Dodicesima).

Nel mese di maggio e dicembre 2023, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri (i) delle posizioni classificate a sofferenza rispettivamente alla data del 30 aprile 2023 e del 30 novembre 2023 e (ii) di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e dicembre 2023.

In occasione delle Guarantor Payment Date del 31 marzo, 30 giugno e 2 ottobre 2023, la Società Veicolo ha proceduto al rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato erogato da Banco BPM per un importo complessivo pari a 445 milioni.

### Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della Guarantor Payment Date del 2 gennaio 2024, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato anticipatamente per 100 milioni.

#### *Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")*

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente undici portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a 13 miliardi.

Con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (i) nel mese di maggio 2023 un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 1.614 milioni ("Quinto Portafoglio Banco BPM", dodicesima cessione alla Società Veicolo) e (ii) nel mese di dicembre 2023, un ulteriore nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 2.091 milioni ("Sesto Portafoglio Banco BPM", tredicesima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante

dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2023:

Banca	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022
Banco BPM	7.478.355	4.675.223

*Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.*

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022
Banco BPM	82.174	90.281

Nel corso dell'esercizio 2023 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.034,5 milioni, di cui 845,5 milioni come incassi in linea capitale e 189 milioni come incassi in linea interessi.

#### Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per complessivi 11.750 milioni, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o da Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.700 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2023 sono in essere cinque Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate da Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 5.050 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2027 <sup>(1)</sup>	100,00	Aa3
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2025 <sup>(2)</sup>	100,00	Aa3
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2025 <sup>(3)</sup>	100,00	Aa3
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2025	100,00	Aa3
21/12/2023	12° Serie (Premium)	600.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	21/12/2027	100,00	Aa3
<b>Totale</b>		<b>5.050.000</b>				

*(1) Nel mese di novembre 2022 è stata prolungata la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027.*

*(2) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025.*

*(3) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025.*

*(\*) Rating al 31 dicembre 2023.*

#### Altre informazioni

Nel mese di maggio e dicembre 2023 Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri, (i) delle posizioni che rispettivamente alla data del 30 aprile 2023 e del 30 novembre 2023 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e dicembre 2023.

Nell'ambito del programma, in data 21 dicembre 2023, Banco BPM ha emesso la Dodicesima Serie retained di OBG per un valore nominale pari a 600 milioni (prima emissione di European Covered Bond (Premium) nell'ambito del programma BPM OBG1).

In occasione delle Guarantor Payment Date del 16 gennaio, 17 aprile, 17 luglio e 16 ottobre 2023, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.450 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 15 gennaio 2024 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 200 milioni.

*Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")*

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. dodici portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di circa 13,5 miliardi.

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2023:

Banca	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022
Banco BPM	7.297.428	8.154.742

*Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.*

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022
Banco BPM	63.611	58.790

Nel corso dell'esercizio 2023 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.016,7 milioni, di cui 846 milioni come incassi in linea capitale e 170,7 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" Banco BPM ha emesso nove Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per un valore nominale complessivo di 6.500 milioni, di cui rimborsati per 2.250 milioni, più un Registered Covered Bond da 100 milioni trasferito da altro programma di emissione. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2023 sono in essere sette Serie di obbligazioni bancarie garantite per un totale di 4.350 milioni così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
24/01/2011	Registered CB <sup>(1)</sup>	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa3
02/12/2015	2° Serie	750.000	1,500%	02/12/2025	98,946	Aa3
23/01/2018	4° Serie	750.000	1,000%	23/01/2025	99,792	Aa3
05/12/2019	6° Serie	500.000	0,500%	05/12/2025	100,000	Aa3
15/03/2022	7° Serie Green	750.000	0,750%	15/03/2027	99,868	Aa3
27/26/2023	8° Serie (Premium)	750.000	3,750%	27/26/2028	99,879	Aa3
18/09/2023	9° Serie (Premium) prima tranche	500.000	3,875%	18/09/2026	99,764	Aa3
29/09/2023	9° Serie (Premium) seconda tranche	250.000	3,875%	18/09/2026	99,430	Aa3
<b>Totale</b>		<b>4.350.000</b>				

*(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.*

*(\*) Rating al 31 dicembre 2023.*

### Altre informazioni

Nell'ambito del programma, Banco BPM (i) alla scadenza dell'8 giugno 2023, ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale, della Terza Serie di OBG emesse per un valore nominale di 750 milioni (ii) in data 27 giugno 2023, ha emesso l'"Ottava Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni (prima emissione di European Covered Bond (Premium) nell'ambito del programma BPM OBG2) (iii) in data 18 settembre 2023, ha emesso la "Nona Serie" (prima tranche) di OBG per un valore nominale pari a 500 milioni (seconda emissione di European Covered Bond (Premium)) (iv) alla scadenza del 25 settembre 2023, ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale, della Quinta Serie di OBG emesse per un valore nominale di 500 milioni e (v) in data 29 settembre 2023, ha emesso una seconda tranche a valere sulla Nona Serie del programma per un valore nominale di 250 milioni.

Inoltre, nel mese di aprile 2023, con la firma della relativa documentazione contrattuale, è stato perfezionato il trasferimento della passività del Registered Covered Bond da 100 milioni, sottoscritto da investitori tedeschi, dal Programma di emissione originario "BP OBG1" al Programma "BPM OBG2".

Nel mese di maggio e dicembre 2023, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri (i) delle posizioni che rispettivamente alla data del 30 aprile 2023 e del 30 novembre 2023 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e dicembre 2023.

In occasione delle Guarantor Payment Date del 18 gennaio, 18 aprile, 18 luglio e 18 ottobre 2023, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 865 milioni.

### Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della Guarantor Payment Date del 18 gennaio 2024 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 200 milioni.

Nell'ambito del programma, in data 24 gennaio 2024, Banco BPM ha emesso la "Decima Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni (prima emissione di European Covered Bond (Premium) emessa da Banco BPM nel corso del 2024).

### **Rappresentazione contabile**

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40 b) - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 2.496 milioni per il programma BP OBG1 (ii) 7.476 milioni per il programma BPM OBG1 e (iii) 7.293 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nella sezione "Altre informazioni" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10 c) del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalle Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2023 ammonta a (i) 1.433 milioni riferiti al programma BP OBG, (ii) 4.707 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (iii) 4.387 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 e di parte del programma BP OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto;



- i contratti di Covered Bond Swap, tra i veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo, sono classificati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra già citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi;
- tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del saldo, i differenziali relativi al derivato di copertura (che trasformano il tasso del Covered Bond da fisso a variabile);
- nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" il delta fair value dei contratti di copertura e degli item coperti.

## E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione e del rischio sistematico.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti (*name concentration*) o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici (*industry concentration*).

Il rischio sistematico, invece, deriva dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sui parametri di rischio (PD ed LGD) dei singoli rapporti utilizzando le elasticità stimate mediante i modelli satellite in grado di legare PD ed LGD di controparti e rapporti omogenei ad un insieme di fattori economico-finanziari (internazionali e nazionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme dei fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2023 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,40% dell'esposizione a *default*, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var con un livello di confidenza del 99,9° percentile, perimetro modello di portafoglio performing, ultimo dato disponibile) ammonta all'1,95% dell'esposizione a *default*.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della Funzione Rischi e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

### Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio* - AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-

periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di *score* integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. I diversi moduli ottengono performance in linea con quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati. Restano comunque da approfondire aspetti di ulteriori miglioramenti sui portafogli garantiti da immobili, soprattutto per il segmento privati.

Con riferimento ai CCF retail, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello *retail* che *corporate*.

In generale, si segnala che vengono condotte nel continuo le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a garantire una piena *compliance* con le richieste normative.

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca realizzi minori ricavi rispetto a quelli previsti, subisca perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede:

- l'accentramento nella Finanza di Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- l'accentramento nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC e altre attività finanziarie.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dalla data di reporting del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.

In data 11 gennaio 2023 è stata ricevuta da BCE la *Final Decision* che consente l'implementazione della relativa modifica del metodo di calcolo dell'IRC richiesta a gennaio 2022. La nuova metodologia garantisce una stima più accurata dei P&L associati agli eventi di migrazione di rating tramite un maggior numero di strumenti finanziari usati per la calibrazione dei livelli degli *spread* delle classi di rating peggiori. È stata inoltre introdotta nella matrice degli *Asset Swap Spread* una struttura a termine con le differenti scadenze (1, 3, 5, 7, 10 anni) per le diverse classi di rating e settori ed è stata costruita una matrice *CDS spread* per calcolare il P&L associato agli *shock spread* dei

CDS, con la medesima struttura a termine (1, 3, 5, 7, 10 anni). Pertanto, la nuova metodologia è utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali/RWA a partire dal primo trimestre 2023. La *decision* della BCE in oggetto ha portato alla rimozione dell'*add-on* del 10% dell'IRC a partire dal 2 gennaio 2023. Su quest'ultima metrica era infatti in essere una *limitation* con *add-on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici.

In data 14 aprile 2023, a valle delle attività di rimedio predisposte dalla Banca per la risoluzione delle *obligations* 2 e 3 della IMI4145, BCE ha concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del *Banking Book*.

In data 22 settembre 2023, BCE ha autorizzato l'operazione di scissione di Global Markets di Banca Akros in Banco BPM. La data di efficacia giuridica dell'operazione è il 1° gennaio 2024. Il modello operativo *target* prevede che le attività di capital markets, che comportano un'assunzione di rischio mercato, vengano accentrate in Capogruppo.

#### *Portafoglio di proprietà della Capogruppo*

All'interno della Capogruppo, si possono identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione:

- il portafoglio di investimento, che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio azionario, contabilizzato nella categoria contabile di *Trading*. Alla fine di dicembre 2023, il portafoglio di tipo obbligazionario della Capogruppo (tenuto conto degli scoperti tecnici) ammonta a 59 milioni di valore nominale, per circa metà costituito da titoli governativi italiani e per il restante da governativi esteri (Francia e Stati Uniti). La *sensitivity* al rischio tasso di interesse complessiva al 29 dicembre, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa +63 mila euro per punto base, e deriva da una netta prevalenza dell'esposizione a breve termine sulla curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio *spread* di credito contenuta e pari a circa +7 mila euro, considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente da una posizione corta nominale (lunga *credit spread sensitivity* +11 mila euro) sull'emittente governativo tedesco. Al portafoglio obbligazionario si aggiunge la componente di rischio di prezzo del portafoglio azionario che presenta un'esposizione di delta equivalente positiva di circa 5 milioni;
- il portafoglio di Tesoreria che non presenta titoli in posizione alla data di riferimento.

Le suddette esposizioni di rischio della Capogruppo sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, fissati dal Consiglio di Amministrazione.

#### *Portafoglio di negoziazione di Banca Akros, detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank*

Banca Akros detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione *Global Markets* della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.

L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* di Banca Akros e della Capogruppo, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. Banca Akros opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (*Eurobonds*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovrnazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC.

In particolare, a fine dicembre, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 180 milioni di nominale, costituita da 141 milioni di titoli Finanziari italiani, da 64 milioni di titoli *Corporate*,

da 3 milioni di titoli *Supranational* e da una posizione corta in titoli Governativi tedeschi (-19 milioni) e Finanziari esteri (-27 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari, utilizzati a copertura delle posizioni in titoli finanziari.

L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -5 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli finanziari (*credit spread sensitivity*: circa -19 mila Euro), prevalentemente italiani. Risulta invece sostanzialmente nulla l'esposizione ai titoli governativi italiani a fine esercizio, pari ad una *credit spread sensitivity* di circa -1 mila Euro, considerando uno *shock* di 1 punto base.

La *sensitivity* (delta) al rischio tasso di interesse complessiva a fine dicembre, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +82 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 *basis point*. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve EUR (+80 mila Euro rho positivo) e GBP (+1 mila Euro rho positivo).

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

A fine dicembre 2023, l'esposizione al rischio di corso complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente corta di circa -2 milioni, suddivisa tra Area Euro (-2 milioni), USA (+1,4 milioni) e Asia (-1,4 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine dicembre l'esposizione risulta positiva, pari a circa +874 mila Euro, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock "*Large Cap*".

Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, al 29 dicembre risulta essere pari a circa +353 mila euro, concentrata principalmente nei settori *Oil&Gas* e *Utilities ed Health Care*.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Akros sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, determinati in coerenza con i limiti RAF fissati dal Consiglio di Amministrazione.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi per tutte le banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente attraverso l'utilizzo di indicatori sia di tipo deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e indicatori riferiti all'emittente) che di tipo probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, in un certo orizzonte temporale e con un certo intervallo di confidenza.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello basato sulla simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici dei fattori di rischio applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Oltre al VaR Regolamentare calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR Regolamentare in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra gennaio 2020 e gennaio 2021 per Banca Akros (luglio 2008 – giugno 2009 per la Capogruppo). Il periodo di stress viene

monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.

Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

La misura di *Value at Risk* (VaR) gestionale considera il rischio tasso d'interesse, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio, il rischio generico di tasso ed il rischio specifico di credito (a partire da novembre 2020), mentre viene misurato con il metodo standard il fattore di rischio *commodity*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

#### Var Gestionale

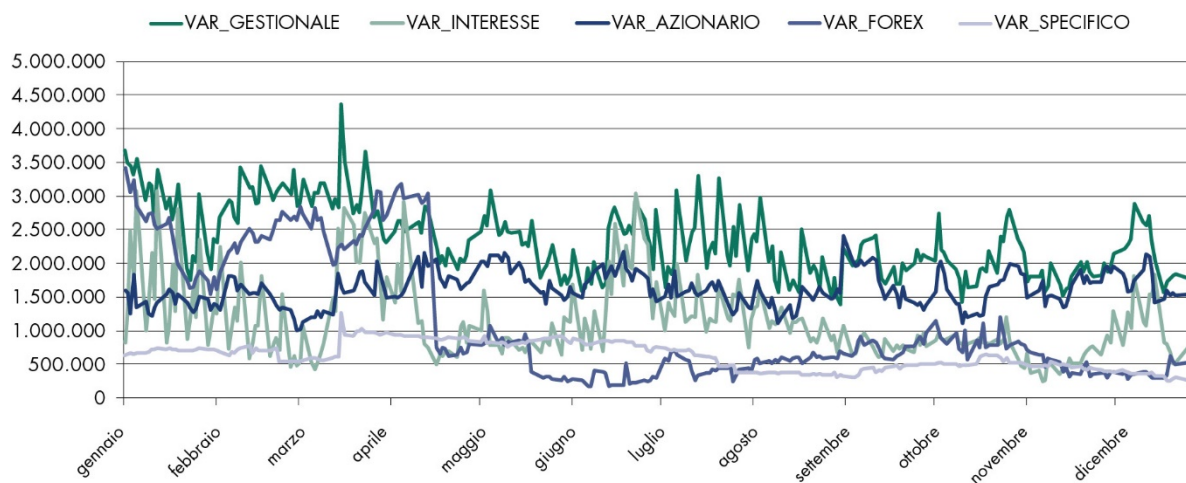
La misura di *Value at Risk* (VaR) considera il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

A seguire si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale relativi al 2023 e il grafico andamentale, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2023			
	29 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	0,874	1,133	3,081	0,251
Rischio Cambio	0,524	1,116	3,419	0,177
Rischio Azionario	1,458	1,615	2,409	1,002
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,466	0,643	1,102	0,234
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,250	0,619	1,261	0,250
Totale non correlato	3,573			
Effetto diversificazione	-1,863			
<b>Rischio Congiunto (*)</b>	<b>1,710</b>	<b>2,328</b>	<b>4,358</b>	<b>1,391</b>

(\*) VAR gestionale complessivo.

### Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Gruppo Banco BPM: Portafoglio di Trading



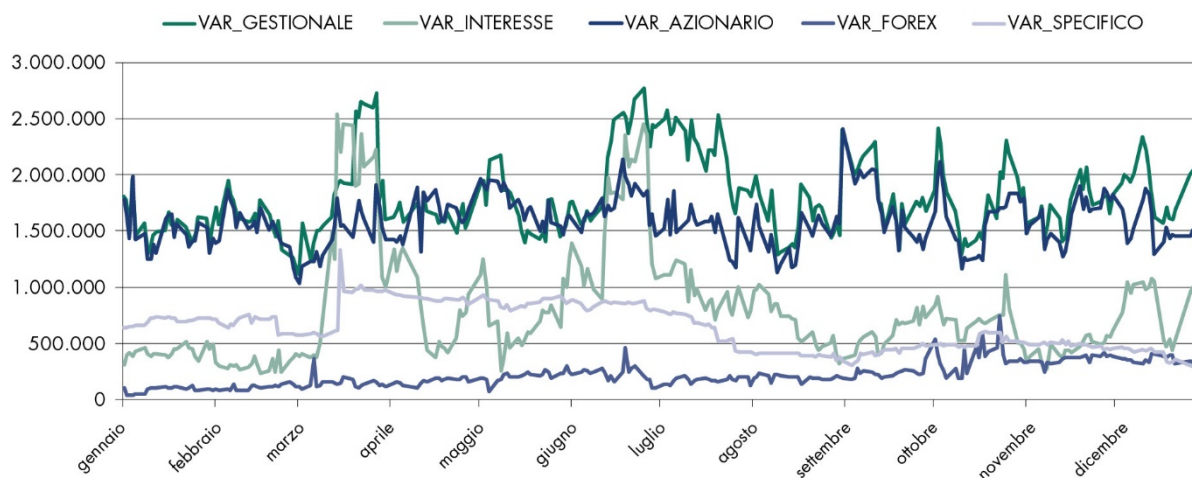
La componente di rischio prevalente nel 2023 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse. La componente di rischio specifico sui titoli di debito è bassa ed in costante diminuzione nel corso dell'anno.

A seguire si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale e il grafico andamentale relativi al 2023, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Akros.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2023			
	29 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	0,968	0,791	2,535	0,236
Rischio Cambio	0,334	0,219	0,738	0,033
Rischio Azionario	1,362	1,583	2,402	1,034
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,331	0,589	1,067	0,031
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,291	0,637	1,329	0,291
Totale non correlato	3,286			
Effetto diversificazione	-1,327			
<b>Rischio Congiunto (*)</b>	<b>1,959</b>	<b>1,798</b>	<b>2,774</b>	<b>1,109</b>

(\*) VaR gestionale complessivo

### Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Banca Akros: Portafoglio di Trading



Dall'analisi del grafico, si può notare la preponderanza del rischio azionario (con riferimento sia alla componente delta che alla componente vega), derivante dalle posizioni in strumenti azionari, sia derivati che *cash*. Nei mesi di marzo e giugno si è registrato un aumento anche della componente di rischio tasso di interesse. La componente rischio specifico su titoli di debito è contenuta ed in costante riduzione nel corso dell'esercizio, coerentemente con una riduzione dell'esposizione verso il comparto obbligazionario.

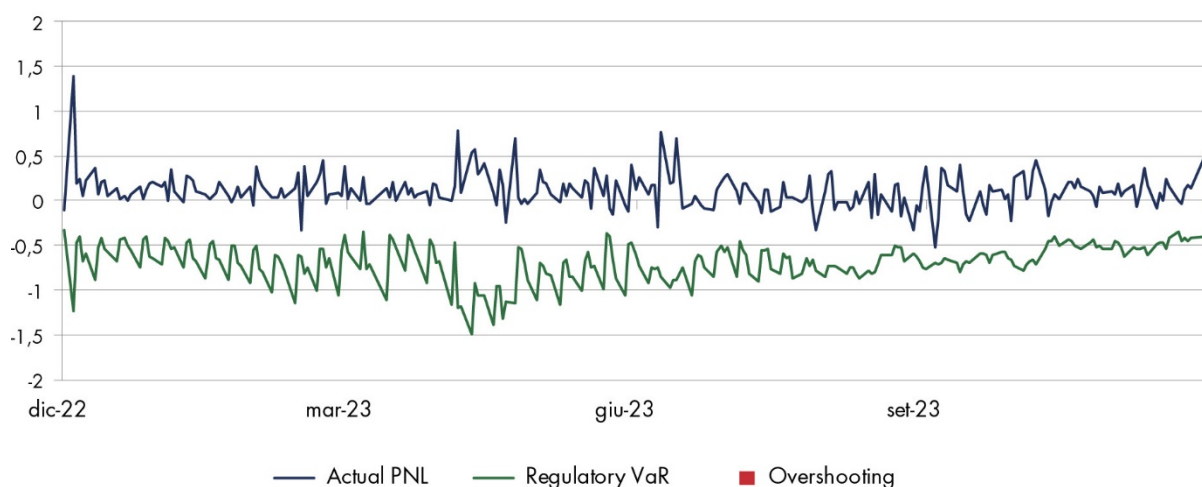
Coerentemente con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM e di Banca Akros.

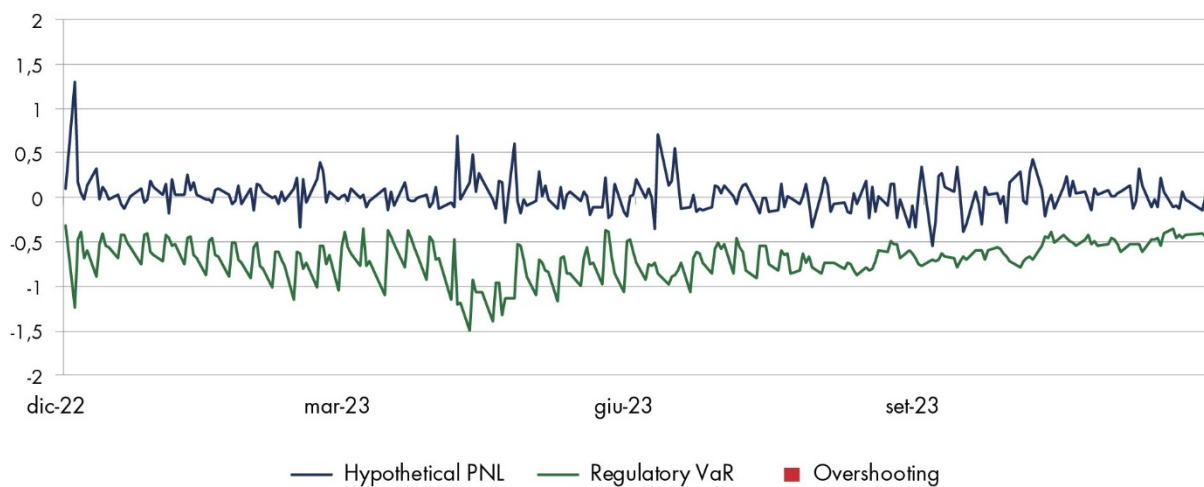
Viene di seguito riportato il "*backtesting*" riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio generico e specifico titoli di debito e titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

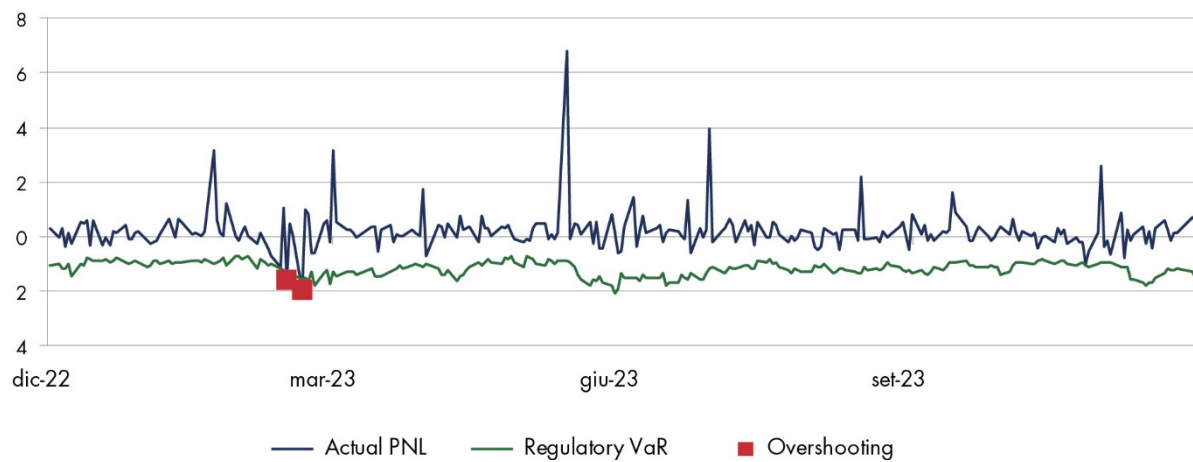
### Backtesting Effettivo Banco BPM

#### Actual PNL



**Backtesting Ipotetico Banco BPM****Hypothetical PNL**

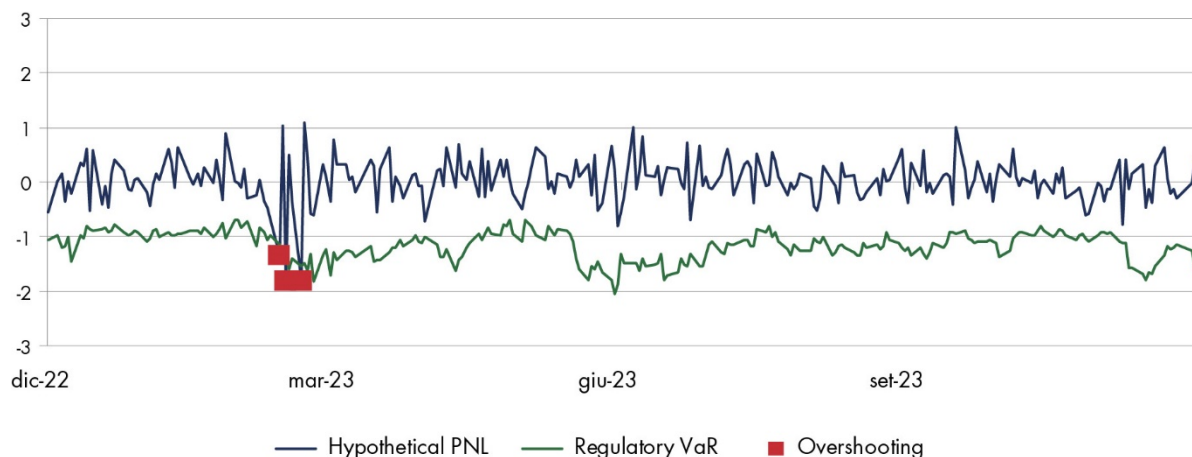
Nelle ultime 250 osservazioni, Banco BPM non ha registrato sconfini di back-testing effettivo o ipotetico.

**Backtesting Effettivo Banca Akros****Actual PNL**



## Backtesting Ipotetico Banca Akros

### Hypothetical PNL



Nelle ultime 250 osservazioni, Banca Akros ha registrato 2 sconfitti di back-testing effettivo (15 marzo 2023 e 20 marzo 2023) e 3 sconfitti di back-testing ipotetico (13 marzo 2023, 15 marzo 2023 e 20 marzo 2023).

#### FRTB (*Fundamental Review of the Trading Book*)

La regolamentazione bancaria in materia di valutazione dei rischi di mercato in questi anni è stata oggetto di una profonda revisione. Il Comitato di Basilea, dopo un processo consultivo iniziato nel 2012, ha concluso un processo di revisione del framework normativo sui rischi del Trading Book (*Fundamental Review of the Trading Book* - "FRTB") con l'adozione da parte del *Basel Committee on Banking Supervision* ("BCBS"), degli standard "*Minimum capital requirements for market risk*" per il calcolo dei requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato (gennaio 2019). Il 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il "*Banking Package*", costituito da CRR2, CRD5, BRRD2 e SRMR2, che, tra le altre cose, incorpora le prime regole di implementazione del framework FRTB definito dal Comitato di Basilea. Il pacchetto è entrato in vigore il 27 giugno 2019. Il 27 ottobre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato un nuovo pacchetto legislativo di attuazione delle Riforme di Basilea 3, noto anche come Basilea 4, che segna l'ultima tappa del processo di implementazione delle modifiche agli standard di capitale attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR 3) e la Direttiva sui requisiti di capitale (CRD 6). L'8 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha pubblicato una proposta di modifica al testo della CRR 2, apportando cambiamenti metodologici al calcolo del requisito patrimoniale rischio di mercato.

Il 9 marzo 2023 è iniziata la discussione tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle modifiche al testo della "CRR 3 - Capital Requirements Regulation 2021/0342" e "CRD 6 - Capital Requirements Directive 2021/0341" e a dicembre 2023 è stato raggiunto un accordo sul testo.

Con questo pacchetto, l'Unione Europea si pone due obiettivi principali: attuare le proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) al fine di rafforzare la stabilità finanziaria del sistema e sostenere l'Unione Europea con riferimento alla capacità delle istituzioni di continuare a finanziare l'economia.

Al fine di garantire un adeguato livello di capitalizzazione delle banche a fronte dei rischi di mercato e risolvere in modo strutturato alcune delle lacune della normativa vigente emerse durante le crisi, il *framework* FRTB si pone i seguenti principali obiettivi:

- definizione puntuale della distinzione tra portafogli prudenziali (*trading* e *banking book*) con vincoli più stringenti per la movimentazione tra i portafogli;
- cambio radicale delle metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato secondo un approccio più prudente e più *risk sensitive*, distinguendo, tra le altre cose, tra approccio standard (*Standardised Approach* – SA) e approccio tramite modelli interni (*Internal Model Approach* - IMA) soggetto ad approvazione da parte del *Regulator*. Si precisa che alle banche autorizzate ad utilizzare l'approccio IMA è richiesto comunque il calcolo del requisito di capitale con il modello SA; pertanto, l'approccio IMA è da considerarsi complementare all'approccio SA e non alternativo;
- rafforzamento, a livello regolamentare, del monitoraggio e della gestione del rischio di mercato a livello di *trading desk*.

Il Gruppo Banco BPM nel corso del 2020 ha avviato il progetto in materia di *Fundamental Review of the Trading Book* ("FRTB"), con il supporto di una società di consulenza esterna. Le attività sono proseguite nel 2021 e nel 2022 con l'obiettivo, in primis, di stimare l'impatto delle nuove metodologie, oltre che sulle misure di assorbimento patrimoniale, anche sulle strutture organizzative e di risk management del gruppo. Il progetto ha successivamente visto l'implementazione dei calcoli delle nuove misure seguendo le direttive che nel tempo sono emerse dalle normative e dai Regulatory e Implementing Technical Standard (RTS e ITS).

Nell'ambito del modello Standard, si precisa che l'Autorità di Vigilanza ha chiesto al Gruppo Banco BPM di presentare una formale istanza per chiedere l'autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle *sensitivity*, in quanto differente rispetto a quella prevista dalla normativa, ancorché più precisa (considera variazioni dei parametri sia in diminuzione che in aumento). Il Gruppo Banco BPM ha presentato pertanto formale istanza di autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle *sensitivity* gestionali. Il processo di presentazione dell'istanza, avviato in data 31 maggio 2021, è stato finalizzato con l'invio del *report* delle funzioni di controllo nel mese di novembre. La documentazione inviata ha soddisfatto i requisiti richiesti ed è risultata completa, infatti la Banca Centrale Europea, con lettera del 7 ottobre 2021, ha accolto favorevolmente l'istanza.

Per quanto riguarda il nuovo Modello Interno (FRTB IMA), al fine di consentire il processo di validazione da parte del Regulator prima dell'entrata in vigore delle nuove misure, le banche erano chiamate, entro la metà del 2023 (inizialmente fine 2022), ad inviare formale richiesta di applicazione per l'utilizzo dei nuovi modelli interni per ogni desk della banca. Il Gruppo Banco BPM, data la complessità di calcolo delle nuove misure e in vista del riassetto organizzativo delle strutture del trading book (ed in particolare della volontà di far conferire nella Finanza di Gruppo della Holding le strutture dedicate al trading di Global Market di Banca Akros) ha deciso di non applicare la richiesta di utilizzo dei nuovi modelli interni, riservandosi la possibilità di farlo successivamente.

La data di inizio dell'utilizzo delle nuove metodologie di Basilea 4 per il calcolo dell'assorbimento Pillar I con requisiti FRTB è attualmente fissata per il 1° gennaio 2025. Da settembre 2021 il dato preliminare del requisito calcolato secondo il nuovo metodo Standard viene inviato al Regulator tramite apposito reporting. Nel terzo trimestre del 2023 è stato pubblicato un *Implementation Technical Standard* (ITS) che stabilisce quale sarà il reporting definitivo ai fini segnalatici delle misure di assorbimento patrimoniale. A gennaio 2024 è stato pubblicato sul sito dell'EBA il Final Report sulle tabelle regolamentari, che definisce l'entrata in vigore delle stesse a partire da marzo 2025.

#### *Esiti dell'attività di validazione interna*

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test*, *Time Until First Failure test*, *Christoffersen Interval Forecast test*, *Mixed Kupiec test*, *Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali per Banca Akros e Capogruppo. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting*, tenuto conto anche dell'andamento dei mercati.

Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.

Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.

Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing*, a campione, ed effettua modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.

Su base periodica Validazione Interna verifica, inoltre, la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre la Relazione annuale di Convalida sul *Trading Algoritmico* da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esito complessivo del processo di autovalutazione giudicato adeguato.

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura *Asset & Liability Management* della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e delle indicazioni del Comitato Finanza.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Nel corso del 2023 sono state svolte le consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni; si segnala inoltre che sono state introdotti alcuni adeguamenti del sistema di misurazione del rischio di tasso per tenere conto delle nuove linee guida 2022 di EBA anche con riferimento al CSRBB; ad esempio, il nuovo livello del *floor* comunicato dall'EBA, l'introduzione del monitoraggio a fini gestionali del "supervisory outlier test" sul margine d'interesse utilizzando non più la metodologia "historical spread" ma quella denominata "current spread" come specificato negli RTS EBA.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, le misure di rischio utilizzate in ambito RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso (su un orizzonte temporale di dodici mesi in accordo con una prospettiva di bilancio sia dinamico sia statico) a seguito di uno shock parallelo istantaneo delle curve dei tassi spot pari a +/- 100 p.b. innalzato rispetto all'anno precedente a seguito dell'incremento del livello medio dei tassi di interesse;
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b. in relazione al Tier 1 (prospettiva patrimoniale); inoltre, il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9% è monitorato come indicatore RAF di *early warning*.

Il Gruppo Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna, effettua periodiche prove di stress applicando shock istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>34.163.518</b>	<b>54.487.910</b>	<b>13.926.041</b>	<b>3.634.722</b>	<b>23.143.578</b>	<b>18.580.289</b>	<b>10.859.748</b>	<b>999</b>
1.1 Titoli di debito	182.424	2.426.460	4.072.336	1.257.229	11.823.409	12.817.055	745.452	-
- con opzione di rimborso anticipato	26.000	1.202.035	121.590	99.664	665.454	262.469	87.822	-
- altri	156.424	1.224.425	3.950.746	1.157.565	11.157.955	12.554.586	657.630	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.075.613	3.399.336	14.642	5.735	3.609	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.905.481	48.662.114	9.839.063	2.371.758	11.316.560	5.763.234	10.114.296	999
- c/c	7.233.673	206.853	655	5.947	78.954	118	-	-
- altri finanziamenti	8.671.808	48.455.261	9.838.408	2.365.811	11.237.606	5.763.116	10.114.296	999
- con opzione di rimborso anticipato	2.678.452	41.475.456	9.557.897	2.150.211	10.353.377	5.687.639	10.065.573	-
- altri	5.993.356	6.979.805	280.511	215.600	884.229	75.477	48.723	999
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>100.172.521</b>	<b>15.101.218</b>	<b>2.421.091</b>	<b>6.638.041</b>	<b>15.683.561</b>	<b>1.137.618</b>	<b>278.680</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	98.949.144	95.702	146.548	139.129	430.832	359.893	266.901	-
- c/c	97.464.509	15.717	6	240	-	7	-	-
- altri debiti	1.484.635	79.985	146.542	138.889	430.832	359.886	266.901	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.484.635	79.985	146.542	138.889	430.832	359.886	266.901	-
2.2 Debiti verso banche	140.095	10.681.056	2.365	6.381.793	868.163	3.006	1.286	-
- c/c	13.606	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	126.489	10.681.056	2.365	6.381.793	868.163	3.006	1.286	-
2.3 Titoli di debito	1.083.271	4.324.460	2.272.178	117.119	14.384.566	774.719	10.493	-
- con opzione di rimborso anticipato	111.670	4.322.401	1.799.916	68	2.940.931	695.335	172	-
- altri	971.601	2.059	472.262	117.051	11.443.635	79.384	10.321	-
2.4 Altre passività	11	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	202	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	628.980	27.342	-	-	-	290.000	-	-
+ Posizioni corte	914.022	-	-	-	4.146	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	172	51.669	21.874	112	78	45	440	-
+ Posizioni corte	-	595	42	114	47.109	19.890	6.640	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.697.500	17.065.617	1.806.100	7.008.000	24.685.193	2.240.385	570.000	-
+ Posizioni corte	9.742.193	22.744.654	551.164	1.288.358	6.078.979	10.954.043	3.713.406	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	32.556.081	1.206.680	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.206.680	32.556.081	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>262.485</b>	<b>637.970</b>	<b>383.410</b>	<b>1.053.121</b>	<b>733.349</b>	<b>2.341.498</b>	<b>23.890</b>	-
1.1 Titoli di debito	16.804	41.584	341.931	1.031.066	502.668	2.245.827	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	815	1.812	-	22.418	20.385	21.321	-	-
- altri	15.989	39.772	341.931	1.008.648	482.283	2.224.506	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	123.734	241.349	87	86	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	121.947	355.037	41.392	21.969	230.681	95.671	23.890	-
- c/c	100.105	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	21.842	355.037	41.392	21.969	230.681	95.670	23.890	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.831	13.735	15.479	20.119	229.094	95.670	23.890	-
- altri	7.011	341.302	25.913	1.850	1.587	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>972.406</b>	<b>4.769.210</b>	<b>294</b>	<b>677</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	862.596	1.252.867	294	677	-	-	-	-
- c/c	796.555	9.548	294	677	-	-	-	-
- altri debiti	66.041	1.243.319	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	66.041	1.243.319	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	109.810	3.516.343	-	-	-	-	-	-
- c/c	537	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	109.273	3.516.343	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	27.963	1.610.739	43.378	354.491	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	27.963	420.373	1.588.235	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	90.482	7.709	31	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	98.223	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri (Tier 1).

Ai fini delle analisi di *sensitivity*, le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi che, tuttavia, risulta attualmente non rilevante a fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dal repentino innalzamento dei tassi privi di rischio dopo anni di tassi negativi.

Nel corso del 2023, l'esposizione al rischio di tasso di interesse, sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale, si è mantenuta generalmente entro i limiti di rischio stabiliti nel *Risk Appetite Framework* od operativi.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine del 2023, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2023				esercizio 2022	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	30 giugno	media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	6,0%	4,6%	6,1%	3,4%	4,8%	16,6%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-6,8%	-6,3%	-5,6%	-7,1%	-6,4%	-14,9%
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-3,1%	-3,9%	-2,4%	-6,1%	-5,4%	-3,5%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,0%	-1,2%	1,8%	-3,8%	1,1%	0,2%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk* (IDR), per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

#### *Esiti dell'attività di validazione interna*

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratichi di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le ultime analisi effettuate nel 2023 non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Banca Akros, in qualità di Corporate & Investment Bank del Gruppo, sulla base delle peculiarità del proprio *business model* e, in particolare, nell'ambito del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, ha accentrato la gestione dello stesso presso l'Unità Rates, Forex & Commodities.

L'esposizione complessiva netta per Banca Akros a fine esercizio, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta pari a circa +3,5 milioni di euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise CHF (Franco Svizzero: esposizione +3,8 milioni di euro) e JPY (Yen giapponese: esposizione -530 mila euro).

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, si ricorda che, con la *Final Decision* del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza aveva subordinato l'autorizzazione all'estensione del rischio di cambio del *banking book* ad una *condition*.

in data 14 aprile 2023 è stata concessa l'estensione del modello interno anche alla componente di rischio cambio del *banking book*, a seguito del completamento e della chiusura delle *obligation* in essere. Pertanto, a partire dal 17 aprile 2023, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito e di rischio cambio del *banking book* – e dell'IRC (*Incremental Risk Charge*).

Tuttavia, al 31 dicembre 2023 non si rileva esposizione del *Banking Book* di Banca Akros al rischio cambio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	JPY	CHF	PLN	ALTRE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>6.027.799</b>	<b>319.900</b>	<b>242.836</b>	<b>319.900</b>	<b>168</b>	<b>279.971</b>
A.1 Titoli di debito	4.073.346	98.751	-	98.751	-	8.573
A.2 Titoli di capitale	926.982	65.900	237.535	65.900	-	217.324
A.3 Finanziamenti a banche	159.758	145.357	3.476	145.357	168	46.237
A.4 Finanziamenti a clientela	867.713	9.892	1.825	9.892	-	7.837
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>26.536</b>	<b>6.864</b>	<b>1.710</b>	<b>6.864</b>	<b>16</b>	<b>5.019</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>5.570.390</b>	<b>38.537</b>	<b>15.660</b>	<b>38.537</b>	<b>22</b>	<b>51.008</b>
C.1 Debiti verso banche	3.594.651	7.489	7.676	7.489	-	18.687
C.2 Debiti verso clientela	1.975.739	31.048	7.984	31.048	22	32.321
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>27.134</b>	<b>1.096</b>	<b>460</b>	<b>1.096</b>	<b>2</b>	<b>2.772</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	95.089	9.390	3.743	9.390	-	9.758
+ Posizioni corte	134.695	4.001	4.361	4.001	-	1.647
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	17.770.806	27.829	161.034	27.829	71.876	114.680
+ Posizioni corte	17.547.414	287.806	138.733	287.806	72.045	121.388
<b>Totale attività</b>	<b>23.920.230</b>	<b>363.983</b>	<b>409.323</b>	<b>363.983</b>	<b>72.060</b>	<b>409.428</b>
<b>Totale passività</b>	<b>23.279.633</b>	<b>331.440</b>	<b>159.214</b>	<b>331.440</b>	<b>72.069</b>	<b>176.815</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>640.597</b>	<b>32.543</b>	<b>250.109</b>	<b>32.543</b>	<b>(9)</b>	<b>232.613</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

### 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

#### Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy* che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dalla Funzione CRO della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoprovider esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.



A supporto delle attività di controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da infoprovider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

### Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria della *Investment Bank*.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione CRO;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di *pricing* da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comporti un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del *fair value* delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Akros (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di *pricing* utilizzato. Si precisa che Banca Akros, in qualità di *investment bank* del Gruppo Banco BPM, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
<b>Totale</b>	<b>374.750</b>	<b>552.295.053</b>	<b>1.412.234.350</b>	<b>(859.939.297)</b>
di cui: Derivati Quotati/Listati	371.077	34.595.241	173.523.634	(138.928.393)
di cui: Certificati valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	85	(131.291.729)	-	(131.291.729)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	677	(175.366.701)	255.508.273	(430.874.974)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	2.911	824.358.242	983.202.443	(158.844.201)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	-	-	-	-

### Derivati finanziari e creditizi OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento (UE) n. 575/2013), il Gruppo utilizza, sia ai fini Segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e finanziamenti a medio e lungo termine).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (Standardized Approach for Counterparty Credit Risk) (Rif. Regolamento (UE) 2019/876) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.

A partire da marzo 2023, la metodologia interna (*Shortcut Method*), utilizzata in precedenza a fini gestionali per la stima delle esposizioni a rischio in derivati OTC oggetto di *Collateral Agreement* (CSA), è stata sostituita prudenzialmente dall'approccio standard (SA-CCR) adottato anche in ambito segnaletico di Vigilanza, entrato in vigore a giugno 2021 ed applicato all'intero perimetro dell'operatività in derivati.

La metodologia interna sopra citata rimane implementata nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo e di Banca Akros per l'operatività in derivati OTC collateralizzati, unitamente ad un sistema di monitoraggio e *reporting* giornaliero.

L'adesione alle *Clearing Houses* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment (CVA Risk)*, tramite l'adozione del Metodo Standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'*Incremental Risk Charge (IRC)*;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli art. 306-308 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo e Banca Akros stimano inoltre le rettifiche del *Fair Value (Valuation Adjustment)* al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.

I suddetti aggiustamenti sono effettuati sia con riferimento alle esposizioni creditorie (*CVA - Credit Valuation Adjustment*) sia alle esposizioni debitorie (*DVA – Debit Valuation Adjustment*), per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della Banca Segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (MonteCarlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato (UE) 2016/2251), scambiando, in base alla relativa contrattualistica (*CTA - Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.

Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model*), il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivities* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

### 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	43.673.488	32.148.054	12.163.452	55.216	42.389.484	39.099.959	14.606.813	16.251
a) Opzioni	-	18.795.583	1.987.454	-	-	25.743.058	1.826.404	-
b) Swap	43.673.488	11.145.971	9.885.998	-	42.389.484	13.356.901	10.694.509	-
c) Forward	-	-	290.000	-	-	-	165.000	-
d) Futures	-	2.206.500	-	55.216	-	-	1.920.900	16.251
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	10.794.253	880.908	1.124.328	-	9.574.472	1.312.282	750.897
a) Opzioni	-	10.571.629	880.908	1.077.270	-	9.574.472	939.533	693.371
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	222.624	-	47.058	-	-	372.749	57.526
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	35.295.614	894.273	-	-	40.551.085	1.150.304	-
a) Opzioni	-	376.237	214.903	-	-	254.749	318.959	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	34.919.377	668.448	-	-	40.296.336	826.419	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	10.922	-	-	-	4.926	-
4. Merci	-	168.889	8.902	-	-	138.478	9.404	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.673.488</b>	<b>78.406.810</b>	<b>13.947.535</b>	<b>1.179.544</b>	<b>42.389.484</b>	<b>89.363.994</b>	<b>17.078.803</b>	<b>767.148</b>

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	666.299	12.257	38.212	-	711.589	16.165	32.482
b) Interest rate swap	933.661	319.307	52.734	-	1.469.731	511.515	3.392	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	344.332	9.340	-	-	807.593	27.537	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	8.340	187	-	-	2.507	331	-
<b>Totale</b>	<b>933.661</b>	<b>1.338.278</b>	<b>74.518</b>	<b>38.212</b>	<b>1.469.731</b>	<b>2.033.204</b>	<b>47.425</b>	<b>32.482</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	645.411	160.084	32.225	-	663.441	214.999	26.021
b) Interest rate swap	515.675	175.746	388.643	-	870.745	338.121	733.265	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	346.893	5.341	-	-	772.678	11.634	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	7.686	686	-	-	3.284	105	-
<b>Totale</b>	<b>515.675</b>	<b>1.175.736</b>	<b>554.754</b>	<b>32.225</b>	<b>870.745</b>	<b>1.777.524</b>	<b>960.003</b>	<b>26.021</b>

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	291.366	11.872.086
- fair value positivo	X	-	2.352	59.246
- fair value negativo	X	-	3.804	412.039
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	880.908
- fair value positivo	X	-	-	2.935
- fair value negativo	X	-	-	131.292
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	212.825	5.796	675.652
- fair value positivo	X	3.652	12	6.166
- fair value negativo	X	-	32	6.928
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	8.902
- fair value positivo	X	-	-	155
- fair value negativo	X	-	-	659
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	43.673.488	17.931.347	11.705.808	2.510.899
- fair value positivo	933.661	220.894	230.095	17.370
- fair value negativo	515.675	94.624	74.180	79.644
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	6.588.113	4.206.140	-
- fair value positivo	-	368.839	144.435	-
- fair value negativo	-	316.128	254.238	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	30.857.812	4.076.669	361.133
- fair value positivo	-	300.188	44.341	1.862
- fair value negativo	-	319.618	23.881	3.831
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	64.364	37.843	66.682
- fair value positivo	-	1.249	2.275	6.730
- fair value negativo	-	6.213	804	2.575
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	34.183.058	44.765.187	9.036.749	87.984.994
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	4.038.563	7.636.081	517	11.675.161
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	35.658.615	531.272	-	36.189.887
A.4 Derivati finanziari su merci	174.632	3.159	-	177.791
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>74.054.868</b>	<b>52.935.699</b>	<b>9.037.266</b>	<b>136.027.833</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>82.656.162</b>	<b>55.882.872</b>	<b>10.293.247</b>	<b>148.832.281</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>		
a) Credit default products	-	91.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>-</b>	<b>91.000</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>70.000</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>		
a) Credit default products	-	8.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>-</b>	<b>8.000</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Tipologie derivati	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Fair value positivo</b>		
a) Credit default products	403	411
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>403</b>	<b>411</b>
<b>2. Fair value negativo</b>		
a) Credit default products	3.045	142
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.045</b>	<b>142</b>

### B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	61.000	30.000	-	-
- fair value lordo positivo	77	-	-	-
- fair value lordo negativo	2.702	343	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	8.000	-	-	-
- fair value lordo positivo	326	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

### B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	8.000	-	8.000
2 Acquisto di protezione	-	91.000	-	91.000
<b>Totale 31/12/2023</b>	-	<b>99.000</b>	-	<b>99.000</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	-	<b>70.000</b>	-	<b>70.000</b>

### B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

## 1.3.2 Le coperture contabili

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia).

Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;

- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;
- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di asset alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

## C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

## D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

## E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.

Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio



sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "120. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento agli impatti correlati all'ambiente macroeconomico sull'efficacia delle relazioni di copertura del Gruppo in essere al 31 dicembre 2023 non sono emersi particolari elementi di criticità.

A tal proposito, il rischio che la relazione di copertura possa essere interrotta per l'aumento del rischio di inadempimento della controparte appare remoto, tenuto conto che la quasi totalità dei contratti derivati di copertura è stipulato con controparti centrali, come evidenziato nelle successive tabelle.

In aggiunta, per le macro coperture di *fair value* non si segnalano elementi di attenzione correlati al rischio di eventuali *prepayment*, anche inattesi, risultando tale rischio già incluso nel modello. Ad ulteriore presidio di inattesi *prepayment* vi è la circostanza che la quota coperta rappresenta una frazione di quella potenzialmente copribile.

Con riferimento agli impatti correlati all'ambiente macroeconomico sull'efficacia delle relazioni di copertura del Gruppo in essere al 31 dicembre 2023 non sono emersi particolari elementi di criticità.

A tal proposito, il rischio che la relazione di copertura possa essere interrotta per l'aumento del rischio di inadempimento della controparte appare remoto, tenuto conto che la quasi totalità dei contratti derivati di copertura è stipulato con controparti centrali, come evidenziato nelle successive tabelle.

In aggiunta, per le macro coperture di *fair value* non si segnalano elementi di attenzione correlati al rischio di eventuali *prepayment*, anche inattesi, risultando tale rischio già incluso nel modello. Ad ulteriore presidio di inattesi *prepayment* vi è la circostanza che la quota coperta dello strumento coperto rappresenta una frazione di quella potenzialmente copribile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022 (*)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>48.082.972</b>	<b>461.543</b>	<b>1.000.000</b>	-	<b>35.254.737</b>	<b>2.197.758</b>	<b>500.000</b>	-
a) Opzioni	-	5.000	-	-	-	205.000	-	-
b) Swap	48.082.972	429.201	1.000.000	-	35.254.737	1.971.720	500.000	-
c) Forward	-	27.342	-	-	-	21.038	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>29.239</b>	-	-	-	<b>28.980</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	29.239	-	-	-	28.980	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.082.972</b>	<b>461.543</b>	<b>1.029.239</b>	-	<b>35.254.737</b>	<b>2.197.758</b>	<b>528.980</b>	-

(\*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022 (*)			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.335.296	3.270	-	2.286.908	(32.042)	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	696	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.335.296</b>	<b>3.270</b>	<b>-</b>	<b>2.286.908</b>	<b>(31.346)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.296.835	80.566	20.701	1.402.964	82.455	536	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	358	1.868	-	-	1.455	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.296.835</b>	<b>80.924</b>	<b>22.569</b>	<b>1.402.964</b>	<b>82.455</b>	<b>1.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	1.000.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	20.701	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	29.239	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.868	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	48.082.972	236.543	225.000	-
- fair value positivo	1.335.296	2.324	947	-
- fair value negativo	1.296.835	29.274	51.650	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.782.805	23.749.873	19.011.837	49.544.515
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	29.239	-	-	29.239
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>6.812.044</b>	<b>23.749.873</b>	<b>19.011.837</b>	<b>49.573.754</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.447.041</b>	<b>19.968.421</b>	<b>16.566.013</b>	<b>37.981.475</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA****B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

**B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

**B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

**B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA****C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A. Attività</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>						
	<b>7.838.917</b>	-	<b>(250.416)</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.838.917	-	(250.416)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	<b>6.468.396</b>	-	<b>(265.859)</b>	-	-	<b>9.008.620</b>
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.468.396	-	(265.859)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>14.307.313</b>	-	<b>(516.275)</b>	-	-	<b>9.008.620</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>13.987.682</b>	-	<b>(1.760.173)</b>	-	-	<b>5.476.138</b>
<b>B. Passività</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	<b>7.735.620</b>	-	<b>(32.684)</b>	-	-	<b>15.996.000</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.735.620	-	(32.684)	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>7.735.620</b>	-	<b>(32.684)</b>	-	-	<b>15.996.000</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.913.218</b>	-	<b>(258.001)</b>	-	-	<b>11.386.000</b>

## D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
<b>A. Copertura di flussi finanziari</b>			
<b>1. Attività</b>	-	<b>22.867</b>	<b>(2.386)</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	22.867	(2.386)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
<b>2. Passività</b>	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
<b>Totale (A) 31/12/2023</b>	-	<b>(22.867)</b>	<b>2.386</b>
<b>Totale (A) 31/12/2022</b>	-	<b>(27.655)</b>	-
<b>B. Copertura degli investimenti esteri</b>			
	<b>X</b>	<b>(2.806)</b>	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	-	<b>(25.673)</b>	<b>2.386</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	-	<b>(29.130)</b>	-

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

### E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(27.655)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	10.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	(3.543)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
<b>Rimanenze finali</b>	<b>(20.481)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

## F. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### Le coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, alla data del 31 dicembre 2023 non residua alcun contratto derivato indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma IBOR, ai sensi del paragrafo 24H del principio IFRS 7.

### 1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	53.828.215	-	-	-
- fair value netto positivo	456.685	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Mercati</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico**

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte della dinamica di inflazione e tassi di interesse e delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: (1) il *Liquidity e Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente; (2) il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan*, e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.

In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2023, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. È stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocuzione periodica con il JST. Inoltre, sono state svolte le attività legate all'implementazione delle azioni di miglioramento previste dall'ILAAP 2023 Action Plan, tra cui il recepimento dell'aggiornamento normativo EBA relativo alle segnalazioni ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), il rafforzamento del *framework* di controlli di Data Quality e la chiusura delle criticità aperte dalle funzioni di controllo.

Infine, nel corso del quarto trimestre 2023, il Gruppo ha partecipato al *Joint Liquidity Exercise* svolto congiuntamente da Single Resolution Board (SRB) e BCE, con esito positivo in termini di puntualità, completezza e correttezza delle informazioni fornite.

### **Esiti dell'attività di validazione interna**

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e *funding*. Le ultime analisi effettuate nel 2023, non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.





Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco BPM, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2023.

## Operazioni di auto-cartolarizzazione

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
<b>Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio</b>				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
ProFamily SPV S.r.l.	Banco BPM (ex ProFamily)	febbraio 2021	ProFamily	Crediti al consumo
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis

## Operazioni di auto cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2023

### Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie - BPL Mortgages 8 (aprile 2022)

In data 29 marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole e medie imprese per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.459,5 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 8". In data 27 aprile 2022 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte da Banco BPM ed i Titoli *Senior* sono attualmente utilizzati da Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema e come fonte di raccolta in operazioni di REPOs con controparti istituzionali.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer*, gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

#### Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2023	Valore 31/12/2022
Banco BPM	1.288.190	1.764.993

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

#### Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2023	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A	Senior	1.800.000	740.289	Euribor 3 mesi + 0,7% <sup>(1)</sup>	Ottobre 2064	Aa3/A high
J	Junior <sup>(2)</sup>	656.397	656.397	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
<b>Totale</b>		<b>2.456.397</b>	<b>1.396.686</b>			

(1) In ogni caso tale tasso di interesse non potrà essere più alto dell'1,7%.

(2) Titoli Junior non quotati.

(\*) Rating al 31 dicembre 2023.

#### Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 72 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un

importo complessivo di 67 milioni. Successivamente alla data di emissione, il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 4% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 7,2 milioni). In occasione dell'Interest Payment Date del 25 ottobre 2023, in osservanza dell'ordine di priorità dei pagamenti e nei limiti dei fondi disponibili, il veicolo ha rimborsato integralmente l'importo residuo in linea capitale del prestito subordinato, ha liquidato tutti gli interessi maturati sul finanziamento subordinato (sia pregressi impagati che maturati nel periodo) e, inoltre, ha ripagato una parte, pari a 2,8 milioni, dell'importo complessivo di 3 milioni dovuto e ancora da riconoscere all'Originator per la quota ratei sui mutui ceduti inizialmente. Alla data del 31 dicembre 2023, la *Cash Reserve* ammonta a 33,8 milioni (livello *target*).

#### Altre informazioni

Il rating del Titolo di Classe A ("Titolo Senior") è stato aumentato (i) da "A2" ad "Aa3" nel mese di febbraio 2023 da parte dell'agenzia di rating Moody's Investors Services e (ii) da "A" ad "A high" nel mese di aprile 2023 dall'agenzia di rating DBRS.

### Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata da Banco Popolare e da Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 7 dicembre 2012, con la firma dei relativi contratti, le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Successivamente, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori *notes*.

I Titoli Senior sono quotati presso l'Irish Stock Exchange. Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte da Banco BPM ed i Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema e come fonte di raccolta in operazioni di REPOs con controparti istituzionali.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

#### Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2023	Valore 31/12/2022
Banco BPM	2.019.871	2.320.169

*Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.*

#### Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2022	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A1	Senior	2.440.400	280.421	Euribor 1 mese + 0,3%	Ottobre 2058	Aa3/AA
B1	Junior <sup>(1)</sup>	1.148.455	392.765	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
A2	Senior	995.100	243.469	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AAA
A3	Senior	1.504.300	544.183	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AAA
B3	Junior <sup>(1)</sup>	69.670	69.670	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
<b>Totale</b>		<b>6.157.925</b>	<b>1.530.508</b>			

<sup>(1)</sup> Titoli Junior non quotati.

(\*) Rating al 31 dicembre 2023.

#### Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevedeva la costituzione di una *Cash Reserve* di 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.

In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la *Cash Reserve* è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.

In occasione dell'*Interest Payment Date* del 28 aprile 2023, l'ammontare della *Cash Reserve* ha raggiunto il suo livello target pari a 40 milioni.

#### Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2023 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 da "AA" ad "AAA".

### Cartolarizzazione crediti al consumo – ProFamily SPV (febbraio 2021)

In data 16 dicembre 2020 ProFamily S.p.A., ora Banco BPM, con la firma dei relativi contratti, ha ceduto alla società veicolo Profamily SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 958,5 milioni. La società veicolo ha emesso in data 24 febbraio 2021 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator ProFamily, ora Banco BPM.

Durante il periodo revolving, la società veicolo ha acquistato da ProFamily ulteriori quattro portafogli di crediti al consumo in bonis.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator ProFamily, ora Banco BPM, ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

#### Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2023	Valore 31/12/2022
Banco BPM (ex ProFamily S.p.A.)	247.899	469.013

*Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.*

#### Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2023	Tasso di interesse	Scadenza	Rating DBRS/Fitch (*)
A	Senior	860.000	157.108	1% annuo	Dicembre 2040	AA/AA
J	Junior <sup>(1)</sup>	100.932	100.932	5% annuo	Dicembre 2040	unrated
<b>Totale</b>		<b>960.932</b>	<b>258.040</b>			

<sup>(1)</sup> Titoli Junior non quotati.

(\*) Rating al 31 dicembre 2023.

#### Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2023, l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating del Titolo Senior Classe A da "AA" a "AAA".

## 1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze

contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

#### *Fonti del rischio*

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

#### *Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa*

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (Traditional Standardised Approach) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013) per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Coerentemente con la *mission* del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior misura presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie. A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (es. formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative ecc.).

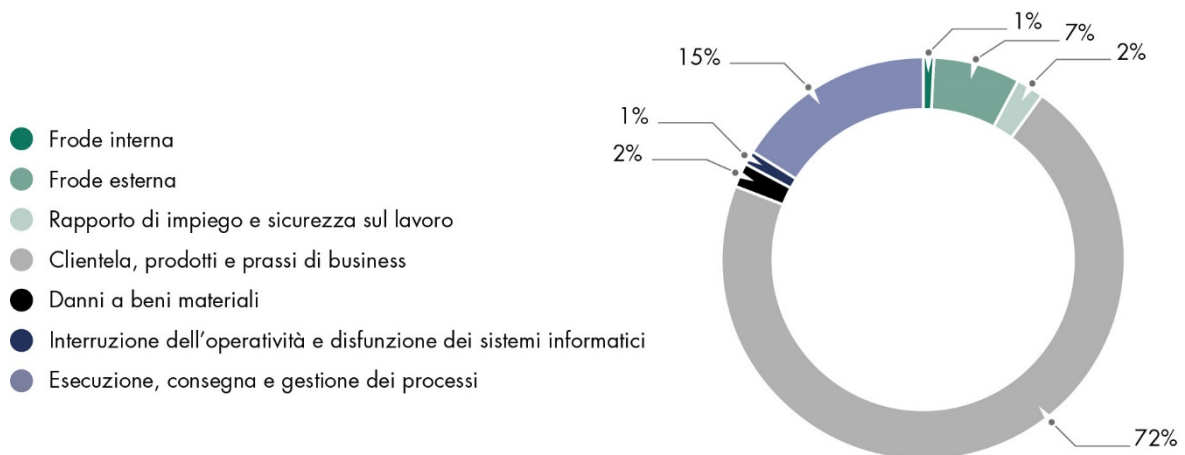
#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2014.

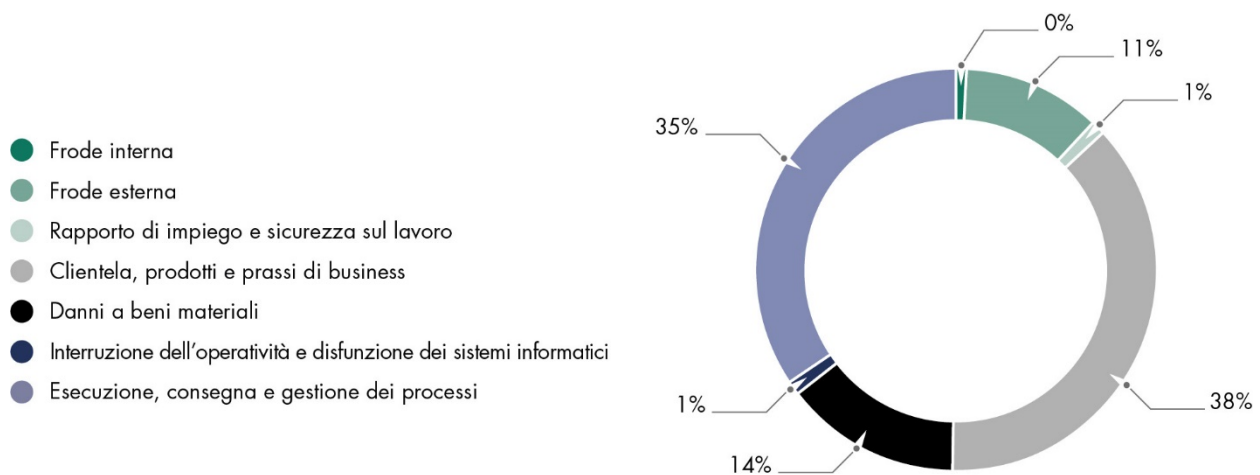
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.



### Composizione per impatto



### Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*.

### Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il *framework* di gestione e il calcolo di rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali sulle metriche di misurazione. In particolare, viene verificata nel continuo la stabilità, robustezza e incertezza di modello, la consistenza del dataset di calcolo, tramite repliche indipendenti e verifiche in sede di *Loss Data Collection* e campagna di *Risk Self Assessment*, l'aderenza ai requisiti normativi e alle *best-practice* vigenti. Sulla base delle verifiche effettuate, Validazione Interna indirizza alle funzioni competenti specifici suggerimenti e ne monitora la soluzione al fine di assicurare il mantenimento di elevati standard di qualità ed affidabilità nella gestione del rischio.

Inoltre, in sede ICAAP, vengono verificati gli scenari di stress e le metodologie applicate sull'intero perimetro di Gruppo.

## Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

### 3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Nel corso del 2023 il Gruppo Banco BPM ha portato avanti il processo di integrazione del business assicurativo, avviato lo scorso esercizio con l'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e con il perfezionamento di un accordo con Crédit Agricole Assurances ("CAA") per l'avvio di una partnership commerciale nel settore Danni/Protezione.

Al riguardo si ricorda che, con la comunicazione datata 7 marzo 2023, la Banca Centrale Europea ha riconosciuto al Gruppo Banco BPM lo status di conglomerato finanziario ai sensi della Direttiva 2002/87/EC, al pari dei principali gruppi finanziari italiani ed europei che operano sia nel comparto bancario e dei servizi di investimento sia nel comparto assicurativo.

Tale riconoscimento rappresentava la condizione per poter avanzare l'istanza per l'applicazione dell'art. 49 (1) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ed accedere ai benefici del trattamento prudenziale dell'investimento partecipativo derivanti dall'applicazione del c.d. "Danish Compromise", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023, con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023<sup>1</sup>.

Inoltre, il 29 maggio il Gruppo Banco BPM ha esercitato l'opzione di acquisto del 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A. compagnie assicurative rispettivamente operanti nel ramo vita e nel ramo danni.

A seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni di legge, il perfezionamento dell'acquisizione del controllo delle compagnie Vera Vita e Vera Assicurazioni da Generali Italia, con contestuale rivendita di quest'ultima e Banco BPM Assicurazioni a CAA, è stato finalizzato in data 14 dicembre 2023, completando l'internazionalizzazione nel settore "Vita" e avviando la *partnership strategica* di lungo periodo con CAA nel settore "Danni/Protezione".

Per ulteriori dettagli in merito, si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" contenuta nella Relazione sulla gestione.

Con riferimento alla transazione di acquisto in oggetto, il suo perfezionamento è avvenuto, come sopra riferito, in data 14 dicembre 2023.

Considerata l'impossibilità di redigere una situazione patrimoniale al 14 dicembre 2023, tenuto altresì conto che nel breve lasso temporale fino alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi tali da modificare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica delle compagnie rispetto alla data di acquisizione, ai fini contabili la data di acquisizione è stata convenzionalmente assunta coincidere con il 31 dicembre 2023.

A seguito dell'acquisizione del controllo delle compagnie Vera Vita e BBPM Life DAC è attualmente in corso di revisione il processo di gestione dei profili di rischio e delle relative politiche di copertura del comparto assicurativo che prevede l'estensione alle nuove compagnie acquisite dei processi già operativi per Banco BPM Vita.

#### RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo vita sono collegati ai rischi di sottoscrizione, i quali possono essere classificati in:

- rischi di natura biometrica, ossia rischi legati all'incertezza delle ipotesi considerate nell'ambito delle valutazioni delle passività assicurative, quali ad esempio i tassi di mortalità e di longevità;
- rischi di natura operativa, ossia rischi derivanti dall'incertezza dell'ammontare delle spese e dell'esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati.

<sup>1</sup> L'applicazione del *Danish Compromise* consente a Banco BPM di non dover dedurre dal CET 1 Capital il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita, che viene considerata una esposizione al rischio di credito da ponderare in conformità a quanto previsto dal CRR.

In dettaglio, i rischi di sottoscrizione vita vengono distinti nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- Rischio di mortalità: rischio di perdite o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da un aumento dei tassi di mortalità;
- Rischio di longevità: rischio di perdite o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da una diminuzione dei tassi di mortalità;
- Rischio di estinzione anticipata: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, dovuto ad una variazione dei tassi di esercizio delle opzioni di estinzione anticipata (riscatto, riduzione, sospensione della polizza) da parte degli assicurati;
- Rischio spese: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, dovuto ad una variazione delle spese sostenute per la gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio catastrofale: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da variazioni della sinistrosità per eventi estremi ed eccezionali.

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, i rischi vengono quantificati sulla base della standard formula, secondo la metodologia definita dalla normativa di riferimento. Nel dettaglio, il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita viene calcolato aggregando, mediante i coefficienti di correlazione, i Solvency Capital Requirement (SCR) determinati per ciascuno dei sotto moduli di rischio descritti in precedenza (mortalità, longevità, riscatto, spese e catastrofale).

Il monitoraggio dei rischi di sottoscrizione vita avviene attraverso il calcolo e successivo controllo di specifici indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). In particolare, l'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita è collegata principalmente all'andamento del rischio di riscatto, il quale viene monitorato anche attraverso il calcolo trimestrale di uno specifico indicatore, ossia la frequenza di riscatto. Gli indicatori di rischio, al momento riferiti a di Banco BPM Vita, saranno progressivamente introdotti anche su Vera Vita.

#### RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la concentrazione dei premi lordi diretti distinti per Ramo I e Ramo III al 31 dicembre 2023 con riferimento al business vita di Banco BPM Vita (Vera Vita e BBPM Life sono entrate contabilmente nel Gruppo il 31 dicembre 2023, pertanto il contributo economico figura tra le partecipazioni di collegamento).

<b>Premio lordo</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>%</b>
RAMO I	786.163	79,9%
RAMO III	197.364	20,1%
<b>Totale</b>	<b>983.527</b>	<b>100,0%</b>

Inoltre, nella seguente tabella si riportano i moduli di rischio SCR determinati con la standard formula del sotto Gruppo Assicurativo (Capogruppo Banco BPM Vita) derivanti dal monitoraggio mensile a dicembre 2023 predisposto ai fini di Vigilanza IVASS.

<b>(in milioni di euro)</b>	<b>31/12/2023</b>
Market Risk	291
Counterparty Default Risk	16
Life Risk	164
Health Risk	1
Diversification Effects	(99)
<b>Totale BSCR Net</b>	<b>373</b>

A tal proposito, si precisa che i dati sopra esposti sono preconsuntivi e desunti da elaborazioni gestionali basate su metodologie di stima delle singole Compagnie che formano il sotto Gruppo Assicurativo; pertanto, non si può escludere che i risultati definitivi del processo di consuntivazione dei dati Solvency II, la cui conclusione è prevista indicativamente per la metà di maggio 2024, possano comportare una stima più puntuale degli ammontari.

## 3.2 RISCHI FINANZIARI

### RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito vita, le Compagnie sono chiamate ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi derivano, dunque, dai rischi di mercato, i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

In dettaglio, i rischi di mercato del business vita vengono distinti nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- Rischio di tasso di interesse: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli obbligazionari, derivante da variazioni nella struttura a termine dei tassi d'interesse o nel livello di volatilità degli stessi;
- Rischio azionario: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli azionari, dovuto a variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi azionari;
- Rischio immobiliare: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato delle proprietà immobiliari, derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi del mercato immobiliare;
- Rischio di cambio: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli in valuta estera, derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio spread: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato delle attività, dovuto a variazioni degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- Rischio di concentrazione: rischio di perdita dovuto ad un'insufficiente diversificazione delle controparti verso le quali la Compagnia risulta essere esposta.

Relativamente ai rischi di mercato, non viene fatto ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma viene svolta un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF). In particolare, data la composizione del portafoglio di attivo, le Compagnie risultano essere particolarmente esposte al rischio di concentrazione ai titoli governativi. Tale rischio risulta essere monitorato tramite il calcolo di uno specifico indicatore.

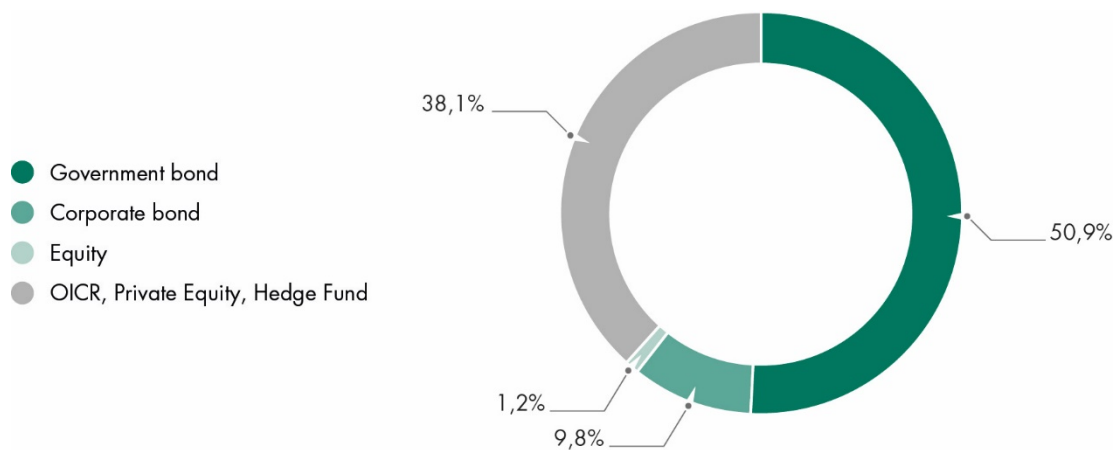
Per Vera Vita saranno progressivamente introdotti gli indicatori di rischio di Banco BPM Vita, tenendo conto anche della diversa composizione del portafoglio, che per Vera Vita mostra una minore esposizione verso i titoli governativi.

### RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### **Esposizione al rischio di concentrazione**

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti complessivo relativo al business vita al 31 dicembre 2023.

<b>Attività finanziarie</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>%</b>
Government bond	7.780.263	50,9%
Corporate bond	1.501.160	9,8%
Equity	179.992	1,2%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	5.824.872	38,1%
<b>Totale</b>	<b>15.286.287</b>	<b>100,0%</b>



Come evidenziato nella precedente tabella, gli investimenti del segmento assicurativo vita risultano essere esposti al rischio di concentrazione. Analizzando il comparto titoli, tuttavia, si nota che il peso percentuale degli investimenti in titoli governativi sul totale degli investimenti rappresenta circa il 51%.

Nel seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (includere nella voce 20 c) dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (tabella A) sia per composizione per debitori/emittenti (tabella B):

Tabella A Voci/Valori	Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	171.481	123.142	0
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	171.481	123.142	0
2. Titoli di capitale	236.067	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.088.155	1.405.947	330.770
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.495.703</b>	<b>1.529.089</b>	<b>330.770</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

<b>Tabella B</b>	<b>Totale</b>
<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>236.067</b>
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>294.623</b>
a) Banche Centrali	85.750
b) Amministrazioni pubbliche	35.647
c) Banche	124.037
d) Altre società finanziarie	25.772
di cui: imprese di assicurazione	7.121
e) Società non finanziarie	23.417
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.824.872</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>6.355.562</b>

Infine, si riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (incluse nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (Tabella C) che per composizione per debitori/emittenti (Tabella D):

<b>Tab. C</b>	<b>Totale</b>		
	<b>31/12/2023</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>
1. Titoli di debito	8.857.141	1.874	127.785
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.857.141	1.874	127.785
2. Titoli di capitale	126	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.857.267</b>	<b>1.874</b>	<b>127.785</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

<b>Tabella D Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2023</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.986.800</b>
a) Banche Centrali	57.059
b) Amministrazioni pubbliche	7.601.807
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	1.327.934
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>126</b>
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	126
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	-
- altri	126
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>8.986.926</b>

### 3.3 ALTRI RISCHI

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

L'obiettivo è quello di assicurare livelli di capitale e di liquidità adeguati e sufficienti per garantire tutti gli impegni a cui la compagnia è chiamata a rispondere. Per raggiungere tale scopo, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolato tramite uno specifico indicatore, denominato *Liquidity Ratio*, che pone in rapporto le risorse disponibili e le risorse necessarie su un orizzonte temporale di breve-medio periodo monitorandone l'andamento e il rispetto di specifiche soglie definite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). L'indicatore è stato introdotto anche per Vera Vita, con le medesime logiche di breve-medio periodo.

#### Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi per le imprese di assicurazione si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi (ad esempio, mancanze legate all'esternalizzazione delle attività, violazioni della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi, insufficienza di risorse umane interne o esterne, inadempienza degli obblighi regolamentari, errori o omissioni in operazioni contabili o finanziarie, violazione dell'obbligo della qualità del dato, furto, frode e uso improprio di beni da parte di terzi). In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio

operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

#### Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.